

## LA VITA DI MARIA NEI MARIALI MEDIEVALI





# **LA VITA DI MARIA NEI MARIALI MEDIEVALI**

**Alla scoperta degli episodi più sconosciuti  
della Vita di Maria Santissima, desunti dalle  
pale d'altare e dai Mariali Medievali.**



**Centro Studi Rosariani, Roma, 2017.**



**Collana: *Studia Rosariana*, n. 5**

**n. 1: Beato Alano della Rupe, *Il Salterio di Gesù e di Maria: Genesi, storia e Rivelazioni del Santissimo Rosario*, I edizione, a cura di: don Roberto Paola; prima traduzione italiana, a cura di: Gaspare Paola, Rosina Murone, don Roberto Paola, Annalisa Massimi, Alberta Cardillo, Roma, 2006 (testo a stampa disponibile presso l'Editrice Ancilla, e scaricabile gratuitamente, sul sito: [www.beatoalano.it](http://www.beatoalano.it)).**

**n. 2: Beato Alano della Rupe, *Mariale*, a cura di: don Roberto Paola (pubblicato solo sul sito: [www.beatoalano.it](http://www.beatoalano.it) e scaricabile gratuitamente).**

**n. 3: *La Vita di Maria nei Mariali Medievali*, Roma, 2017 (pubblicato solo sul sito: [www.beatoalano.it](http://www.beatoalano.it) e scaricabile gratuitamente).**

**n. 4: Beato Alano della Rupe: *Il Santissimo Rosario, il Salterio di Gesù e di Maria*. Introduzione e traduzione, vol. I-V, a cura di: Don Roberto Paola, Roma, 2015 (testo a stampa disponibile presso l'Editrice Ancilla, e scaricabile gratuitamente sul sito: [www.batoalano.it](http://www.batoalano.it)).**

**TITOLO ORIGINALE DELL'OPERA: P. Frà GIOVANNI ANDREA COPPESTEIN o.p.: *Beati fr.***

***Alani redivivi Rupensis, tractatus mirabilis de ortu et progressu Psalterii Christi et Mariae eiusque Fraternitatis***, Friburgo, 1619 (con svariate edizioni successive).

Sono cinque le opere del Beato Alano ivi contenute: ***Apologia; Relationes, Revelationes et Visiones; Sermones S. Dominici Alano revelati; Sermones et tractaculi; Exempla seu miracula.***

L'ultima edizione latina del Coppestein, ha il titolo: ***“Opus vere aureum B. Alani Rupensis Ordinis Praedicatorum, de ortu et progressu Psalterii Christi et Mariae, seu Sacratissimi Rosarii, in ejusdem praeconium praedicatoribus Verbi Dei et omnibus Christi fidelibus propositum”***, Imola (Forum Cornelii), 1847.

**LE FONTI USATE DA P. Frà GIOVANNI ANDREA COPPESTEIN o.p. IN: *Beati fr. Alani redivivi Rupensis, tractatus mirabilis de ortu et progressu Psalterii Christi et Mariae eiusque Fraternitatis***, Friburgo, 1619 (con svariate edizioni successive). **TRADUZIONE ITALIANA: Beato Alano della Rupe: *Il Santissimo Rosario, il Salterio di Gesù e di Maria***, a cura di: don Roberto Paola, Roma, 2015, Ed. Ancilla.

**n. 5: FONTE: INCUNABOLO DEL 1498: Beato Alano Della Rupe: *Lo splendore e il valore del Santissimo Rosario***, volume I (di più volumi in

preparazione), a cura di: don Roberto Paola, Roma, Centro Studi Rosariani, 2016.

**Il titolo originale dell'opera è: Magister Alanus de Rupe, Sponsus Novellus Beatissimae Virginis Mariae: *De immensa et ineffabili dignitate et utilitate Psalterii praecelesae et intemeratae semper Virginis Mariae (L'infinita ed inanerrabile Dignità e Valore del Salterio del Rosario dell'Eccelsa e Purissima Sempre Vergine Maria)*, Anno Domini M<sup>o</sup>CCCC<sup>o</sup>XCVIII<sup>o</sup> in Vigilia Annunciationis Gloriosae Virginis Mariae (24 marzo 1498), Impressa in christianissimo Regno Sweciae (Mariefred, Holmiae [Stoccolma]).**

**Sito web: [www.beatoalano.it](http://www.beatoalano.it)**

***Nel sito le opere sono presenti integralmente e gratuitamente, e ciascuno liberamente, ora e sempre, le potrà scaricare e stampare per uso personale o per divulgarle gratuitamente; le opere cartacee, ora e sempre, per espressa volontà del curatore, dovranno avere solo il prezzo netto di costo d'opera (spese per tipografia, casa editrice e venditori). Nessun diritto d'autore o provento, né ora né mai, dovrà essere aggiunto al prezzo di costo originale.***

**In copertina: Il Beato Alano Glorioso e Aureolato dà il Rosario ad un Rosariante, che gli presta culto, in: Alanus de Rupe in: Psalter Marie, 1492.**

## **PREFAZIONE**

***“Donna, se’ tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz’ali” (Dante, Paradiso, Canto XXXIII, versi 12-15).***

**Di Maria Santissima si parla sempre meno nei trattati e nelle omelie, e, laddove è meno venerata e pregata, la Chiesa sembra smarrire il suo Volto Materno e Misericordioso, le sue catechesi diventano più fredde e intransigenti, e la Misericordia stessa assume più i contorni di un lasciapassare immeritato, che un Volto di Chiesa Madre, a somiglianza di Maria.**

**Invece, laddove Maria è venerata, e pregata nel Santissimo Rosario, la Chiesa si riveste di un’aurea Bellezza di giovinezza e vi regna un’armonia celeste: la Chiesa, infatti, è l’Immagine di Maria sulla terra, il cui Grembo ci custodisce, come un tempo ha custodito il suo Figlio Gesù, e le cui Braccia ci difendono dagli assalti del Drago rosso a sette teste e dieci corna, secondo la visione che San Giovanni descrisse nell’Apocalisse (cap. 12).**

**La civiltà dell’Amore è spuntata sulla terra con la Nascita di Maria SS, che, per**

**prima, non si è rassegnata davanti al male del mondo, ma ha piantato in essa il cuneo dei Semini dei Suoi Sogni.**

**Quando Ella nacque, infatti, il mondo era assai peggiore del nostro, perché l'unica Fiamma d'Amore per Dio e il prossimo, era la Sua: ma Ella non ha cessato di sognare un mondo diverso, non ha mai smesso di desiderare un mondo migliore, e questi Sogni di Maria erano i Suoi Sogni d'Amore, che Ella elevava, bagnati delle Sue Lacrime, a Dio Padre, che si compiaceva di Colei che aveva pensato fin dall'Eternità, e aveva predestinato a diventare Sua Sposa e Madre del Suo Figlio, Gesù.**

**Se Gesù ha visitato la terra per infiammarla d'Amor di Dio, questo avvenne mediante la Sognatrice d'Amore, che disse "Sì" all'Amore di Dio, e incarnò l'Amore sulla terra.**

**Anche noi possiamo e dobbiamo sognare un mondo diverso, un mondo migliore, legando i nostri sogni al Rosario dei Sogni di Maria.**

**Con il Suo Aiuto le tempeste si cheteranno, il male svanirà, esploderà in ogni angolo della terra una meravigliosa primavera, fiori di giustizia, di amore e di pace, il mondo sognato da Dio Padre, da Gesù e da Maria.**

**Questa Vita di Maria raccoglie le antiche storie su di Lei, che la nostra epoca post-illuminista e razionale volutamente tralascia ed ignora, ma che, nei secoli passati, hanno toccato i cuori del popolo cristiano, e sono ancora testimoniate dalle pale d'altare e dagli antichi tomi su Maria Santissima che giacciono, per lo più polverosi, nelle antiche biblioteche.**

**Come figlio ubbidiente della Chiesa sottopongo ogni parola di questa piccola ricerca alla Santa Chiesa Cattolica, di cui sono felicemente figlio, mediante il Santo Battesimo, e ancor più gioiosamente, ed immeritadamente, ministro, mediante il Servizio Sacerdotale all'Altare.**

**Quest'opera, come tutte le opere del Centro Studi Rosariani, non ha, e non avrà MAI diritti d'autore o il benchè minimo guadagno, ma solo il prezzo netto del costo d'opera (tipografia, tasse di stampa, ed eventualmente, una piccola percentuale per il venditore).**

**A me solo la gioia di aver depresso un fiorellino in più davanti alla Gloriosa Sempre Vergine Maria, Regina del Cielo e della terra.**

**Roma, 24-5-2017, Maria SS. Ausiliatrice.**

**Don Roberto Paola**

## **1. LA CREAZIONE DELL'IDEA DI MARIA**

**Ti sei mai domandato perché questo mondo sia così eccelso?**

**Ti sei chiesto il perché del sole, dai raggi benefici e vitali?**

**Ti sei domandato il perché della luna e delle stelle, che non lasciano a nessuna notte di essere così totalmente buia?**

**Ti sei chiesto perché tutto il creato segua leggi immutabili di un'assoluta perfezione?**

**Ti sei mai fermato a contemplare le stelle e a guardarne la disposizione, che ci indica il corso delle stagioni e del tempo?**

**Ti sei mai soffermato a guardare, nelle fredde notti d'inverno, il Grande Carro, che ha la forma di una immensa M, l'iniziale di Maria, quasi come una dedica che il Creatore ha fatto alla Sua Creatura, donandole l'intero Creato?**

**Ti sei mai chiesto perché siamo capaci di amare e di sognare, varcando gli orizzonti ed i limiti della creaturalità?**

**Chi potrà mai usurpare a Dio la paternità delle Sue Opere, con teorie che sostenessero che, un ammasso di particelle primordiali sarebbero diventate un universo pensante, sorretto da Leggi immutabili?**



**Forse che il Caso potrebbe mai assurgere al titolo di Artefice del cosmo?**

**Forse che le Leggi cieche e casuali potrebbero guidare l'Universo in una sinergia di infinite meraviglie, e reggere in essere la materia?**

**Forse che sia stato un Destino senza nome a sprigionare inspiegabilmente la scintilla della vita e la sua riproduzione in terra?**

**Solo una Scintilla Eterea ed Ineffabile poteva essere capace di accendere di Essere tutte le cose: questo Essere Primo, datore di Vita, ha un Nome: Dio Padre.**

**Si rimane sorpresi all'arrivo della primavera, quando si spezza, come d'incanto, la morsa del gelo e ovunque la natura si velluta di candidi fiori e foglioline.**

**Lo sguardo si perde davanti all'infinita distesa di un mare o di un cielo, quando sembra così vicino l'orizzonte.**

**Se ti chiedessi perché mai questa immensità di bellezza, di rigoglio e di vita, sappi che **DIO PADRE HA CREATO L'UNIVERSO INTERO PER AMORE DI MARIA SANTISSIMA.****



O Maria,  
che siete entrata nel mondo  
senza macchia, deh! ottenetemi da  
Dio, che lo possa uscirne senza colpa.  
*Induly di 100 g. una volta al giorno.*

**Sì, Dio ha creato il cielo, le stelle, il mondo, gli animali, le piante e finanche lo stesso genere umano, per Amore dell' Idea di Maria.**

**All'inizio della Creazione, prima di ogni cosa, Dio creò l' Idea di Maria, Colei per la quale Egli avrebbe posto tutto in essere.**

**E per Lei, sì, proprio per Lei, quale inestimabile dono di futuro Amore, pose in essere la Bellezza e la perfezione del Creato.**

**In ogni realtà creata, infine, ha scritto il Nome di Lei, la destinataria del Dono: Maria.**

**Nel Cielo azzurro ecco il Suo Manto Regale; nel verde della natura ecco il Manto di Misericordia della Regina del Rosario; nel volo degli uccellini ecco la forma della Sua Iniziale, la M di Maria: tutto nella natura è bello e buono, perché è stato creato per la Sua Gioia, per Suo Amore.**

**Sai perché possiamo sempre sperare?**

**Perché Lei, Maria, è la Regina e la Signora dell'Universo!**

**Il mondo intero, il sole e le stelle sono Sue, perché Dio Padre gliele ha donate: è Lei che ha l'ultima parola su tutte le cose, anche**



**sulla nostra salvezza, perché Dio Padre l'ha costituita Regina del Cielo e della terra.**

**Ed Ella non permetterà che i Suoi piccoli Figli, specialmente quelli a Lei devoti, si perdano!**

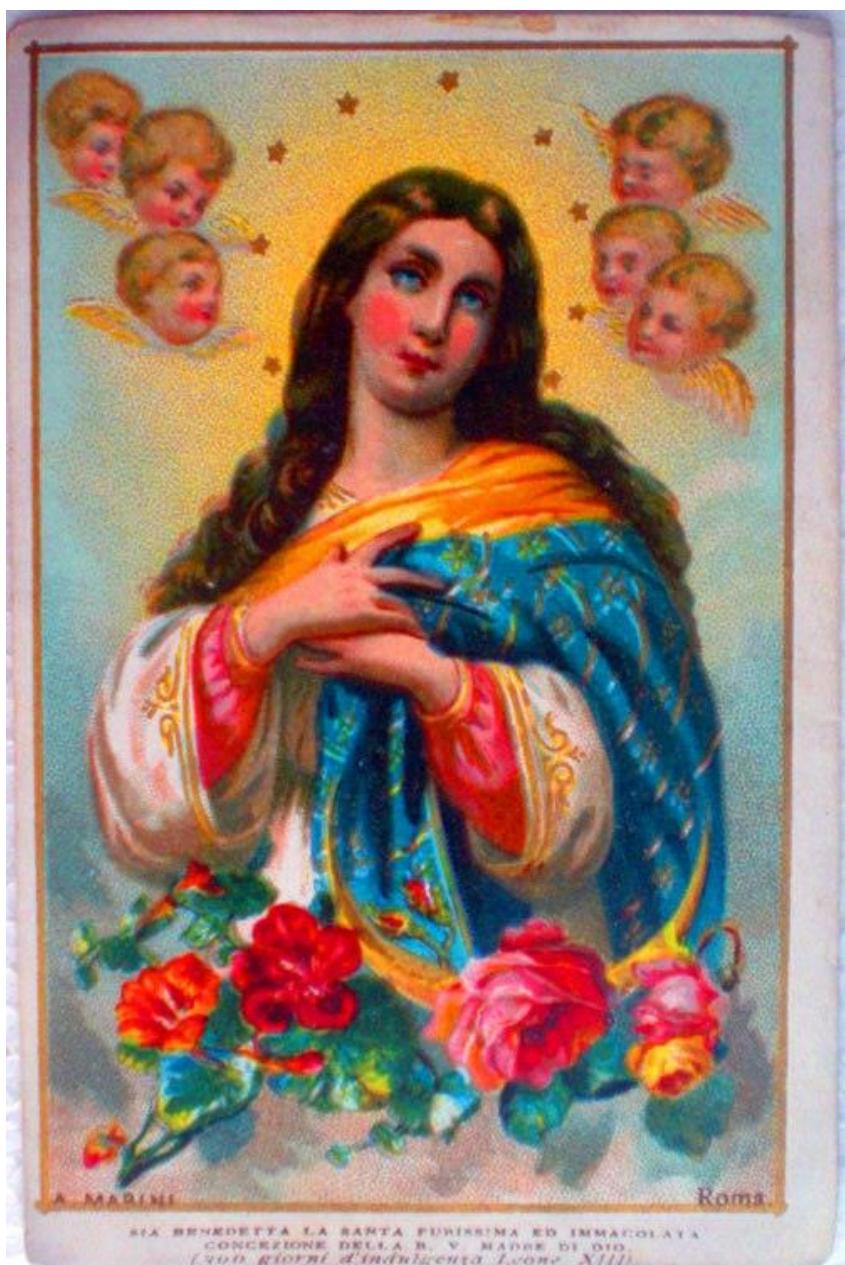
**Una stradina sempre Ella aprirà per chi devotamente reciterà il Suo Rosario, per chi indosserà il Suo Scapolare e la Sua Medaglia Miracolosa, per chi la venererà sotto i titoli dell'Immacolata, di Addolorata, di Assunta in Cielo, di Regina, di Madonna del Perpetuo Soccorso!**

**Una strada unica e irripetibile è preparata per ogni essere che viene alla luce, e, chi in Lei confida, Ella farà giungere salvo alla meta.**

**Il Beato Alano della Rupe e i grandi mistici medioevali affermavano che l'Inizio della Creazione fu l'Idea di Maria: "In principio Dio creò il Cielo e la terra: ora la terra era informe e deserta e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque"<sup>1</sup> (Gen. 1,1): quell'Adamah, quella "terra" ancora informe, vuota e deserta, è la Forma e l'Idea di Maria, sulle cui acque (in latino "mària"), aleggiava lo Spirito di Dio.**

---

<sup>1</sup> "In principio creavit Deus coelum et terram. Terra autem erat inanis et vacua, et tenebrae super faciem abyssi, et Spiritus Dei ferebatur super aquas" (Gen. 1,1-2, *Vulgata*).



SIA BENEDETTA LA SANTA PURISSIMA ED IMMACOLATA  
CONCEZIONE DELLA B. V. MADRE DI DIO.  
*1200 giorni d'indulgenza Leone XIII.*

**Proprio dall'Idea e dalla Forma di Maria, Dio plasmò Adamo, e, dalla Costola di Adamo, creò Eva, in attesa del tempo in cui, la Benedetta fra le donne, nascesse nel mondo e trovasse già il primo gioiello d'Amore: il mondo creato, dono esclusivo di quell'Amore e di quella Regalità, che un giorno Dio le avrebbe dichiarato mediante l'Arcangelo Gabriele<sup>2</sup>.**

## **2. LA RIBELLIONE ANGELICA E LA CADUTA DI ADAMO ED EVA.**

**L'Idea di Maria, fu, all'inizio, il prototipo ideale della creatura umana.**

**Nell'antico Calendario ebraico, la Creazione avvenne il 25 marzo, quando Dio, dal nulla, rivestì di bellezza il mondo e volle che ogni anno sbocciasse la primavera, che ricopre di fiori e di tenere foglioline la terra, per addobbare "il Giorno" in cui, davanti ad un sublime Auspice, l'Arcangelo Gabriele, sarebbe avvenuto il prototipo ideale di ogni Matrimonio: il Matrimonio tra Dio Padre e Maria Santissima.**

---

<sup>2</sup> Cf. Beato Alano della Rupe, *Lo splendore e il valore del SS. Rosario*, Roma, 2016, vol. I, p. 440: "Maria ydealis quae ab eterno fuit concepta et Deo desponsata": "L'Idea di Maria, che dall'eternità fu concepita (da Dio) e promessa Sposa a Dio"

Regina Sine Labe Concepta



Nel 1.<sup>o</sup> Cinquantenario della definizione dogmatica  
dell'Immacolata Concezione.

**Fu proprio questo grande Amore di predilezione da parte di Dio Padre per Maria, che Egli elesse prima ancora della Creazione del mondo, a scatenare il più grande dissidio in Cielo: degli Angeli si ribellarono a Dio Padre, primo fra tutti Lucifero, l'Angelo più bello del Paradiso, del quale dirà il Profeta Ezechiele: "In Eden, Giardino di Dio, tu eri coperto d'ogni pietra preziosa: rubini, topazi, diamanti, crisòliti, ònici e diaspri, zaffiri, carbonchi e smeraldi; e d'oro era il lavoro dei tuoi castoni e delle tue legature, preparato nel giorno in cui fosti creato. Quando tu eri un Cherubino, dotato di ali spiegate come difesa, io ti posi sul Monte Santo di Dio, dove camminavi in mezzo a pietre di fuoco.**

**Perfetto tu eri nella tua condotta, da quando fosti creato, finché fu trovata in te l'iniquità.**

**Crescendo i tuoi commerci ti sei riempito di violenza e di peccati; io ti ho scacciato dal Monte di Dio e ti ho fatto perire, Cherubino protettore, in mezzo alle pietre di fuoco.**

**Il tuo cuore si era inorgogliuto per la tua bellezza, la tua saggezza si era corrotta a causa del tuo splendore: ti ho gettato a terra e ti ho posto davanti ai Re.**



AVE MARIA.

**Che ti vedano!**

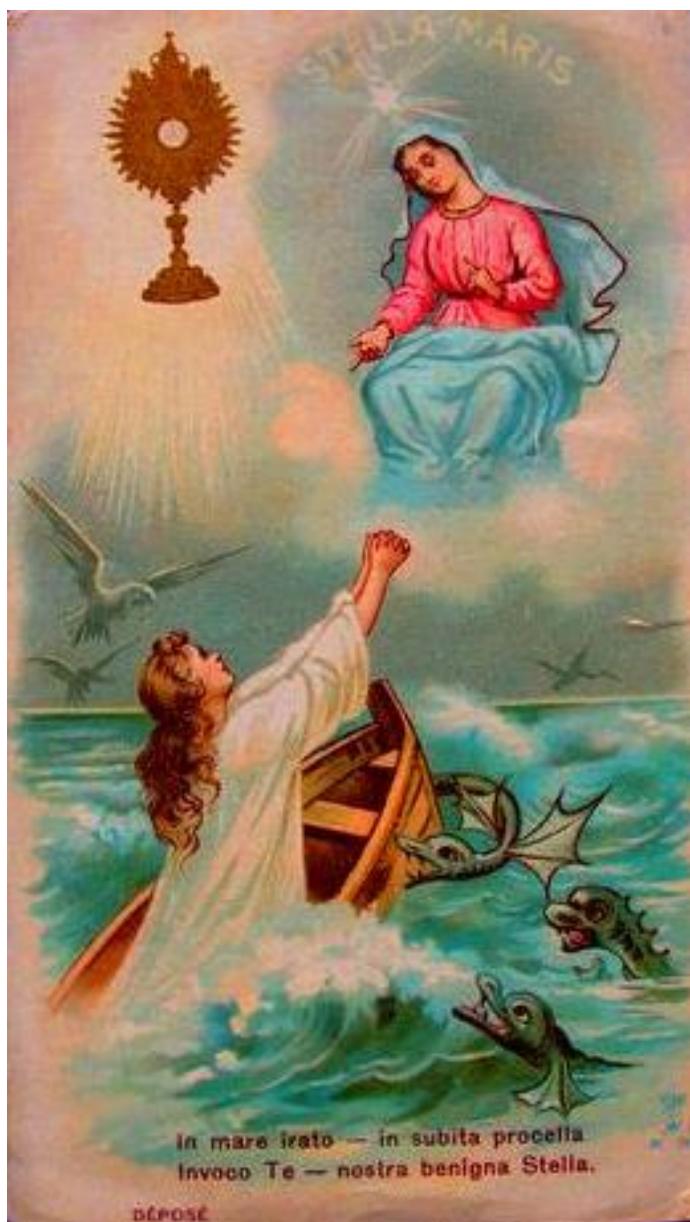
**Con la gravità dei tuoi delitti, con la disonestà del tuo commercio hai profanato i tuoi Santuari; perciò in mezzo a te ho fatto sprigionare un fuoco per divorarti.**

**Ti ho ridotto in cenere sulla terra sotto gli occhi di quanti ti guardano.**

**Quanti fra i popoli ti hanno conosciuto sono rimasti attoniti per te: sei divenuto oggetto di terrore, sei finito per sempre»<sup>34</sup> (Ez. 28,13-19).**

---

**4 "In deliciis Paradisi Dei fuisti, omnis lapis pretiosus operimentum tuum: sardius, topazius et iaspis, chrysolithus et onyx et beryllus, sapphirus et carbunculus et smaragdus, aurum opus caelaturae in te; in die, qua conditus es, praeparata sunt. Cum Cherub extento et protegente te posui te, in Monte Sancto Dei fuisti, in medio lapidum ignitorum ambulasti, perfectus in viis tuis a die conditionis tuae, donec inventa est iniquitas in te. In multitudine negotiationis tuae repleta sunt interiora tua iniquitate, et peccasti. Et eieci te de Monte Dei, et perdidit te Cherub protegens de medio lapidum ignitorum. Elevatum est cor tuum in decore tuo; perdidisti sapientiam tuam propter splendorem tuum: in terram proieci te, ante faciem regum dedi te, ut cernerent te. In multitudine iniquitatum tuarum et iniquitate negotiationis tuae polluisti sanctuaria tua; producam ergo ignem de medio tui, qui comedat te, et dabo te in cinerem super terram in conspectu omnium videntium te. Omnes, qui viderint te, in gentibus obstupescunt super te; in horrorem factus es et non eris in perpetuum" (Ez.28,13-19 *Vulgata*).**



**Lucifero e i suoi angeli furono cacciati dal cielo nell'Inferno, e da allora essi diventarono diavoli, nemici eterni di Dio e di ogni uomo in quanto immagine di Maria e di Gesù, in quanto costituito da Cristo in Croce, figlio di Maria<sup>5</sup>, e, nelle Rivelazioni dell'Apocalisse, Sua Discendenza<sup>6</sup> (cf. Gv.19,26-27).**

**Ma perché Lucifero si è ribellato a Dio?**

**La ribellione di Lucifero fu un peccato di superbia contro Dio.**

**Un atto di superbia, che scaturì in lui dal rifiuto della missione che Dio gli aveva affidato: Lucifero era stato creato così sublimemente bello e dignitoso nella sua angelicità, non per se stesso, ma per essere un “Protettore”, “con le ali spiegate a difesa” (Ez. 28,13ss).**

---

<sup>5</sup> Cf. Gv. 19,26-27: “Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a lei il Discepolo che egli amava, disse alla Madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al Discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il Discepolo la prese nella sua casa”; (*Ceñ*); “Cum vidisset ergo Jesus Matrem, et Discipulum stantem, quem diligebat, dicit Matri S: Mulier, ecce filius tuus” (*Vulgata*).

<sup>6</sup> Cf. Ap. 12,17: “Allora il Drago si infuriò contro la Donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua Discendenza, contro quelli che osservano i Comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù” (*Ceñ*); “Et iratus est Draco in Mulierem: et abiit facere praelium cum reliquis de semine ejus, qui custodiunt Mandata Dei, et habent testimonium Jesu Christi” (*Vulgata*).



Sv. Michaeli oroduj  
za ubohé duše v ocistei!

**Ma, Protettore di Chi, se il mondo non era stato ancora creato?**

**Lucifero era stato designato da Dio quale PROTETTORE DELL'IDEA DI MARIA, e, un giorno, quando Ella sarebbe entrata nel mondo, egli era stato scelto per essere L'ANGELO CUSTODE DI MARIA SANTISSIMA.**

**Ma Luciferò rifiutò di piegarsi a Angelo Custode di Maria, e, perdendo la sua angelicità sublime, precipitò all'Inferno, ossia agli antipodi di Dio.**

**E Dio designò San Michele Arcangelo come Angelo Custode di Maria, da allora sempre al Suo fianco, nella lotta a Satana<sup>7</sup>, perché sarebbe stata Lei a schiacciare la testa del Serpente: “Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno” (Gen. 3,15)<sup>8</sup>.**

---

<sup>7</sup> Cf. Ap.12,7: “Scoppiò quindi una guerra nel Cielo: Michele e i Suoi Angeli combattevano contro il Drago. Il Drago combatteva insieme con i suoi Angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in Cielo” (*Ceñ*); “Et factum est praelium magnum in Caelo: Michaël et Angeli Ejus praeliabantur cum Dracone, et Draco pugnabat, et Angeli ejus: et non valuerunt, neque locus inventus est eorum amplius in Caelo” (*Vulgata*).

<sup>8</sup> “Inimicitias ponam inter te et Mulierem, et semen tuum et Semen Illius: Ipsa conteret caput tuum, et tu insidiaberis calcaneo Ejus” (Gen. 3,15 *Vulgata*).



**E' Maria, allora, la Sapienza incarnata di Dio, profetizzata dal Libro del Siracide: “La Sapienza loda Se Stessa, si vanta in mezzo al Suo popolo.**

**Nell'Assemblea dell'Altissimo apre la Bocca, si glorifica davanti alla Sua Potenza: «Io sono uscita dalla Bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra [...].**

**Allora il Creatore dell'universo mi diede un ordine, il Mio Creatore mi fece posare la tenda e Mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele.**

**Prima dei secoli, fin dal principio, Egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno.**

**Ho officiato nella Tenda Santa davanti a Lui, e così Mi sono stabilita in Sion.**

**Nella città amata Mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il Mio potere” (Sir.24,1-3;8-11)<sup>9</sup>.**

---

<sup>9</sup> *“Sapientia laudabit Animam Suam, et in Deo honorabitur, et in medio populi Sui gloriabitur, et in ecclesiis Altissimi aperiet Os Suum, et in conspectu virtutis Illius gloriabitur, et in medio populi Sui exaltabitur, et in plenitudine sancta admirabitur, et in multitudine electorum habebit laudem, et inter benedictos benedicetur, dicens: Ego ex Ore Altissimi prodivi, Primogenita ante omnem creaturam [...] Tunc præcepit, et dixit mihi Creator omnium: et qui creavit Me, requievit in Tabernaculo Meo. Et dixit mihi: In Jacob inhabita, et in Israël hæreditare, et in electis Meis mitte radices. Ab initio et ante sæcula creata sum, et usque ad futurum sæculum*



---

**non desinam: et in habitatione sancta coram ipso ministravi. Et sic in Sion firmata sum, et in civitate sanctificata similiter requievi, et in Jerusalem Potestas Mea” (Eccl. 24,1-5; 12-15 *Vulgata*).**

**E' Maria la Prima Opera di Dio Padre: "Il Signore Mi ha creato all'inizio della Sua Attività, prima di ogni Sua Opera, fin d'allora.**

**Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra.**

**Quando non esistevano gli abissi, lo fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, lo sono stata generata.**

**Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo; quando Egli fissava i cieli, lo ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, allora lo ero con Lui come architetto ed ero la Sua delizia ogni giorno, dilettandomi davanti a Lui in ogni istante; dilettandomi sul globo terrestre, ponendo le Mie delizie tra i figli dell'uomo.**

**Ora, figli, ascoltatevi: beati quelli che seguono le Mie vie!**

**Ascoltate l'esortazione e siate saggi, non trascuratela!**



SI A BENEDETTA LA SANTA PURISSIMA ED IM MACOLATA  
CONCEZIONE DELLA B.V.M MADRE DI DIO  
(300 giorni d'Indulgenza Leone XIII)

**Beato l'uomo che Mi ascolta, vegliando ogni giorno alle Mie porte, per custodire attentamente la soglia.**

**Infatti, chi trova Me trova la vita, e ottiene favore dal Signore; ma chi pecca contro di Me, danneggia se stesso; quanti Mi odiano amano la morte”<sup>10</sup> (Prov.8,22-36).**

**E’ Lei la Stella che sarebbe spuntata insieme ad uno Scettro, il Suo Figlio, secondo la profezia di Balaam: “Una Stella spunta da**

---

<sup>10</sup> **“Dominus possedit Me in initio viarum Suarum antequam quidquam faceret a principio. Ab æterno ordinata sum, et ex antiquis antequam terra fieret. Nondum erant abyssi, et Ego jam concepta eram: necdum fontes aquarum eruperant, necdum montes gravi mole constiterant: ante colles ego parturiebar. Adhuc terram non fecerat, et flumina, et cardines orbis terræ. Quando præparabat cælos, aderam; quando certa lege et gyro vallabat abyssos; quando æthera firmabat sursum, et librabat fontes aquarum; quando circumdabat mari terminum suum, et legem ponebat aquis, ne transirent fines suos; quando appendebat fundamenta terræ: cum eo eram, cuncta componens. Et delectabar per singulos dies, ludens coram eo omni tempore, ludens in orbe terrarum; et deliciæ meæ esse cum filiis hominum. Nunc ergo, filii, audite Me: beati qui custodiunt Vias Meas. Audite disciplinam, et estote sapientes, et nolite abjicere Eam. Beatus homo qui audit Me, et qui vigilat ad fores Meas quotidie, et observat ad postes ostii Mei. Qui Me invenerit, inveniet vitam, et hauriet salutem a Domino. Qui autem in Me peccaverit, lædet animam Suam; omnes qui Me oderunt diligunt mortem” (Prov. 8,22-36 *Vulgata*).**



A VOI, O VERGINE MADRE, SENZA MACCHIA <sup>17</sup>  
NE ATTUALE NE ORIGINALE AFFIDO LA PURITÀ DEL CUORE

**Giacobbe, uno Scettro sorge da Israele” (Nm. 24,17)<sup>11</sup>, per liberare il genere umano dalla tirannia di Satana.**

**E’ Lei la Radice Santa e la Verga da cui sarebbe spuntato il Germoglio in fiore, Cristo, secondo la Profezia di Isaia: “Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un Virgulto spunterà dalle sue Radici”<sup>12</sup>.**

**E’ Lei la Porta Chiusa, profetizzata da Ezechiele, per la quale nessun uomo passerà, perché da essa doveva passare solo il Signore Dio di Israele: “Mi condusse poi alla Porta esterna del Santuario dalla parte di Oriente; essa era chiusa.**

**Mi disse: «Questa Porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c’è passato il Signore, Dio d’Israele.**

**Perciò resterà chiusa”<sup>13</sup>.**

---

<sup>11</sup> “*Oritur Stella ex Iacob, et consurgit Virga de Israel*” (Nm. 24,17 *Vulgata*).

<sup>12</sup> “*Et egredietur Virga de stirpe Iesse, et flos de radice eius ascendet*” (Is. 11,1 *Vulgata*).

<sup>13</sup> “*Et convertit me ad viam portae Sanctuarii exterioris, quae respiciebat ad orientem, et erat clausa; et dixit Dominus ad me: "Porta haec clausa erit; non aperietur, et vir non transibit per eam, quoniam Dominus, Deus Israel, ingressus est per eam, eritque clausa*” (Ez. 44,1-2 *Vulgata*).



Immacolata Concezione

**E' Lei la Fanciulla del Cantico dei Cantici, e chi ne tesse le Lodi è proprio il Suo Promesso Sposo: Dio Padre.**

**E' Lei, la più Bella tra le donne<sup>14</sup>, il Giglio tra le spine<sup>15</sup>, l'Amica Mia tutta Bella<sup>16</sup>, la Mia Colomba<sup>17</sup>, il Profumo di incenso e di mirra<sup>18</sup>, il Baldacchino di legno del Libano per il Re Salomone<sup>19</sup>.**

**E' Lei la Fede capace di sradicare il Sicomoro<sup>20</sup> (simbolo dell'Albero della Vita presso gli Egizi) e trapiantarlo nel mare (simbolo della morte, dunque del mondo): Ella che, sola tra le creature, mediante il Suo Amore e le Sue Lacrime per il mondo, fece**

---

<sup>14</sup> **"Pulcherrima inter mulieres" (Ct. 1,8 *Vulgata*).**

<sup>15</sup> **"Lilium inter spinas" (Ct. 2,2 *Vulgata*).**

<sup>16</sup> **"Amica mea" (Ct. 2,10 *Vulgata*).**

<sup>17</sup> **"Columba mea" (Ct. 2,14 *Vulgata*).**

<sup>18</sup> **"Aromatizans tus et mirram" (Ct. 3,6 *Vulgata*).**

<sup>19</sup> **"Ferculum... de lignis Libani" (Ct. 3,9 *Vulgata*).**

<sup>20</sup> **Cf. Lc. 17,6: "Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo sicomoro: - sradicati e trapiantati nel mare – ed esso vi ubbidirebbe" (*Ce!*); "Εἰ ἔχετε πίστιν ὡς κόκκον σινάπεως, ἐλέγετε ἂν τῇ συκαμίνῳ ταύτῃ· Ἐκριζώθητι καὶ φυτεύθητι ἐν τῇ θαλάσῃ· καὶ ὑπήκουσεν ἂν ὑμῖν" (*testo originale greco*); "Dixit autem Dominus : Si habueritis fidem sicut granum sinapis, dicetis huic arbori moro: Eradicare, et transplantare in mare, et obediet vobis" (*Vulgata*).**



IMMACOLATA CONCEZIONE

**commuovere il Divin Cuore di Dio Padre, e lo spinse ad entrare nel mondo, mediante la Seconda Persona della Santissima Trinità, il Verbo di Dio<sup>21</sup>.**

**Eccelse sono le dichiarazioni d'Amore di Dio per Maria, rivelate nel Cantico dei Cantici: "Tutta Bella Tu sei, Amica Mia, e nessuna macchia è in Te"<sup>22</sup>; "Giardino Chiuso Tu sei, Sorella Mia, Mia Sposa, Giardino Chiuso, Fontana Sigillata"<sup>23</sup>; "Fontana che irrori i giardini, Pozzo d'acque vive e ruscelli sgorganti dal Libano"<sup>24</sup>; "Colei che sorge come l'Aurora, è Bella come la luna, Fulgida come il Sole"<sup>25</sup>, e altri Nomi, carichi di soavità e di dolcezza.**

---

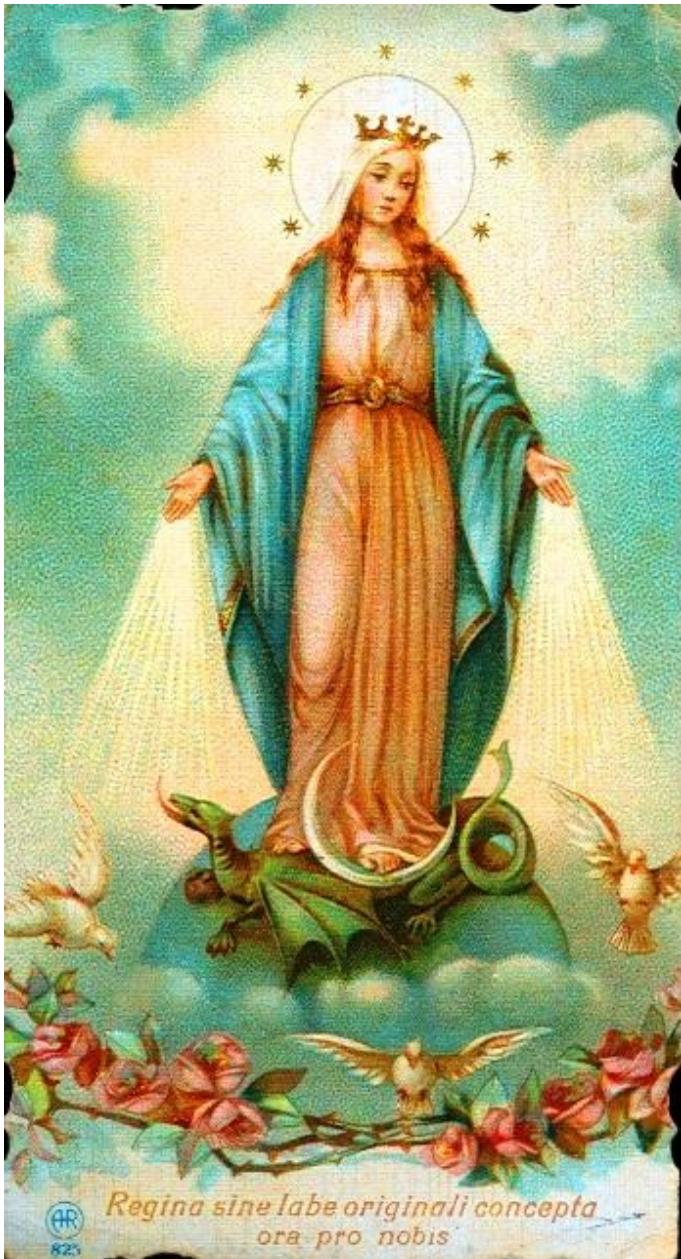
<sup>21</sup> Maria è la Madre della Fede, perchè Gesù è la Fede fatta Persona, secondo la parola di San Paolo che, in 2 Tm 2,13, ha scritto che: "se noi manchiamo di fede egli rimane fedele perchè non può rinnegare se stesso" (*Ce*); "Εἰ ἀπιστοῦμεν, ἐκεῖνος πιστὸς μένει· ἀρνήσασθαι ἑαυτὸν οὐ δύναται" (*testo originale greco*); "si non credimus, ille fidelis permanet, negare seipsum non potest" (*Vulgata*).

<sup>22</sup> "Tota pulchra es, Amica Mea, et macula non est in Te" (Ct. 4,7 *Vulgata*).

<sup>23</sup> "Hortus conclusus, Soror Mea, Sponsa, hortus conclusus, fons signatus" (Ct. 4,12 *Vulgata*).

<sup>24</sup> "Fons horticorum, puteus aquarum viventium, quae fluunt impetu de Libano" (Ct. 4,15 *Vulgata*).

<sup>25</sup> "Est ista, quae progreditur quasi aurora consurgens, pulchra ut luna, electa ut sol" (Ct. 6,10 *Vulgata*).



FR  
825

*Regina sine labe originali concepta  
ora pro nobis*

**Come Ester, quando diventò la Sposa del Re Assuero, salvò il suo popolo dalla condanna a morte inflitta dal malvagio Amàn, così anche Maria, quando diventò la Sposa di Dio Padre, fece tramutare l'Editto di maledizione del Peccato Originale, in Editto di benedizione per Adamo e il Suo popolo<sup>26</sup>.**

**Come un tempo Ruth spigolava, ovvero raccoglieva nei campi le spighe cadute ai mietitori, così anche Maria avrebbe spigolato i campi di questo mondo, raccogliendo le novelle spighe, ovvero le anime cadute ai mietitori di questo mondo, portandole in salvo nel suo canestro di misericordia<sup>27</sup>.**

---

<sup>26</sup> Cf. Libro di Ester.

<sup>27</sup> Cf. Libro di Rut 2,2: “Rut, la Moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare per la campagna a spigolare dietro a qualcuno agli occhi del quale avrò trovato grazia” (*Ceī*); “Dixitque Ruth Moabitis ad socrum suam: Si jubes, vadam in agrum, et colligam spicas quæ fugerint manus metentium, ubicumque clementis in me patrisfamilias reperero gratiam” (*Vulgata*).



L'IMMACOLATA CONCEZIONE

### **3. L'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA SANTISSIMA E SUA INFANZIA**

**Gli antichi Mariali e le tradizioni medievali ci raccontano dei meravigliosi inediti della Vita di Maria, che l'Arte Sacra ha espresso in incantevoli opere (la Cappella degli Scrovegni a Padova è uno di questi meravigliosi esempi).**

**Vivevano a Nazareth due discendenti della Tribù di Aronne: un Sacerdote di nome Gioacchino e Sua moglie Anna, i quali attendevano il Regno di Dio<sup>28</sup> vivendo in castità perfetta.**

**Era il tempo, infatti, nel quale, una frangia della tribù di Aronne si era ritirata in solitudine nel deserto, lungo le valli desertiche del Mar Morto, dando vita ad una comunità cenobitica celibataria, gli Esseni.**

**Molti di essi, pur essendo sposati, non consumavano il Matrimonio per dedicarsi alla vita ascetica.**

---

<sup>28</sup> Come è stato confermato dalle scoperte archeologiche a Qumran nel 1947, molti Sacerdoti dell'epoca di Cristo aderivano alla Comunità degli Esseni, vivendo il celibato, pur essendo sposati (essendo il Sacerdozio ebraico ereditario), come si presume facessero parte degli Esseni, anche Zaccaria ed Elisabetta, a motivo della vita rigorosa condotta da San Giovanni Battista.



**Fu Jean Bellegambe, tra la fine del 1400 e i primi del 1500 a raccontare il pensiero ascetico e mistico del Beato Alano della Rupe: nel quadro, Sant'Anna concepisce Maria per creazione diretta da parte di Dio. Questa dottrina si opponeva alla Scolastica e al pensiero di San Tommaso e di Sant'Agostino, che parlavano, invece, di Nascita Miracolosa di Maria SS., ma da genitori anziani ed infecondi. Fu Papa Sisto IV a dare libertà ai teologi di continuare ad elaborare una teologia dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, senza accusarsi reciprocamente di eresia.**

**Gioacchino, pur vivendo a Nazareth con Anna, si trovava a svolgere il Servizio al Tempio di Gerusalemme: l'8 dicembre del 15 a.C., mentre Gioacchino si trovava a Gerusalemme ad officiare il culto al Signore, e Anna era rimasta a Nazareth, nella loro casa costruita a muro intero<sup>29</sup>, l'Arcangelo Gabriele apparve a Sant'Anna.**

**Le annunciò l'Immacolato Concepimento di una creatura nel Suo Grembo, senza concorso d'uomo: la fanciulla che da lei sarebbe nata, Dio l'avrebbe creata direttamente nel Suo Seno, quale novella Eva, ed il Suo Nome sarebbe dovuto essere Maria<sup>30</sup>.**

---

<sup>29</sup> La tradizione medievale racconta che nella Casa di Nazareth nacque Maria (e non a Gerusalemme come alcuni sostengono); ivi avvenne l'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria, il Matrimonio con Dio Padre e l'Incarnazione di Gesù nel Seno Verginale di Maria; in questa casa Gesù visse gran parte della Sua Vita: per questo motivo, la Santa Casa fu difesa dalle persecuzioni e trasportata dagli Angeli, prima a Schiavonia in Dalmazia, e poi a Loreto, in Italia e deposta su una strada, senza fondamenta, come hanno confermato le recenti indagini archeologiche.

<sup>30</sup> La differenza tra l'Annunciazione a Maria e la visione dell'Angelo a Sant'Anna, è che Maria fu creata direttamente da Dio nel seno di Anna, perché non contraesse il peccato originale e fosse la novella Eva, la Madre del Popolo dei Figli di Dio; invece, Gesù fu generato in Lei da Dio, in quanto Dio da Dio, e Maria lo avrebbe fibrato della Sua Umanità Santissima.



**Sant'Anna accolse il Volere di Dio, secondo l'Annuncio dell'Angelo e Maria fu creata da Dio direttamente nel Seno di Sant'Anna.**

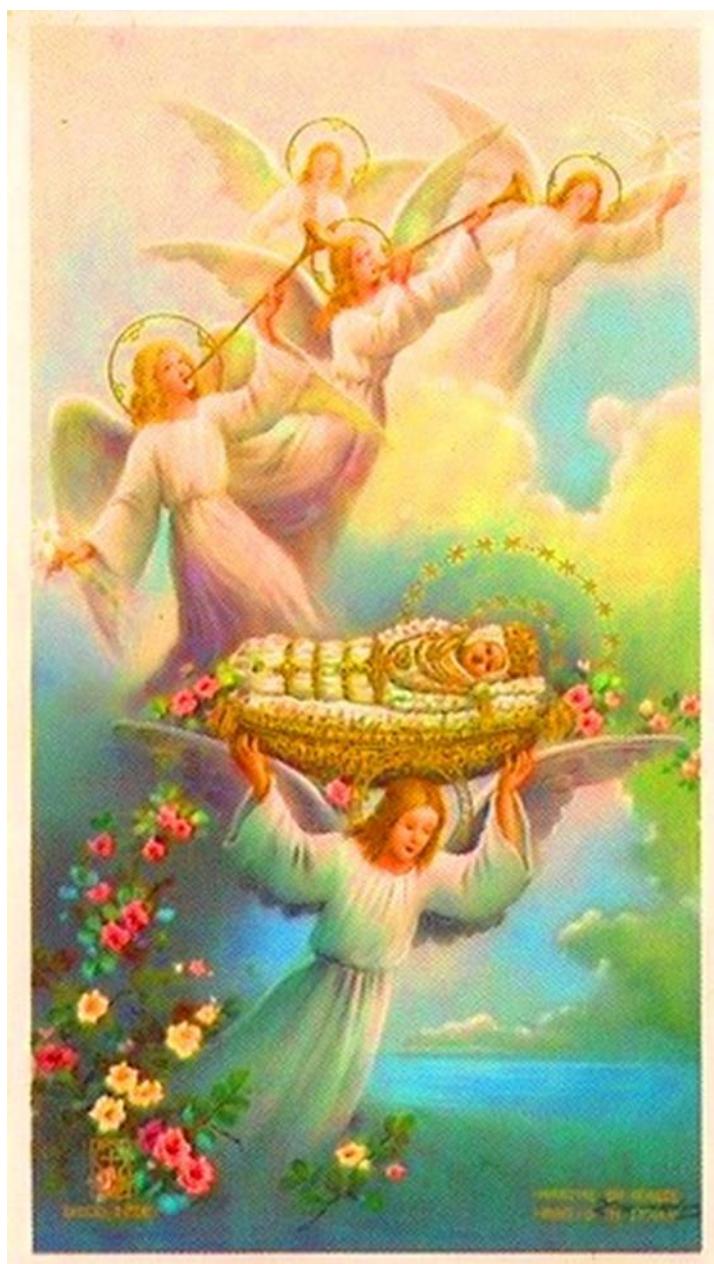
**L'Arcangelo Gabriele apparve poi a Gioacchino, mentre stava in preghiera.**

**Ritornato a casa, pianse di gioia insieme ad Anna per l'incommensurabile Disegno di Dio.**

**Maria Santissima nacque l'8 settembre del 15 a.C. circa, che nel calendario ebraico corrispondeva al primo giorno del mese di Tishri, il Capodanno Ebraico, che varia di anno in anno perchè si calcola al 162mo giorno dalla festa della Pasqua ebraica (il primo sabato dopo il plenilunio di primavera).**

**Il Capodanno era la festa della Creazione del mondo da parte di Dio, e gli ebrei avevano la tradizione di gettare nel fiume delle pietre, come speranza ed attesa della Redenzione che avrebbe, un giorno, cancellato i peccati.**

**Proprio in questo giorno venne al mondo la "più bella tra le Figlie di Sion" (Ct.1,8), Colei che sarebbe diventata la Sposa di Dio e la Madre di Gesù, che avrebbe accompagnato Gesù nelle acque del peccato e della morte**



**perchè ci ottenesse la Redenzione e la Remissione dei peccati.**

**Quando Ella, nel primo istante, aprì gli occhi, vide il Cielo intero manifestarsi nel suo Splendore Divino e infinite Schiere di Angeli che cantavano Celesti Armonie, mai udite sulla terra.**

**Nessuno, tranne Gioacchino e Anna, sapevano della Nascita Miracolosissima di Maria<sup>31</sup>, e tutte le persone di Nazareth che**

---

<sup>31</sup> Il Beato Alano della Rupe fu tra i teologi più grandi, che hanno portato alla definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria.

Nel quadro riprodotto in nota di Jean Bellegambe (Douai 1470-1535): *“Triptyque de l’Immaculée Conception”*, del 1526, che si trova a Douai, nel Musée de la Chartreuse, si vedono su un pannello il Beato Duns Scoto ed il Beato Alano che indicano verso il pannello centrale, mancante, dove stava dipinta la Madonna Immacolata, e sul pannello di sinistra si vede Papa Sisto IV che concede la Messa e l'Ufficio dell'Immacolata Concezione di Maria.

Papa Sisto IV, infatti, nel 1476 e nel 1481 aveva espresso per la prima volta un parere positivo sulla dottrina della Concezione Immacolata della Madonna, nelle Bolle decretali: *“Cum prae excelsa”* del 1476, e *“Grave Nimis”* del 1481.

Il Papa chiedeva anche ai teologi “maculatisti”, ossia che non sostevano la tesi dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, di non chiamare più eretici i teologi che fossero a favore dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima.

Le Bolle di Papa Sisto IV furono confermate da Papa Alessandro VII nel 1661 con la Bolla decretale: *“Sollicitudo”*, e



**tale dottrina venne elevata a dogma di fede dal Beato Pio IX nel 1854 con la Lettera Apostolica: *"Ineffabilis Deus"* e confermata dalla Madonna stessa a Lourdes, nel 1458.**

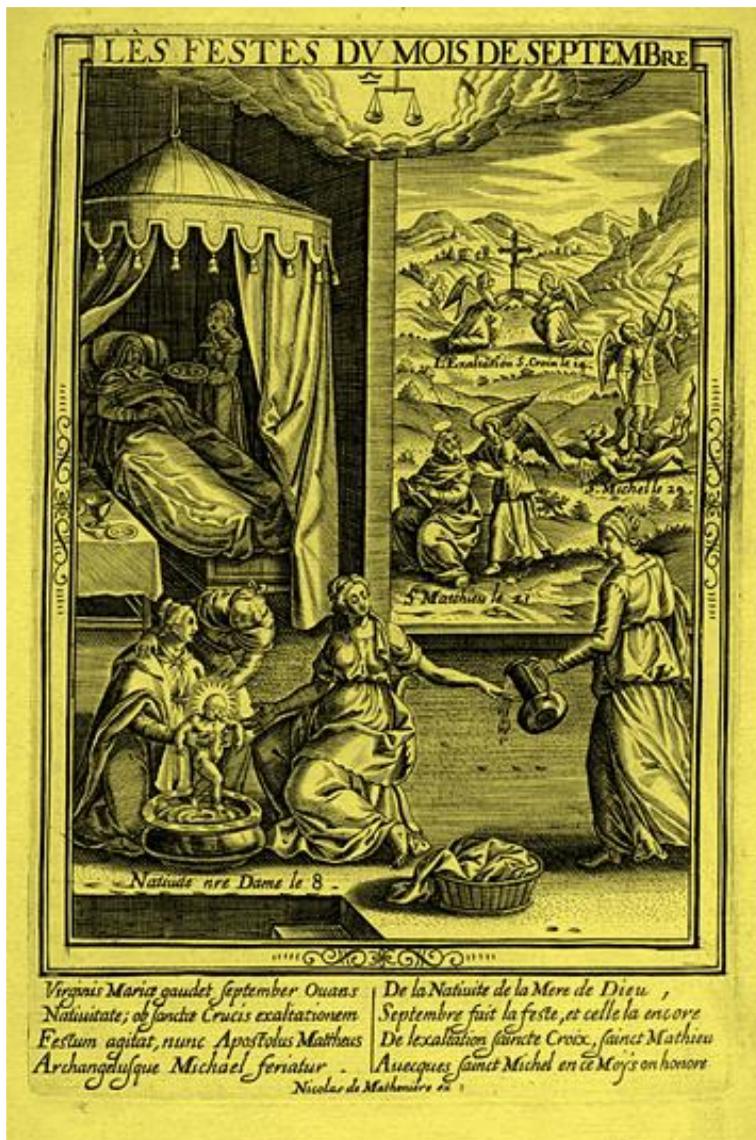
---

**Che sia stato forse proprio il Beato Alano a riuscire, mediante i Regnanti di Dacia, ad arrivare a Papa Sisto IV, sembra ammetterlo lui stesso nella Sua Apologia del Rosario, scritta pochi mesi prima di morire, come si legge nel prezioso manoscritto del 1496 conservato nella Biblioteca Universitaria di Kiel (Germania), che raccoglie le sue opere a vent'anni dalla morte, dove, a pagina 65 (corrispondente al foglio 28r) egli scrive testualmente che: "E il Santissimo Papa, Sisto IV, felicemente regnante, interrogato dal Re di Dacia nell'anno 1475, se queste cose fossero vere, ha risposto affermativamente che sono molte le indulgenze che sono concesse (sul Rosario)", ("Et sanctissimus presens papa Sixtus quartus interrogatus a rege Dacie anno M°CCCC°LXXV° si hec vera essent, respondit quod ita, ymmo plures sunt ibi indulgencie quam scribantur").**

**Ma cosa pensava Alano della Concezione Immacolata di Maria?**

**Il pensiero della Scolastica propendeva più per una Redenzione anche di Maria, ma già nel X secolo nella Bretagna si iniziava a sostenere che Maria era stata preservata dal peccato originale nel primo istante della Sua Concezione.**

**Una tesi presa e portata avanti dal teologo francescano Duns Scoto (1256-1308): Alano però, pur riportando la dottrina tradizionale secondo cui: "come scrivono Tommaso, Agostino e Girolamo, la Vergine Maria al di sopra delle leggi della natura fu concepita e generata da genitori sterili, per la potenza della divina grazia di cui fu ricolmata, e, resa giusta, fu purissima da ogni colpa, affinché in seguito Ella diventasse la Madre del Signore" ("Ideo secundum Thomam et Augustinum et Ieronimum, super potenciam naturalem est Virgo Maria a parentibus infecundis concepta et genita, divina que gracia adveniente omni repleta est iustitia factaque fuit mundissima absque omni culpa, ut postmodum fieret Mater Deifica" [Incunabolo 1498, p. 38]) Alano però sostiene che Maria Santissima è stata concepita da Dio nel primo istante della**



**Creazione come “Immagine ideale dell’umanità”: dove afferma:  
“L’Idea di Maria che dall’eternità (da Dio) fu concepita, e a Dio**

## **venivano a vedere la bambina, contemplavano nell'Angelica Bellezza di Maria e nelle**

---

**promessa Sposa**" ("Maria ydealis quae ab eterno fuit concepta et Deo desponsata" [incunabolo 1498, p. 19]); un secondo momento avvenne nella creazione, dove Maria "nacque, essendo concepita miracolosamente": ("Decima [Excellentia] est mirabiliter Me esse natam et miraculose Conceptam, cum dicitur: Facta", incunabolo 1498, p. 38).

Il testo suona ancora più chiaro nel manoscritto di Kiel del 1496, dove Alano si distacca dal pensiero dei teologi precedenti e parla della "concezione miracolosa e santificata dal [peccato] originale fin dal grembo della madre [Anna]", nonostante il parere degli altri illustri teologi: "Decima est mirabiliter esse natam et miraculose conceptam in uteroque matris esse sanctificatam ab originali, cum dicitur "Facta". Ideo, secundum Thomam et Augustinum et Iheronimum, supra potenciam naturalem est Virgo Maria a parentibus infecundis genita et concepta divinaque gracia mox adveniente omni repleta est iusticia factaque fuit mundissima absque omni culpa, ut digna postmodum fieret mater deifica [manoscritto di Kiel del 1496, p. 207 corrispondente al foglio 98r]".

Questa differenza di dottrina viene sottolineata dal pittore Jean Bellegambe, nel: "*Triptyque de l'Immaculée Conception*", nel movimento delle mani di Alano e di Duns Scoto: mentre Duns Scoto solleva la mano in alto quasi a indicare che la Concezione Immacolata è un Privilegio concesso da Dio a Maria, Alano mostra con il dito l'azione creatrice da parte di Dio, di Maria stessa, concepita da Dio prima di tutte le altre creature come immagine dell'umanità (incunabolo 1498, p. 19), e creata direttamente da Dio nel Seno di Sant'Anna, senza concorso d'uomo.

Alano sembra così confermare, con la sua visione teologica quanto velatamente sembra affermare il Vangelo apocrifo più accreditato nella Chiesa, il: "*Protovangelo di Giacomo*".



**Celestiali Grazie di cui rifulgeva, l'Aurora di un mondo nuovo.**

**I primi tre anni della vita di Maria furono a stretto contatto con l'anziana mamma Anna.**

**Ella, al vedere la sua Bambina Maria in continue estasi celestiali contemplare ad occhi aperti il Cielo, si commuoveva: le lacrime rigavano copiose lungo le sue gote.**

**All'età di tre anni, Gioacchino ed Anna portarono Maria al Tempio.**

**Ivi le figlie dei Sacerdoti venivano educate ed istruite fino a quindici-sedici anni all'incirca, dopodiché venivano assegnate in spose dal Sommo Sacerdote a persone della medesima tribù sacerdotale.**

**Si tramanda che Maria, portata al Tempio all'età di tre anni, percorse quei gradini in fretta, senza voltarsi indietro: i Suoi Occhi erano fissi nella contemplazione del Tempio e nell'Estasi d'Amore del Signore.**

**La madre e il padre putativo l'avrebbero ancora seguita da vicino, essendo Gioacchino Sacerdote del Tempio<sup>32</sup>.**

---

<sup>32</sup> La Festa liturgica che ricorda questo evento è la Festa della Presentazione al Tempio della Vergine Maria, celebrata il 21 novembre.



**Nel Tempio, Maria conobbe la Sacra Scrittura e le Profezie e contemplava continuamente Dio nelle tre Persone del Padre, del Figlio Verbo di Dio e dello Spirito Santo<sup>33</sup>.**

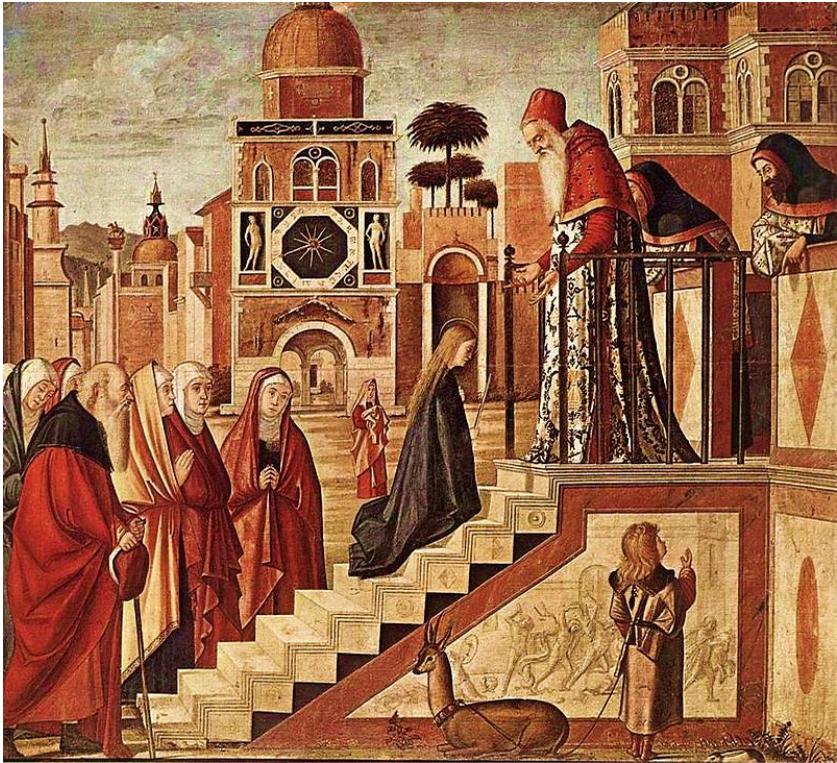
**Quando Maria arrivò all'età di quindici anni all'incirca, il Sommo Sacerdote, forse già a conoscenza della Sua miracolosissima Nascita, si interrogava su quale potesse essere lo Sposo più appropriato per quella fanciulla così singolare.**

**Ebbe, allora, una visione: egli intravide che Maria doveva andare in Sposa ad un uomo, la cui verga sarebbe fiorita miracolosamente, secondo la Profezia di Isaia: “Spunterà dalla Radice di Iesse una Verga, alla cui sommità spunterà un Fiore, su cui si poserà lo Spirito del Signore”<sup>34</sup> (Is. 11,1-2).**

---

<sup>33</sup> Maria conosceva certamente l'ebraico, l'aramaico, il greco e il latino, sia per la scienza infusa, proprio della Sua Natività senza peccato originale, sia per la discendenza sacerdotale, e per gli anni trascorsi nel Tempio.

<sup>34</sup> “Egredietur virga de radice Iesse, et flos de radice eius ascendet, et requiescet super eum Spiritum Domini” (Is. 11,1-2 *Vulgata*).



**Vittore Carpaccio, Presentazione della Vergine al Tempio, 1505, Milano, Pinacoteca di Brera: Maria Santissima, all'età di tre anni, sale i gradini del Tempio senza girarsi indietro.**

**Il Sommo Sacerdote, allora, convocò nel Tempio tutti i pretendenti del medesimo lignaggio di Aronne e di Maria e chiese loro di lasciare a terra le loro verghe: ma nessuna di esse fiorì.**

**Solo uno della tribù di Aronne, e discendente allo stesso tempo della Tribù di Davide<sup>35</sup>, non si era presentato tra coloro che erano stati chiamati, perché non si riteneva degno di quella Fanciulla, di cui si facevano eccelse lodi.**

**Ed ecco, quando il Sommo Sacerdote lo convocò, sulla Verga che portava in mano germogliarono tre bellissimi Gigli bianchi, e, sul suo capo, si posò lo Spirito di Dio, in forma di una Colomba bianchissima.**

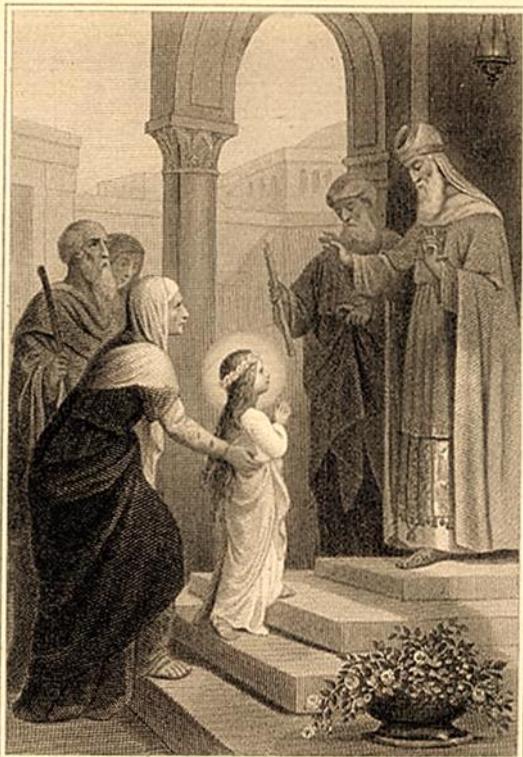
**L'uomo era anziano e si chiamava Giuseppe.**

**Egli era discendente diretto della Casa di Davide, dinastia che da secoli ormai non era più regnante, e faceva il falegname per vivere: eppure, se la Casa di Davide fosse stata ancora regnante, sarebbe stato lui il discendente diretto di Davide, e dunque il Re di Israele.**

---

<sup>35</sup> Questo duplice lignaggio era dovuta ai matrimoni tra persone di diversa tribù.

La Présentation de Marie au Temple.



Marie a entendu la voix de son Bien-Aimé :

Elle a compris qu'il la voulait pour lui seul, et docile  
à sa voix, elle vient se consacrer à lui sans réserve.

†  
*Virge Immaculée offre-moi vous même au Seigneur, je veux  
me consacrer à l'amour et à la gloire de votre divin Fils.*

**Il Sommo Sacerdote, davanti alla Visione Divina ed al Segno della Verga fiorita, vide compiersi la profezia del Profeta Isaia, secondo cui: “Un Germoglio spunterà dal Tronco di Iesse, un Virgulto germoglierà dalle sue Radici”<sup>36</sup>.**

**Il Sommo Sacerdote accettò il Volere di Dio, e accordò il fidanzamento tra Maria e Giuseppe, che avvenne, il 23 gennaio dell’anno zero, ossia il 752 dalla fondazione di Roma.**

**Il fidanzamento impegnava al Matrimonio: si ritornava nella casa di origine per prepararsi alle Nozze ormai vicine.**

**Maria, pertanto, lasciato il Tempio, ritornò a Nazareth per i preparativi delle Nozze con Giuseppe e per affittare la casa per lui, quando sarebbe venuto da Betlemme per il Rito Nuziale<sup>37</sup>.**

---

<sup>36</sup> “Et egredietur virga de stirpe Iesse, et flos de radice eius ascendet” (Is. 11,1 *Vulgata*).

<sup>37</sup> La casa di Giuseppe, ancora esistente a Nazareth, non sarebbe stata di proprietà di Giuseppe, ma la casa da lui affittata in attesa del Rito Nuziale.



S. GIUSEPPE

**San Giuseppe, anziano e con la verga fiorita.**

**Il Rito del Matrimonio, infatti, prevedeva che la sposa aspettasse nella sua casa l'arrivo dello sposo: intorno a lei, il corteo delle amiche vergini, con le lampade accese in mano, formavano il corteo sponsale verso la casa dello sposo dove avveniva la Benedizione Nuziale da parte di un Sacerdote ebraico, che rendeva compiuto il Matrimonio (cf. Mt. 25,1-13)<sup>38</sup>: ma gli eventi si aprirono ad inaspettate "sorprese" dal Cielo.**

---

<sup>38</sup> Cf. Mt. 25,1-13: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora" (*Cei*).



**Guido Reni, San Giuseppe e il Bambino Gesù, 1635: San Giuseppe è visibilmente anziano.**

## **4. L'ANNUNCIAZIONE A MARIA**

**Due mesi dopo il fidanzamento ufficiale con Giuseppe, a Nazareth, mentre Maria si trovava in casa, il venerdì 25 marzo di quello che sarebbe stato l'anno zero (anno che, secondo Beda e D'Orosio, corrispondeva nel calendario ebraico al Capodanno 5199 dalla Creazione del mondo), a mezzogiorno<sup>39</sup>, all'improvviso l'Arcangelo Gabriele apparve a Maria, mentre Ella, racconta un'antica tradizione, stava meditando la Profezia di Isaia: "Il Signore vi darà un segno: Ecco la Vergine concepirà e partorerà un Figlio, che si chiamerà Emmanuele"<sup>40</sup>.**

---

<sup>39</sup> Per questo, ogni giorno, a mezzogiorno, le campane suonano a festa e si recita l'Angelus, a ricordo dell'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine.

<sup>40</sup> "Propter hoc dabit Dominus ipse vobis signum: Ecce Virgo concipiet et pariet Filium et vocabitis nomen eius Emmanuel" (Is. 7,14, *Vulgata*).



*Jacobus De Man*

**AVE GRATIA PLENA**

*Martin. Douche*

**Questo è il testo dell'Annunciazione: «In quel tempo, l'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una Vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.**

**La Vergine si chiamava Maria.**

**Entrando da Lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con Te».**

**A queste parole, Ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un Saluto come questo.**

**L'angelo Le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.**

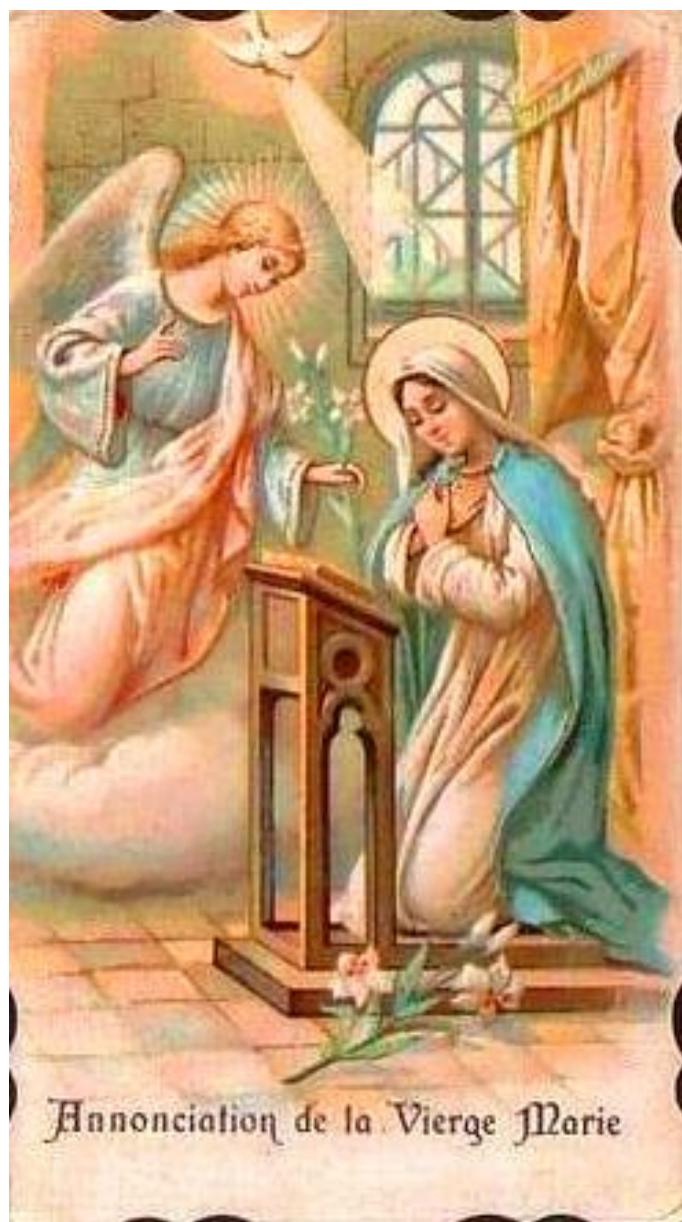
**Ed ecco, concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.**

**Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide Suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il Suo Regno non avrà fine».**

**Allora Maria disse all'Angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».**

**Le rispose l'Angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la potenza dell'Altissimo Ti coprirà con la Sua Ombra.**

**Perciò Colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.**



Annunciation de la Vierge Marie

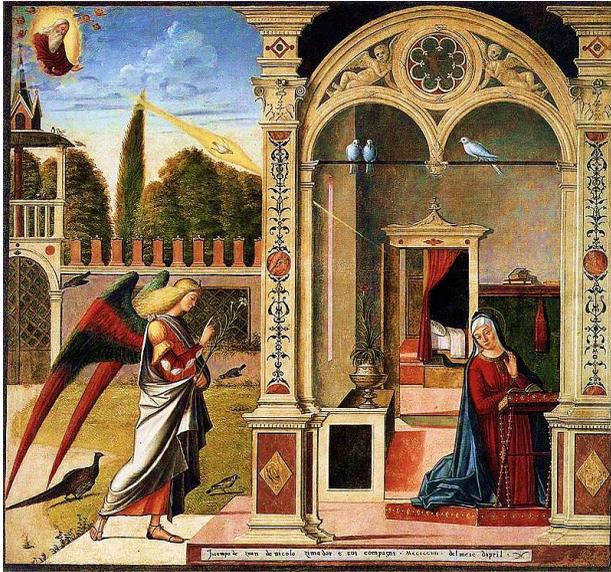
**Ed ecco, Elisabetta, Tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».**

**Allora Maria disse: «Ecco la Serva del Signore: avvenga per Me secondo la tua parola».**

**E l'angelo si allontanò da Lei” (Lc. 1,26-38, versione *CeI*)<sup>41</sup>.**

---

<sup>41</sup> Cf. Lc. 1,26-38: “Ἐν δὲ τῷ μηνὶ τῷ ἕκτῳ ἀπεστάλη ὁ ἄγγελος Γαβριὴλ ἀπὸ τοῦ θεοῦ εἰς πόλιν τῆς Γαλιλαίας ἣ ὄνομα Ναζαρέθ πρὸς παρθένον ἐμνηστευμένην ἀνδρὶ ᾧ ὄνομα Ἰωσήφ ἐξ οἴκου Δαυὶδ, καὶ τὸ ὄνομα τῆς παρθένου Μαριάμ. Καὶ εἰσελθὼν πρὸς αὐτὴν εἶπεν· Χαῖρε, κεχαριτωμένη, ὁ κύριος μετὰ σοῦ. ἡ δὲ ἐπὶ τῷ λόγῳ διεταράχθη καὶ διελογίζετο ποταπὸς εἶη ὁ ἀσπασμὸς οὗτος. Καὶ εἶπεν ὁ ἄγγελος αὐτῇ· Μὴ φοβοῦ, Μαριάμ, εὗρες γὰρ χάριν παρὰ τῷ θεῷ· καὶ ἴδου συλλήμψῃ ἐν γαστρὶ καὶ τέξῃ υἱόν, καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν. Οὗτος ἔσται μέγας καὶ υἱὸς Ὑψίστου κληθήσεται, καὶ δώσει αὐτῷ κύριος ὁ θεὸς τὸν θρόνον Δαυὶδ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ, καὶ βασιλεύσει ἐπὶ τὸν οἶκον Ἰακώβ εἰς τοὺς αἰῶνας, καὶ τῆς βασιλείας αὐτοῦ οὐκ ἔσται τέλος. Εἶπεν δὲ Μαριάμ πρὸς τὸν ἄγγελον· Πῶς ἔσται τοῦτο, ἐπεὶ ἄνδρα οὐ γινώσκω; καὶ ἀποκριθεὶς ὁ ἄγγελος εἶπεν αὐτῇ· Πνεῦμα ἅγιον ἐπελεύσεται ἐπὶ σέ, καὶ δύναμις Ὑψίστου ἐπισκιάσει σοί· διὸ καὶ τὸ γεννώμενον ἅγιον κληθήσεται, υἱὸς θεοῦ· καὶ ἴδου Ἐλισάβετ ἡ συγγενὴς σου καὶ αὐτὴ συνείληφεν υἱὸν ἐν γήρῃ αὐτῆς, καὶ οὗτος μὴν ἕκτος ἐστὶν αὐτῇ τῇ καλουμένῃ στείρα· ὅτι οὐκ ἀδυνατήσῃ παρὰ τοῦ θεοῦ πᾶν ῥῆμα. Εἶπεν δὲ Μαριάμ· Ἴδου ἡ δούλη κυρίου· γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου. Καὶ ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτῆς ὁ ἄγγελος” (*testo originale greco*); “In mense autem sexto, missus est angelus Gabriel a Deo in civitatem Galilææ, cui nomen Nazareth, ad Virginem desponsatam viro, cui nomen erat



**Vittore Carpaccio, Annunciazione, 1504: il Sì di Maria.**

---

**Joseph, de domo David: et nomen Virginis Maria. Et ingressus Angelus ad Eam dixit: Ave Gratia Plena: Dominus Tecum: benedicta Tu in mulieribus. Quæ cum audisset, turbata est in sermone ejus, et cogitabat qualis esset ista salutatio. Et ait Angelus Ei: Ne timeas, Maria: invenisti enim gratiam apud Deum. Ecce concipies in utero, et paries filium, et vocabis nomen Ejus Jesum: Hic erit magnus, et Filius Altissimi vocabitur, et dabit illi Dominus Deus sedem David patris Ejus: et regnabit in domo Jacob in æternum, et Regni Ejus non erit finis. Dixit autem Maria ad Angelum: Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco? Et respondens Angelus dixit Ei: Spiritus Sanctus superveniet in Te, et virtus Altissimi obumbrabit Tibi. Ideoque et quod nascetur ex Te Sanctum, vocabitur Filius Dei. Et ecce Elisabeth cognata Tua, et ipsa concepit filium in senectute sua: et hic mensis sextus est illi, quæ vocatur sterilis: quia non erit impossibile apud Deum omne verbum. Dixit autem Maria: Ecce ancilla Domini: fiat mihi secundum verbum tuum. Et discessit ab illa angelus” (*Vulgata*).**

**L'Arcangelo riferì a Maria le Parole che Dio Padre gli aveva comandato: “Χαίρε, κεχαριτωμένη, ὁ κύριος μετὰ σοῦ” [che si leggono: “Chàire kecharitomène o kùrios metὰ sou”], e molti antichi manoscritti aggiungono parole certamente originali: “εὐλογημένη συ ἐν γυναίξιν” [“euloghemene su en gunaixin”] “Benedetta Tu fra le donne”)<sup>42</sup>,**

**Maria, all'udire queste parole, entrò in una estatica commozione (“διεταράχθη”, che si legge: “dietaràchte”).**

**Ma perché Maria si commosse?**

**Oggi dal testo italiano non si comprende più l'enorme portata dell'Annuncio dell'Angelo a Maria, ma dal testo greco, ancora si coglie in tutta il suo meraviglioso vigore e splendore.**

**Lo stupore estatico che invase Maria fu proprio la formula matrimoniale che l'Angelo riferì a Nome di Dio Padre.**

**L'Arcangelo quale Intermediario e Ministro di Dio Padre, chiese a Maria che Dio Padre, tra tutte le donne, aveva scelto Lei come Sposa, e attendeva la Sua Risposta:**

---

<sup>42</sup> Da queste parole è sgorgata, come da una Sorgente, l'inizio dell'Ave Maria: “Ave Maria, Gratia Plena, Dominus Tecum, Benedicta Tu in mulieribus”, “Ave Maria, piena di Grazia il Signore è con Te, Tu sei Benedetta tra le donne” (Lc. 1,28): le parole dell'Ave Maria sono le prime parole del Vangelo.



**questo è il significato di “ὁ κύριος μετὰ σοῦ”, che significa letteralmente: “Dio (vuole stare) insieme a te”, ossia: “Vuole Sposarti”.**

**“Metà” (“μετὰ”), in greco significa “con, insieme a”, e viene dal sanscrito: “mìthu”, o “mìtha”, che significa: “legare l'un l'altro”.**

**Maria viene chiamata la “κεχαριτωμένη”, “kekaritomène”, da “karitò” verbo rarissimo che indica “essere prescelta in maniera unica”: Maria, “la Benedetta tra tutte le donne”, è la prescelta dal Signore Dio, per diventare la Sua Sposa e la Madre del Suo Figlio.**

**Entrambe le radici, poi di “kaire” e “kekaritomene”, sono: “karis”, che vuol dire: “gioia (o grazia)”.**

**Ecco perché Maria rimase altamente estasiata (“διεταράχθη” che si legge: “dietaràchte”) e non riusciva a capacitarsi (“διελογίζετο”, che si legge “dialoghizeto”, dove l'imperfetto indica un tempo di pausa, ossia il silenzio di Maria alla richiesta dell'Angelo): non lo sarebbe stata se la richiesta di Dio non fosse stata così eclatante, ossia la richiesta di essere stata scelta come la Sposa di Dio.**

**Davanti al silenzio di Maria, l'Angelo la rassicurò: “Non temere Maria perché hai trovato Grazia presso Dio: ed ecco concepirai**



**Perugino, Annunciazione, 1489: Dio Padre attende la risposta di Maria.**

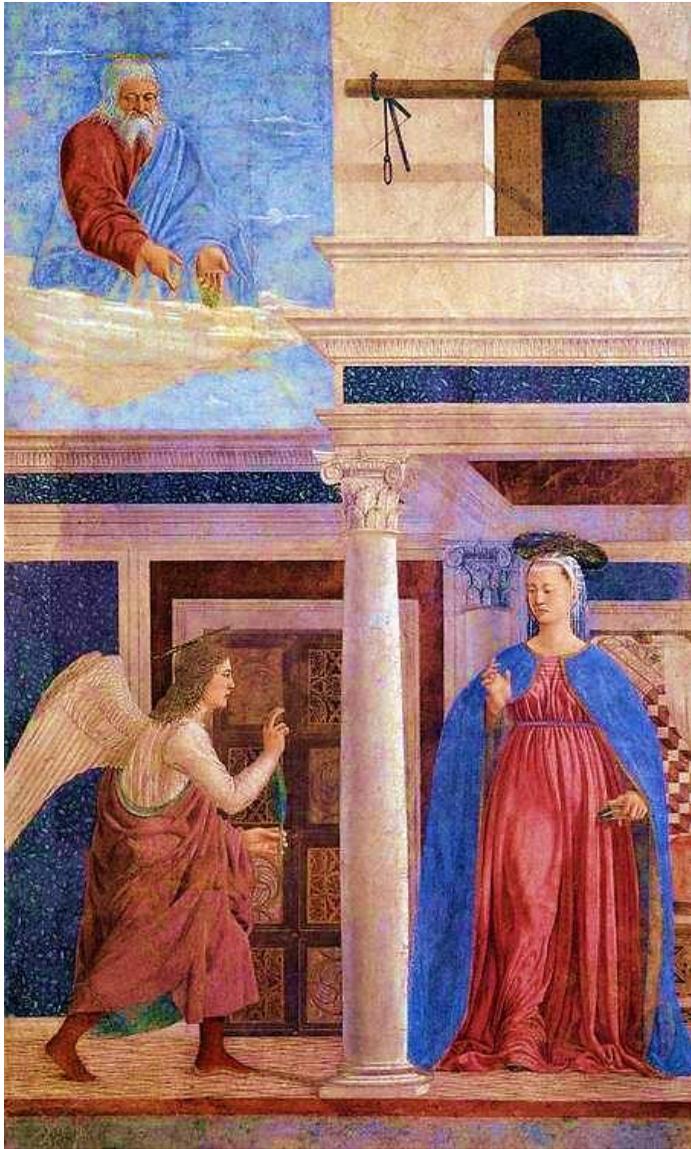
**nel tuo Grembo e darai alla luce un Figlio, e gli darai il nome Gesù” (Lc. 1,30-31)<sup>43</sup>;**

**Maria nell'estasi rispose a Dio Padre, mediante l'Angelo: “Come avverrà questo, dal momento che io non conosco uomo?” (“Πῶς ἔσται τοῦτο, ἐπεὶ ἄνδρα οὐ γινώσκω;” che si legge: “Pos estai tuto, epèi andra u ghinòsco”): parole che non solo sono la confessione di Maria a Dio Padre della propria Verginità, ma anche della propria Nascita Miracolosa, nella quale Ella non era stata concepita da seme umano, e per questo non aveva conosciuto uomo, perché era stata creata direttamente da Dio nel Seno di Sant'Anna.**

**L'Arcangelo Gabriele accolse la confessione di Maria e sembra rispondere che, mentre Lei era stata creata direttamente da Dio nel seno di Sant'Anna, invece Gesù sarebbe stato generato da Dio Padre nel Seno di Maria: “Lo Spirito Santo scenderà su di Te, su Te stenderà la Sua Ombra la Potenza dell'Altissimo: Colui che nascerà, sarà dunque**

---

<sup>43</sup> Cf. Lc. 1,30-31: “Μὴ φοβοῦ, Μαριάμ, εὗρες γὰρ χάριν παρὰ τῷ θεῷ· καὶ ἰδοὺ συλλήμψῃ ἐν γαστρὶ καὶ τέξῃ υἱόν, καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν” (*testo originale greco*), “Invenisti Gratiam apud Deum, ecce concipies in utero et paries Filium et vocabis nomen eius Jesum” (*Vulgata*).



**Piero della Francesca, La Leggenda della vera Croce: particolare dell'Annunciazione, con Dio Padre che attende il sì di Maria SS.; Arezzo, Basilica di San Francesco, 1477-1466.**

**Santo e Chiamato Figlio dell'Altissimo"<sup>44</sup> (Lc. 1,35).**

**Quanta delicatezza in questo Cantico d'Amore tra il Creatore e la Sua Creatura!**

**Sei mesi prima dell'Annuncio dell'Angelo a Maria, Dio aveva inviato l'Arcangelo Gabriele ad annunciare a Zaccaria, che sarebbe nato dalla moglie Elisabetta un figlio, ma quell'Annuncio era una semplice comunicazione: l'Angelo non chiese a Zaccaria alcun consenso, circa il progetto di Dio.**

**Quando invece Dio Padre inviò l'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima, le Parole di Dio che l'Angelo riferisce sono timide ed impacciate: “Χαῖρε, κεχαριτωμένη”, (che si legge: “Chaire kecharitomene”), la cui radice per entrambe è “charis” (“gioia”, “grazia”).**

**La prima parola detta dall'Angelo è “Χαῖρε” (che si legge: “Chaire”), che si può tradurre col verbo dal modo imperativo: “Rallegrati”, o: “Ti Saluto”; ma anche con l'avverbio: “Per favore”, “Chiedo scusa”, che ci**

---

<sup>44</sup> Cf. Lc. 1,35: “Πνεῦμα ἅγιον ἐπελεύσεται ἐπὶ σέ, καὶ δύναμις Ὑψίστου ἐπισκιάσει σοι· διὸ καὶ τὸ γεννώμενον ἅγιον κληθήσεται, υἱὸς θεοῦ” (*testo originale greco*); “Spiritus Sanctus superveniet in Te et Virtus Altissimi obumbrabit Tibi ideoque et quod nascetur sanctum vocabitur Filius Dei” (*Vulgata*).



**Filippo Lippi, Annunciazione, 1443: Dio Padre attende la risposta di Maria.**

**danno un'immagine così insolita di Dio Padre, che, per quanto sia l'Onnipotente, diventa così timido e impacciato davanti a Maria, nel dichiarLe il Suo Amore.**

**Quando l'Arcangelo raccontava a Maria quanto Dio Padre aveva operato con Elisabetta, Sua Parente, aggiungendo: “Nulla è impossibile a Dio”<sup>45</sup>, Maria, sollevando gli Occhi, vide il Volto di Dio Padre, che, per la prima volta dal peccato originale, si affacciava dal Cielo, e quel Volto la colmò di stupore e di estasi.**

**Dio Padre, in silenzio, attendeva la risposta di Maria, alla richiesta delle Nozze.**

**Maria rispose con due parole insuperabili d'Amore: “γένοιτό μοι” (che si legge: “ghenoito moi”), la cui traduzione latina “Fiat mihi”, non riesce a rendere compiutamente.**

**Infatti, il termine “γένοιτο” è un rarissimo ottativo (in tutti i Vangeli si trova solo qui), modo verbale che sottolinea la volontà, il desiderio, la scelta di chi compie l'azione indicata dal verbo.**

**Per questo la traduzione esatta di “ghenoito moi” (“γένοιτό μοι”) è: “Voglio,**

---

<sup>45</sup> “Ουκ αδυνατησει παρα τω θεω παν ρημα”, “Non erit impossibile, apud Deum, omne verbum” (Lc.1,37).



**Benvenuto di Giovanni, Annunciazione, 1440: Dio Padre attende la risposta di Maria.**

**desidero fermamente, con tutto il cuore, che [questa cosa] avvenga in Me”.**

**Ed ecco la risposta di Maria tradotta letteralmente: “γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου” (che si legge: “ghenoito moi katà to remà sou”), “Disse allora Maria: Ecco l’Ancella del Signore, desidero, voglio con tutto il Cuore, che si compia in Me la Tua Parola” (“Dixit autem Maria: Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum”. Lc. 1,38).**

**Appena Maria pronunciò il “ghenoito” (“γένοιτο”, nella Vulgata tradotto con: “fiat”) il Sogno di Dio Padre trovò pieno compimento nel desiderio pieno di Maria così espresso, e in quell’istante il Consenso Matrimoniale fu reso perfetto e “si compì in Lei la Parola del Signore”, tra il gaudio dei Cori angelici.**

**In quell’istante avvenne quanto di più grande la natura umana potesse contemplare: il Beato Alano della Rupe scrisse che Maria, nell’istante in cui disse “Sì” alle Nozze con Dio Padre, vide, con gli Occhi dell’Anima, il corpicino di Gesù formarsi nel Suo Seno in tutte le sue perfezioni.**

**Vide, inoltre, infondersi in quel corpicino l’Anima di Gesù, ripiena di ogni Scienza e Conoscenza.**

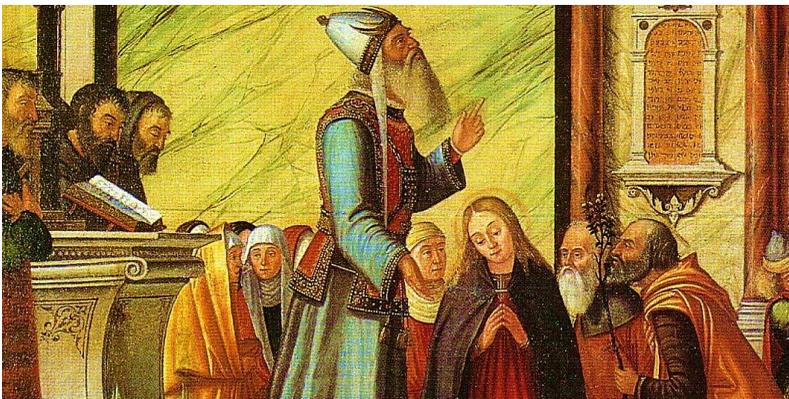
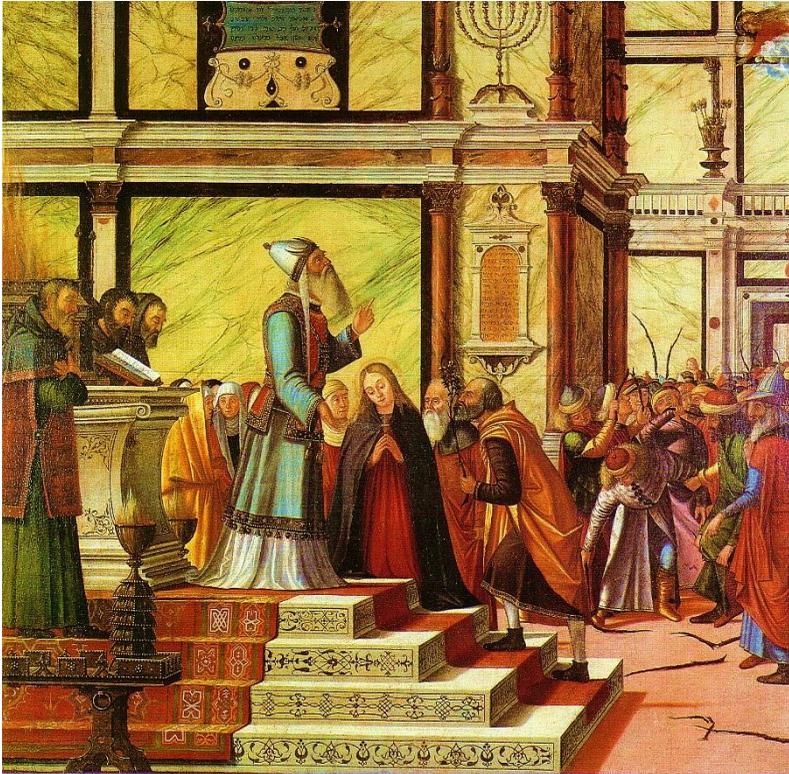


**E su tutta la terra si udì il primo Giubilo della Redenzione: esultarono i Cieli, tripudiarono gli Angeli con Trombe Angeliche, giubilò la Terra, piansero lacrime di gioia i Santi Padri, che nel Limbo attendevano il Giorno nel quale sarebbero stati liberati e ascisi al Cielo, insieme al Re e alla Regina della Gloria (Beato Alano, ed. 1630, libro II).**

**Quanto durò la visita del Messaggero Celeste a Maria non ci è dato di saperlo con certezza, certamente durò un tempo sufficiente ed abbondante: l'Arcangelo Gabriele, dopo l'Annunciazione, ritornò in Cielo, e Maria si trovò ad essere diventata la Sposa di Dio Padre e la Madre del Figlio di Dio, che Ella sola poteva chiamare: "Figlio Mio!".**

**Si avvicinavano, intanto, i giorni delle Nozze, e Giuseppe era sceso a Nazareth per concludere con il Rito Nuziale, la Promessa di Matrimonio stipulata, secondo la tradizione antica, nel Tempio di Gerusalemme, il 23 gennaio (la cui memoria stava negli antichi Messali col titolo di "Sposalizio di Maria Vergine").**

**Il Matrimonio Mistico tra Maria e Dio Padre, prototipo di ogni Matrimonio Sacramentale, fu il Vero Matrimonio di Maria**



**Vittore Carpaccio, Miracolo della verga fiorita o Sposalizio della Vergine, 1505, Milano, Pinacoteca di Brera.**

**Santissima, ma esso rimase un Matrimonio Segreto, affinché apparisse pubblico il Matrimonio tra Maria e Giuseppe, che Dio Padre volle, affinché Gesù avesse una famiglia sulla terra.**

**San Giuseppe, all'inizio incapace di comprendere la Volontà di Dio, una volta illuminato dall'Angelo nel sogno, accettò di diventare lo Sposo castissimo di Maria Santissima ed il padre putativo di Gesù.**

**E, svegliatosi, accolse con fede il Volere di Dio, e prese Maria come Sua Sposa (Mt.1,24), vivendo un Matrimonio castissimo<sup>46</sup>.**

---

<sup>46</sup> Cf. Mt. 1,20-25: “Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un Angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua Sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un Figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un Figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi”. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua Sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù” (*Cei*); “Ταῦτα δὲ αὐτοῦ ἐνθυμηθέντος ἰδοὺ ἄγγελος κυρίου κατ' ὄναρ ἐφάνη αὐτῷ λέγων· Ἰωσήφ υἱὸς Δαυὶδ, μὴ φοβηθῆς παραλαβεῖν Μαρίαν τὴν γυναῖκά σου, τὸ γὰρ ἐν αὐτῇ γεννηθὲν ἐκ πνεύματός ἐστιν ἁγίου· τέξεται δὲ υἱὸν καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν, αὐτὸς γὰρ σώσει τὸν λαὸν αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν. Τοῦτο



---

δὲ ὅλον γέγονεν ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν ὑπὸ κυρίου διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος· Ἴδου ἡ παρθένος ἐν γαστρὶ ἔξει καὶ τέξεται υἱόν, καὶ καλέσουσιν τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἐμμανουήλ· ὃ ἐστὶν μεθερμηνευόμενον Μεθ' ἡμῶν ὁ θεός. ἐγερθεὶς δὲ ὁ Ἰωσήφ ἀπὸ τοῦ ὕπνου ἐποίησεν ὡς προσέταξεν αὐτῷ ὁ ἄγγελος κυρίου καὶ παρέλαβεν τὴν γυναῖκα αὐτοῦ. καὶ οὐκ ἐγίνωσκεν αὐτὴν ἕως οὗ ἔτεκεν υἱόν· καὶ ἐκάλεσεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν” (*testo originale greco*); “Haec autem eo cogitante ecce angelus Domini in somnis apparuit ei dicens Ioseph fili David noli timere accipere Mariam coniugem tuam quod enim in ea natum est de Spiritu Sancto est pariet autem filium et vocabis nomen eius Iesum ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum hoc autem totum factum est ut adimpleretur id quod dictum est a Domino per prophetam dicentem ecce virgo in utero habebit et pariet filium et vocabunt nomen eius Emmanuhel quod est interpretatum Nobiscum Deus exurgens autem Ioseph a somno fecit sicut praecepit ei angelus Domini et accepit coniugem suam. Et non cognoscebat eam donec peperit filium suum primogenitum et vocavit nomen eius Iesum” (*Vulgata*).

**Venne dunque il giorno tanto atteso delle Nozze: il Matrimonio tra Maria e Giuseppe fu celebrato a Nazareth, nella casa presa in affitto da Giuseppe per l'occasione, partendo dalla casa di Maria seguita dal corteo delle vergini amiche con le lampade accese (Mt. 25,1ss.)<sup>47</sup>.**

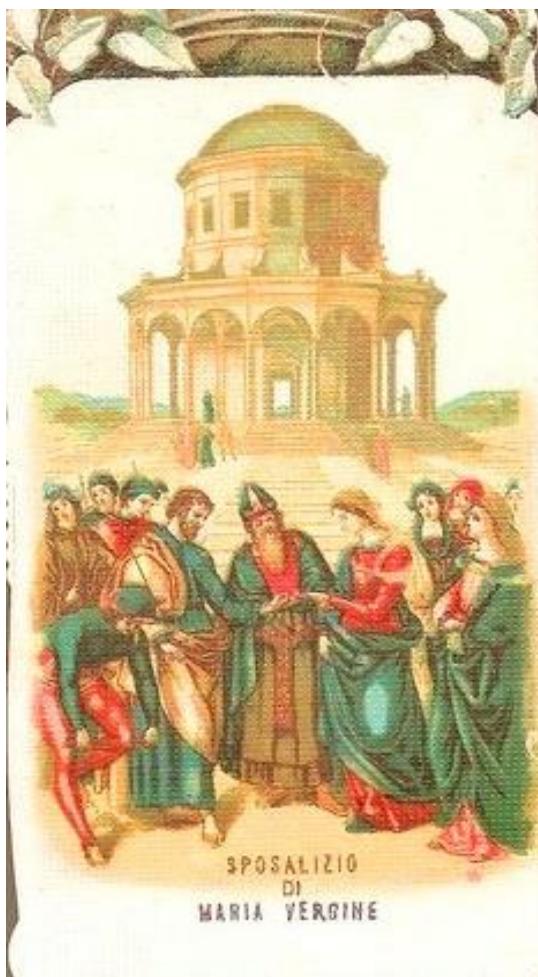
**Dopo le Nozze, Maria e Giuseppe, e, probabilmente, anche Sant'Anna, andarono a trovare i parenti Elisabetta e Zaccaria, i quali vivevano molto distanti da Nazareth, tra i monti di Giuda (forse da qui nacque la tradizione del viaggio di Nozze)<sup>48</sup>.**

---

<sup>47</sup> San Matteo afferma del periodo di gravidanza: “E non la conobbe”, “καὶ οὐκ ἐγίνωσκεν αὐτήν”, “et non cognoscebat eam” (Mt.1,25). Ma tutto il Matrimonio fu vissuto nella perfetta castità.

<sup>48</sup> Nel mondo ebraico le parentele designano non un parente specifico ma un grado di parentela: così Elisabetta viene definita “συγγενίς” “sugghenis” (Lc.1,36), ovvero parente in linea collaterale; questa difficoltà di precisare la parentela si ha anche nel termine “fratelli di Gesù”, che, dal momento che non sono mai chiamati figli di Maria, designano i suoi discepoli (fratellanza spirituale), o suoi parenti (fratello nella Sacra Scrittura indica un appartenente alla stessa famiglia in senso largo, quindi un fratello, ma anche un cugino, un nipote, o uno zio).

E anche la famosissima “suocera” di Pietro (Mc.1,29-31; Lc. 4,38-39; Mt. 8,14-15), che traduce il greco “πενθερά”, “pentherà”, indica, non un grado esatto di parentela, ma una tipologia di parentela non immediatamente congiunta: essa



---

**può indicare la suocera, ma anche la nuora, la cognata, come anche la nonna, o la bisavola, e finanche la comare e la tata. Nel caso di Pietro, la “pentherà” poteva essere la cognata, ossia la moglie di uno dei suoi fratelli o la nonna di Pietro, ma dal contesto sembra escludersi la suocera, dal momento che mai nei Vangeli si parla di una moglie di San Pietro (né vivente, né eventualmente defunta).**

**All'udire il Saluto di Maria, Elisabetta esultò in gaudio e fu subito ripiena di Spirito Santo<sup>49</sup>, e Le disse: “Benedetta Tu fra le donne e Benedetto il Frutto del Tuo Seno. A che debbo che la Madre del mio Signore (“ἡ μήτηρ τοῦ κυρίου”, che si legge: “E mèter toù kùriou”) venga a me?”<sup>50</sup>.**

**I due bimbi, Gesù e Giovanni Battista iniziarono a comunicarsi la gioia della Salvezza oramai imminente (Lc. 1,44), ed Elisabetta esclamò: “Beata Colei che ha creduto (“μακαρία ἡ πιστεύσασα”, che si legge: “makaria e pisteùsasa”) all'adempimento delle parole del Signore” (Lc. 1,45)<sup>51</sup>.**

**Udite queste parole, la Vergine elevò a Dio il Suo Cantico di lode e d'Amore, e il suo**

---

<sup>49</sup> Cf. Lc. 1,41: “ἐπλήσθη πνεύματος ἁγίου ἡ Ἐλισάβετ” (*testo originale greco*); “Repleta est Spiritu Sancto Elisabeth” (*Vulgata*).

<sup>50</sup> Cf. Lc. 1,42-43: “Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου. Καὶ πόθεν μοι τοῦτο ἵνα ἔλθῃ ἡ μήτηρ τοῦ κυρίου μου πρὸς ἐμέ” (*testo originale greco*); “Benedicta Tu inter mulieres et Benedictus Fructus Ventris Tui. Et unde hoc mihi ut veniat Mater Domini Mei ad me?” (*Vulgata*).

<sup>51</sup> Cf. Lc.1,45: “καὶ μακαρία ἡ πιστεύσασα ὅτι ἔσται τελείωσις τοῖς λελαλημένοις αὐτῇ παρὰ κυρίου” (*testo originale greco*); “Et Beata, quae credidit, quoniam perficientur ea, quae dicta sunt ei a Domino” (*Vulgata*).



La Visitación de la SS. Virgen á S. Isabel  
y la Santificación del Bautista. DÉPOSÉ

N. 9058

**programma di vita: «L'Anima Mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, Mio Salvatore, perché ha guardato l'Umiltà della Sua Serva.**

**D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno Beata.**

**Grandi cose ha fatto in Me l'Onnipotente e Santo è il suo nome.**

**Di generazione in generazione la sua Misericordia si stende su quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio; ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni; ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati; ha rimandato a mani vuote i ricchi; ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua Misericordia, come aveva promesso ai nostri Padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre” (Lc. 1,46-55)<sup>52</sup>.**

---

<sup>52</sup> Cf. Lc.1,46-55: “Καὶ εἶπεν Μαριὰμ· Μεγαλύνει ἡ ψυχὴ μου τὸν κύριον, καὶ ἠγαλλίασεν τὸ πνεῦμά μου ἐπὶ τῷ θεῷ τῷ σωτήρῳ μου· ὅτι ἐπέβλεψεν ἐπὶ τὴν ταπείνωσιν τῆς δούλης αὐτοῦ, ἰδοὺ γὰρ ἀπὸ τοῦ νῦν μακαριοῦσίν με πᾶσαι αἱ γενεαί· ὅτι ἐποίησέν μοι μεγάλα ὁ δυνατός, καὶ ἅγιον τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ εἰς γενεὰς καὶ γενεὰς τοῖς φοβουμένοις αὐτόν. Ἐποίησεν κράτος ἐν βραχίονι αὐτοῦ, διεσκόρπισεν ὑπερηφάνους διανοίᾳ καρδίας αὐτῶν· καθεῖλεν δυνάστας ἀπὸ θρόνων καὶ ὕψωσεν ταπεινοὺς, πεινῶντας ἐνέπλησεν ἀγαθῶν καὶ πλουτοῦντας ἐξάπέστειλεν κενούς. ἀντελάβετο Ἰσραὴλ παιδὸς αὐτοῦ,



**Vittore Carpaccio, Visitazione, 1504.**

---

**μνησθῆναι ἐλέους, καθὼς ἐλάλησεν πρὸς τοὺς πατέρας ἡμῶν, τῷ Ἀβραάμ καὶ τῷ σπέρματι αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα” (*testo originale greco*); “Magnificat anima mea Dominum, et exsultavit spiritus meus in Deo salvatore meo, quia respexit humilitatem ancillae suae. Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes, quia fecit mihi magna, qui potens est, et Sanctum nomen eius, et misericordia eius in progenies et progenies timentibus eum. Fecit potentiam in brachio suo, dispersit superbos mente cordis sui; deposuit potentes de sede et exaltavit humiles; esurientes implevit bonis et divites dimisit inanes. Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae, sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula” (*Vulgata*).**

**Maria in questo Cantico profetizza che Gesù Bambino avrebbe scardinato il *mysterium iniquitatis*, avrebbe squarciato le maglie oscure del potere, rovesciando i potenti dai troni e innalzando gli umili.**

**Maria presagisce che gli Erodi di tutti i secoli sempre avrebbero cercato di combattere il Natale del Suo Figlio, perché ovunque, nella Santa Messa, Egli sarebbe nato, il loro potere sarebbe stato minato, scardinato.**

**Maria profetizza che, col Natale del Bambino Gesù, Dio avrebbe creato per sempre una breccia, nel mondo oscuro ed intrecciaticissimo delle potenze umane degli Erodi, che sempre tendono a chiudere questa falla aperta.**

**Ovunque arriverà la Chiesa, il Bene sarà come una chiazza d'olio intorno alla nave, nel mare burrascoso del male: ecco perchè mai ci sarà mai pace tra potere del mondo e la Chiesa Cattolica.**

**La Madonna cantò il Giubilo della Sua Anima e del Suo Spirito, perché solo Lei avrebbe potuto chiamare in esclusiva, il Salvatore del mondo, "il Mio Salvatore".**



**E' Maria il "Braccio" (Lc. 1,51) potente di Dio, ovvero lo strumento eletto da Dio per portare a compimento l'opera della Redenzione, mediante il Cristo<sup>53</sup>.**

**La Nascita di Gesù avvenne, secondo le Profezie, a Betlemme, a motivo di un Decreto di Cesaraugusto, che ordinò un censimento in tutto l'Impero Romano, che avvenne nel dicembre dell'anno 752 dalla fondazione di Roma, che corrisponde all'anno zero del computo del tempo attuale<sup>54</sup>.**

---

<sup>53</sup> Lc. 1,51: "ἐν βραχίονι αὐτοῦ" (*testo originale greco*), "in braccio suo" (*Vulgata*), generalmente viene riferito al Cristo, in base alle profezie di Isaia, che parla per tre volte del "Braccio di Dio" (cf. Is. 40,11; 44,12; 62,8).

Ma nel contesto del Magnificat, Maria sta parlando delle meraviglie operate da Dio in Lei, e sembra appropriato pensare che il Braccio di Dio, di cui parla la Madonna nel suo Cantico, sia Lei stessa, nella Sua Missione di Corredentrice.

<sup>54</sup> Il Natale del Signore da qualche anno è stato confermato come data storica e certa, da quando a Qumran sono state ritrovate le tabelle del servizio della classe dei Sacerdoti nel Tempio: esse erano 24 e facevano servizio a turno due volte l'anno per una settimana: secondo gli studi del Prof. Shemarjahu Talmon, la classe di Abia, della quale faceva parte Zaccaria, serviva nel Tempio nell'ultima settimana di settembre, confermando così la tradizione dell'annuncio dell'Angelo a Zaccaria, avvenuto tra il 23 e il 25 settembre: da qui la concordanza delle date: sei mesi dopo (25 marzo), l'Angelo Gabriele apparve a Maria Santissima a Nazareth; il 24 giugno, nove mesi dopo la visione che ebbe Zaccaria dell'Angelo, Elisabetta partorì Giovanni Battista; il 25



---

**dicembre, nove mesi dopo l'Annunciazione dell'Angelo, la Madonna generò il Bambinello Gesù.**

**Ciascuno andava a registrarsi nella propria Città di origine, e, per tale motivo, Giuseppe, nativo di Betlemme, che era la Città di Davide, andò a registrare lì la sua Sposa e il Suo Figlio putativo che egli aveva legittimato (Lc. 2,1-5).**

**Era necessario nei piani di Dio che proprio da Betlemme e dalla Casa di Davide sorgesse il Messia, a motivo di quella Profezia secondo cui: “E tu, Betlemme di Efrata, non sei la più piccola delle Città di Giuda, perchè da te uscirà il Dominatore di Israele; le sue origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti.**

**Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando Colei che deve partorire partorerà” (Mich. 5,2-3)<sup>55</sup>.**

---

<sup>55</sup> Cf. Mich. 5,2-3: “Et tu Bethleem Ephrata parvulus es in milibus Iuda ex te mihi egredietur qui sit dominator in Israhel et egressus eius ab initio a diebus aeternitatis propter hoc dabit eos usque ad tempus in quo parturiens pariet reliquiae fratrum eius convertentur ad filios Israhel” (*Vulgata*).



## 5. LA NATIVITA' DI GESU'

**A Betlemme, si compì il tempo del parto, ma, poichè “non c’era posto per loro nell’albergo” (Lc. 2,7)<sup>56</sup>, Maria diede alla luce il Bambino in una Grotta adibita a stalla, riscaldata solo dal respiro di un asino e di un bue: la Grotta divenne luminosissima e Gesù passò attraverso Maria, proprio come la luce passa attraverso il vetro: questa è l’immagine che i Padri della Chiesa usarono per descrivere la Perpetua Verginità di Maria, ossia che Maria fu Vergine, prima, durante e dopo il parto.**

**Ed ecco, in Cielo, gli Angeli cantavano melodie inesprimibili di Gloria e i Pastori udirono le Voci Angeliche che annunziavano loro la Nascita del Salvatore, e vennero**

---

<sup>56</sup> Cf. Lc. 2,7: “καὶ ἔτεκεν τὸν υἱὸν αὐτῆς τὸν πρωτότοκον, καὶ ἐσπαργάνωσεν αὐτὸν καὶ ἀνέκλινεν αὐτὸν ἐν φάτνῃ, διότι οὐκ ἦν αὐτοῖς τόπος ἐν τῷ καταλύματι” (*testo originale greco*); “Et peperit filium suum primogenitum et pannis eum involvit et reclinavit eum in praesepio quia non erat eis locus in diversorio” (*Vulgata*).



AR Dep.  
Z/37

IMPRIME EN ITALIE  
PRINTED IN ITALY

**alla Grotta, e rimasero pieni di meraviglia per l'accaduto.**

**Quella Grotta fu la loro casa per un mese e mezzo circa, e da lì si muovevano agilmente per andare a Gerusalemme.**

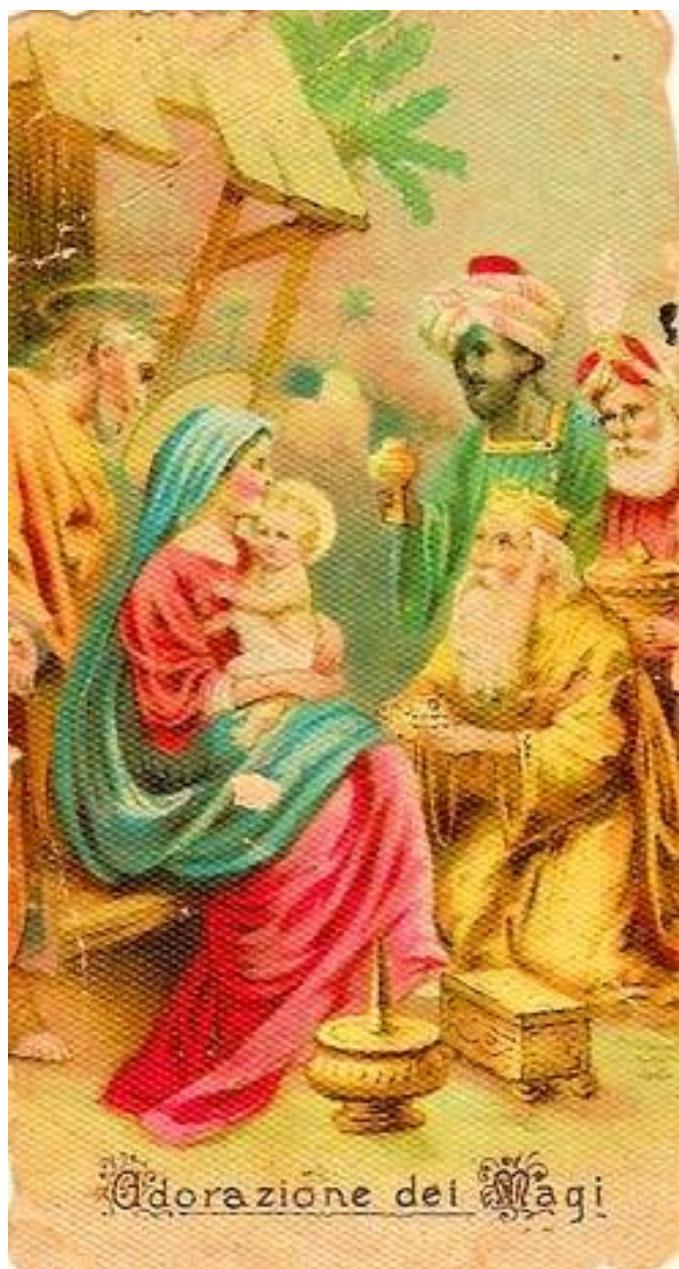
**All'ottavo giorno, il primo gennaio, Maria e Giuseppe salirono da Betlemme a Gerusalemme per circumcidere il Bambino Gesù, e, fecero poi ritorno alla Grotta.**

**Ivi, pochi giorni dopo, il 6 gennaio, essi ricevettero la misteriosa visita di tre Re Magi, che, seguendo una Stella, arrivarono alla Grotta. Trovarono il Bambino Gesù tra le braccia di Maria<sup>57</sup>, e, dopo averlo adorato, offrirono a Lui Oro, incenso e Mirra.**

**I Magi diedero compimento alla profezia di Balaam, antico mago e indovino dell'Antico Testamento, che vide sorgere “una stella su**

---

<sup>57</sup> Cf. Mt. 2,11: “Καὶ ἐλθόντες εἰς τὴν οἰκίαν εἶδον τὸ παιδίον μετὰ Μαρίας τῆς μητρὸς αὐτοῦ, καὶ πεσόντες προσεκύνησαν αὐτῷ, καὶ ἀνοίξαντες τοὺς θησαυροὺς αὐτῶν προσήνεγκαν αὐτῷ δῶρα, χρυσὸν καὶ λίβανον καὶ σμύρναν” (*testo originale greco*); “Et intrantes domum invenerunt puerum cum Maria matre eius et procidentes adoraverunt eum et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera aurum tus et murram” (*Vulgata*).



Adorazione dei Magi

**Israele” (Nm. 24,17)<sup>58</sup>, identificata col Messia.**

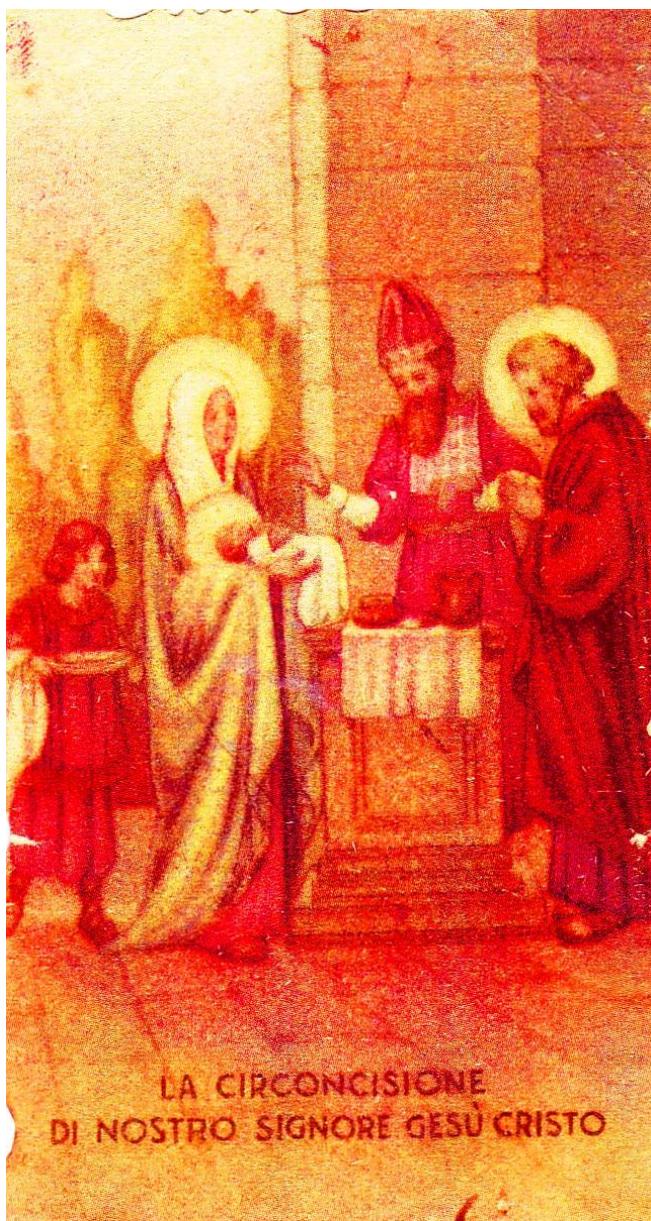
**Quaranta giorni dopo Natale, Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù ritornarono al Tempio di Gerusalemme per il Rito della Purificazione di Maria: Ella, che non ne aveva bisogno, e a segno della sua Purezza Immacolata offrì due tortore o due colombe bianche, come prescriveva la Legge del Signore (Lc. 2,24)<sup>59</sup>.**

**Ed ecco apparire un personaggio misterioso, di nome Simeone, che prese tra le braccia il Bambino Gesù e profetizzò che Gesù sarebbe stato la Salvezza di Israele: Luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele.**

---

<sup>58</sup> Cf. Nm. 24,17: “Videbo eum sed non modo intuebor illum sed non prope orietur stella ex Iacob et consurget virga de Israhel et percutiet duces Moab vastabitque omnes filios Seth” (*Vulgata*).

<sup>59</sup> Cf. Lc. 2,24: “καὶ τοῦ δοῦναι θυσίαν κατὰ τὸ εἰρημένον ἐν τῷ νόμῳ κυρίου, ζεῦγος τρυγόνων ἢ δύο νοσσοῦς περιστερῶν” (*testo originale greco*); “Et ut darent hostiam secundum quod dictum est in lege Domini par turturum aut duos pullos columbarum” (*Vulgata*).



LA CIRCONCISIONE  
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

**Ma Gesù sarebbe stato anche un segno di contraddizione, segno di rovina per alcuni e di resurrezione per altri.**

**E a Maria profetizzò che “una spada” Le avrebbe trafitto l’anima (Lc. 2,34-35)<sup>60</sup>.**

**Poi si avvicinò loro una donna, una profetessa di nome Anna, della quale San Luca ricorda il padre Fanuele e la tribù di appartenenza: la tribù di Aser, un’anziana vedova di 84 anni.**

**Essa abitava nel Tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.**

**“Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del Bambino a quanti aspettavano la Redenzione**

---

<sup>60</sup> Cf. Lc. 2,24-35: “Καὶ εὐλόγησεν αὐτοὺς Συμεὼν καὶ εἶπεν πρὸς Μαρὶὰμ τὴν μητέρα αὐτοῦ· Ἴδου οὗτος κείμενος ἐν πλώσιν καὶ ἀνάστασιν πολλῶν ἐν τῷ Ἰσραὴλ καὶ εἰς σημεῖον ἀντιλεγόμενον, καὶ σοῦ δὲ αὐτῆς τὴν ψυχὴν διελεύσεται ῥομφαία, ὅπως ἂν ἀποκαλυφθῶσιν ἐκ πολλῶν καρδιῶν διαλογισμοί” (*testo originale greco*); “Et benedixit illis Symeon et dixit ad Mariam matrem eius ecce positus est hic in ruinam et resurrectionem multorum in Israhel et in signum cui contradicetur et tuam ipsius animam pertransiet gladius ut revelentur ex multis cordibus cogitationes” (*Vulgata*).



Purificazione di Maria Vergine

**di Gerusalemme” (Lc. 2,36-38)<sup>61</sup>.**

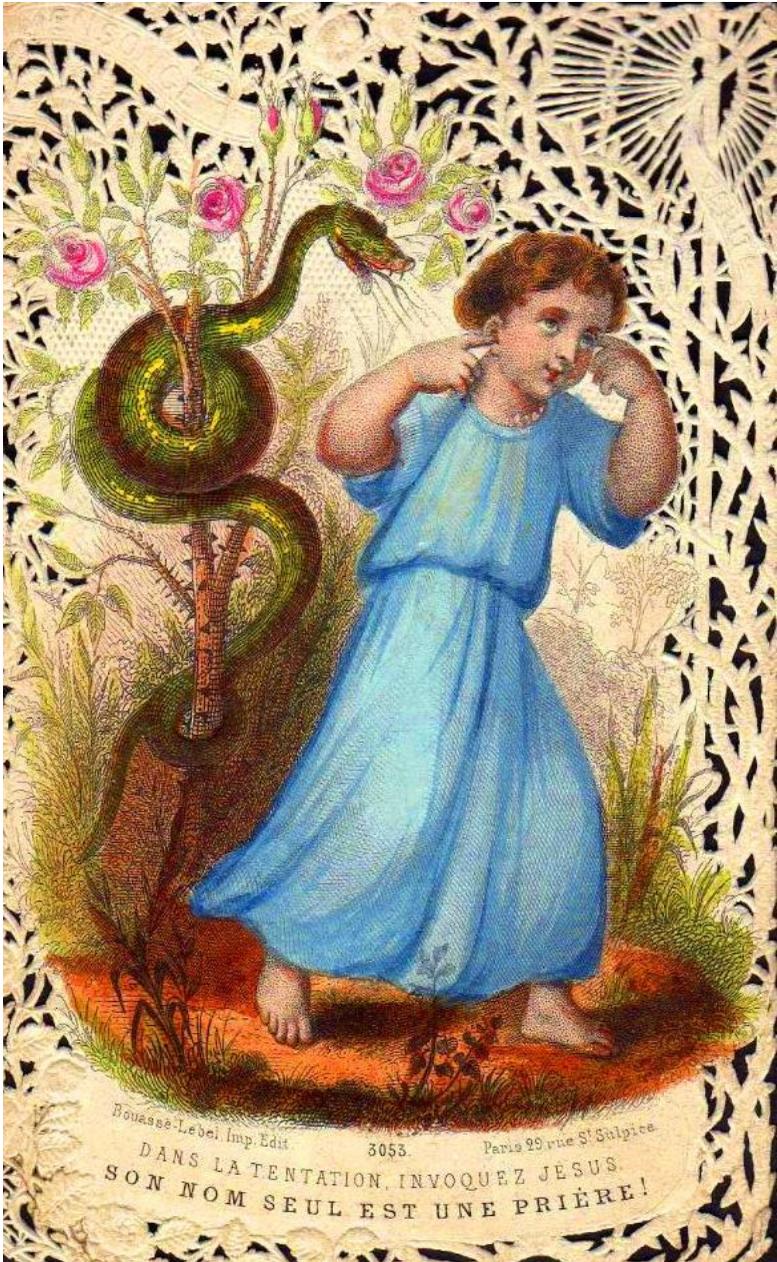
**Vi è un particolare della profetessa Anna, che fa riflettere: “Ella aveva vissuto col marito sette anni, a partire dalla sua verginità”, che, nel testo originale è: “ἔτη ἑπτὰ ἀπὸ τῆς παρθενίας αὐτῆς”, e nella Vulgata: “annis septem a virginitate sua” (Lc. 2,36).**

**Questo misterioso personaggio della Profetessa Anna, potrebbe essere proprio la Madre di Maria, Sant’Anna.**

**Questa ipotesi sarebbe avvalorata anche dal fatto che Maria è considerata la vera autrice del Vangelo di San Luca.**

---

<sup>61</sup> Cf. Lc. 2,36-38: “Καὶ ἦν Ἄννα προφῆτις, θυγάτηρ Φανουήλ, ἐκ φυλῆς Ἀσήρ (αὕτη προβεβηκυῖα ἐν ἡμέραις πολλαῖς, ζήσασα μετὰ ἀνδρὸς ἔτη ἑπτὰ ἀπὸ τῆς παρθενίας αὐτῆς, καὶ αὕτη χήρα ἕως ἐτῶν ὀγδοήκοντα τεσσάρων,) ἣ οὐκ ἀφίστατο τοῦ ἱεροῦ νηστεῖαις καὶ δεήσεσιν λατρεύουσα νύκτα καὶ ἡμέραν. καὶ αὕτῃ τῇ ὥρᾳ ἐπιστάσα ἀνθωμολογεῖτο τῷ θεῷ καὶ ἐλάλει περὶ αὐτοῦ πᾶσιν τοῖς προσδεχομένοις λύτρωσιν Ἱερουσαλήμ” (*testo originale greco*); “Et erat Anna prophetissa filia Phanuhel de tribu Aser haec processerat in diebus multis et vixerat cum viro suo annis septem a virginitate sua et haec vidua usque ad annos octoginta quattuor quae non discedebat de templo ieiuniis et obsecrationibus serviens nocte ac die et haec ipsa hora superveniens confitebatur Domino et loquebatur de illo omnibus qui expectabant redemptionem Hierusalem” (*Vulgata*).



Bouasse-Lebel, Imp. Edit. 3053. Paris 29 rue St-Sulpice.  
DANS LA TENTATION, INVOQUEZ JÉSUS.  
SON NOM SEUL EST UNE PRIÈRE!

**Se così fosse, la storia della Profetessa Anna svelerebbe non solo che ella sarebbe stata la Madre di Maria Santissima, ma anche la Nascita Miracolosissima della Madonna.**

**Infatti Sant'Anna rimase vedova sette anni dopo la “sua verginità”, ossia dopo la Concezione Immacolata di Maria: alla morte del marito, Anna sarebbe rimasta così nel Tempio a servire Dio con digiuni e preghiere, e per questo conosceva bene il Valore di quel Bambino.**

**Dopo quei giorni di Grazia, Satana, scatenò nel cuore di Erode una grandissima gelosia nei confronti del Bambino, e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme dai due anni in giù: Giuseppe, tuttavia, fu avvertito da un Angelo a prendere Maria e il Bambino e a fuggire in Egitto fino alla morte di Erode, affinché si compisse un'antica profezia su Gesù: “Dall'Egitto ho chiamato il mio Figlio”<sup>62</sup>.**

---

<sup>62</sup> Cf. Mt. 2,14-15: “ὁ δὲ ἐγερθεὶς παρέλαβε τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ νυκτὸς καὶ ἀνεχώρησεν εἰς Αἴγυπτον, καὶ ἦν ἐκεῖ ἕως τῆς τελευτῆς Ἡρώδου· ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν ὑπὸ κυρίου διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος· Ἐξ Αἰγύπτου ἐκάλεσα τὸν υἱόν μου” (*testo originale greco*); “Qui cum recessissent, ecce Angelus Domini apparuit in somnis Ioseph, dicens: “Surge et accipe Puerum et Matrem eius, et fuge in Aegyptum, et esto ibi usque dum dicam tibi futurum est: enim, ut Herodes quaerat Puerum ad perdendum eum. Qui consurgens, accepit Puerum et



---

**Matrem eius, nocte, et recessit in Aegyptum, et erat ibi usque ad obitum Herodis, ut adimpleretur quod dictum est a Domino per prophetam dicentem: “Ex Aegypto vocavi filium meum” (Vulgata).**

**Dopo la morte di Erode, Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù ritornarono a Nazareth<sup>63</sup>, nella Casa di Maria, e Gesù Bambino visse protetto in quella culla d'amore familiare.**

**Un altro episodio che illumina la figura di Maria Santissima, fu lo smarrimento di Gesù nel Tempio, quando, al ritorno da Gerusalemme, Maria e Giuseppe lo credevano nella carovana tra i parenti, mentre Egli era rimasto nel Tempio a discutere con i Dottori della Legge.**

---

<sup>63</sup> Cf. Mt. 2,19-23: “Τελευτήσαντος δὲ τοῦ Ἡρώδου ἰδοῦ ἄγγελος κυρίου φαίνεται κατ' ὄναρ τῷ Ἰωσήφ ἐν Αἰγύπτῳ λέγων· Ἐγερθεὶς παράλαβε τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ καὶ πορεύου εἰς γῆν Ἰσραὴλ, τεθνήκασιν γὰρ οἱ ζητοῦντες τὴν ψυχὴν τοῦ παιδίου. ὁ δὲ ἐγερθεὶς παρέλαβε τὸ παιδίον καὶ τὴν μητέρα αὐτοῦ καὶ εἰσῆλθεν εἰς γῆν Ἰσραὴλ. ἀκούσας δὲ ὅτι Ἀρχέλαος βασιλεύει τῆς Ἰουδαίας ἀντὶ τοῦ πατρὸς αὐτοῦ Ἡρώδου ἐφοβήθη ἐκεῖ ἀπελθεῖν· χρηματισθεὶς δὲ κατ' ὄναρ ἀνεχώρησεν εἰς τὰ μέρη τῆς Γαλιλαίας, καὶ ἐλθὼν κατώκησεν εἰς πόλιν λεγομένην Ναζαρέτ, ὅπως πληρωθῆ τὸ ῥῆθὲν διὰ τῶν προφητῶν ὅτι Ναζωραῖος κληθήσεται” (*testo originale greco*); “Defuncto autem Herode, ecce apparuit Angelus Domini in somnis Ioseph in Aegypto, dicens: “Surge et accipe Puerum et Matrem eius et vade in terram Israhel, defuncti sunt enim qui quaerebant animam pueri. Qui surgens, accepit Puerum et Matrem eius et venit in terram Israhel, audiens, autem, quod Archelaus regnaret in Iudaea, pro Herode patre suo, timuit illo ire, et, admonitus in somnis secessit in partes Galilaeae, et veniens habitavit in civitate, quae vocatur Nazareth, ut adimpleretur quod dictum est per prophetas quoniam Nazareus vocabitur” (*Vulgata*).



O BAMBINO GESU'

fa che io possa amarti

**Quando lo trovarono, Gesù disse letteralmente a Maria e a Giuseppe: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo stare tra le cose del Padre mio”<sup>64</sup> (Lc. 2,49): ed è a questa risposta che Maria e Giuseppe rimasero stupefatti.**

**Gesù rientrò con loro a Gerusalemme, crescendo in Età, Sapienza e Grazia, e Maria conservava tutte queste cose, meditandole nel Suo Cuore (Lc. 2,51-52)<sup>65</sup>.**

**San Giuseppe lasciò questo mondo poco prima che Gesù, a trent’anni, inaugurasse la vita pubblica, e, dopo la morte di San Giuseppe, Maria seguirà il Figlio ovunque.**

---

<sup>64</sup> Cf. Lc. 2,49: “και ειπεν προς αυτους τι οτι εξητειτε με ουκ ηδειτε οτι εν τοις του πατρος μου δει ειναι με” (*testo originale greco*); “Quid est quod me quaerebatis nesciebatis quia in his quae Patris mei sunt oportet me esse” (*Vulgata*).

<sup>65</sup> Cf. Lc. 2,51-52: “Και κατέβη μετ’ αὐτῶν και ἦλθεν εἰς Ναζαρέθ, και ἦν ὑποτασσόμενος αὐτοῖς. και ἡ μήτηρ αὐτοῦ διετήρει πάντα τὰ ῥήματα ταῦτα ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς. Και Ἰησοῦς προέκοπτεν σοφία και ἡλικία και χάριτι παρὰ θεῶ και ἀνθρώποις” (*testo originale greco*); “Et descendit cum eis et venit Nazareth et erat subditus illis. Et Mater eius conservabat omnia verba in Corde suo. Et Iesus proficiebat sapientia et aetate et gratia apud Deum et homines” (*Vulgata*).



## **6. I GAUDI, I DOLORI E LE GLORIE DI MARIA SANTISSIMA.**

**Fu per l'insistenza di Maria SS., che Gesù compì il primo Segno Messianico, mutando l'acqua in vino e ristabilendo la Gioia nel Matrimonio di Cana.**

**Fu Lei, infatti, a chiedere al Figlio di operare il miracolo, dicendogli con compassione: "Non hanno più vino!"<sup>66</sup>.**

**E fu sempre Lei a dire ai servi, di fare quello che avrebbe detto loro Gesù: "Fate quello che vi dirà"<sup>67</sup>.**

---

<sup>66</sup> Cf. Gv. 2,2-4: "Καὶ ὑστερήσαντος οἴνου λέγει ἡ μήτηρ τοῦ Ἰησοῦ πρὸς αὐτόν· Οἶνον οὐκ ἔχουσιν. Καὶ λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς· Τί ἐμοὶ καὶ σοί, γύναι; οὕπω ἤκει ἡ ὥρα μου" (*testo originale greco*); "Et deficiente vino, dicit Mater Iesu ad eum: "Vinum non habent". Et dicit ei Iesus: "Quid mihi et tibi, Mulier? Nondum venit hora mea" (*Vulgata*).

La frase "Τί ἐμοὶ καὶ σοί, γύναι", "Quid mihi et tibi Mulier", letteralmente si traduce con: "Che cosa a me e a te o Donna?", dove Gesù non sembrerebbe propenso al miracolo.

In erronee traduzioni italiane, adottate dalla Cei, sembrerebbe, invece, come se Gesù fosse poco rispettoso verso Sua Madre: "Che ho da fare con te, o Donna?" (*Cei 1974*), e addirittura: "Donna, che vuoi da me?" (*Cei 2008*): sono traduzioni assolutamente incompatibili col testo originale greco e con la *Vulgata*.

<sup>67</sup> Cf. Gv. 2,5: "Λέγει ἡ μήτηρ αὐτοῦ τοῖς διακόνοις· Ὅ τι ἂν λέγη ὑμῖν ποιήσατε" (*testo originale greco*); "Dicit Mater Eius ministris: "Quodcumque dixerit vobis, facite" (*Vulgata*).



Trasito di S. Giuseppe

**E quelle giare di pietra “contenenti ciascuna ciascuna due o tre barili” (Gv. 2,6), dunque pari a 15 barili, vennero riempite d’acqua fino all’orlo dai servi (ogni barile corrispondeva a dieci secchi d’acqua), e diventarono il vino migliore della festa di Nozze<sup>68</sup>.**

---

<sup>68</sup> “ἦσαν δὲ ἐκεῖ λίθιναι ὑδρίαί ἐξ κατὰ τὸν καθαρισμόν τῶν Ἰουδαίων κείμεναι, χωροῦσαι ἀνὰ μετρητὰς δύο ἢ τρεῖς. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· Γεμίσατε τὰς ὑδρίας ὕδατος· καὶ ἐγέμισαν αὐτὰς ἕως ἄνω. καὶ λέγει αὐτοῖς· Ἀντλήσατε νῦν καὶ φέρετε τῷ ἀρχιτρικλίνῳ· οἱ δὲ ἤνεγκαν. ὡς δὲ ἐγεύσατο ὁ ἀρχιτρικλίνος τὸ ὕδωρ οἶνον γεγενημένον, καὶ οὐκ ᾔδει πόθεν ἐστίν, οἱ δὲ διάκονοι ᾔδεισαν οἱ ἠντληκότες τὸ ὕδωρ, φωνεῖ τὸν νυμφίον ὁ ἀρχιτρικλίνος καὶ λέγει αὐτῷ· Πᾶς ἄνθρωπος πρῶτον τὸν καλὸν οἶνον τίθησιν, καὶ ὅταν μεθυσθῶσιν τὸν ἐλάσσω· σὺ τετήρηκας τὸν καλὸν οἶνον ἕως ἄρτι”, “Erant autem ibi lapideae hydriae sex positae secundum purificationem iudaeorum, capientes singulae metretas binas vel ternas. Dicit eis Iesus: “Implete hydrias aqua”. Et impleverunt eas usque ad summum. Et dicit eis: “Haurite nunc et ferte architriclino”. Illi autem tulerunt. Ut autem gustavit architriclinus aquam vinum factam et non sciebat unde esset, ministri autem sciebant, qui haurierant aquam, vocat sponsum architriclinus et dicit ei: “Omnis homo primum bonum vinum ponit et, cum inebriati fuerint, id quod deterius est; tu servasti bonum vinum usque adhuc”. (Gv. 2,6-12).



**Le Nozze di Cana, Santa Maria alla Fonte, Milano.**

**Quel Segno fu la Santa Misura che la Madonna volle fosse contenuta nel Suo Santissimo Rosario, dove la capienza dei due o tre barili per ciascuna delle 6 giare di pietra, corrisponde ai “15 barili”, ossia ai XV Misteri del Suo Rosario, e dove la capienza di ciascun “barile” o “Mistero”, corrisponde ai “10 secchi d’acqua”, ossia a 10 Ave Maria.**

**Questa Santa Misura che i Servi di Maria SS., ossia i Rosarianti dovranno riempire fino all’orlo, permette all’acqua delle Ave Maria recitate, di diventare il buon vino delle Grazie).**

**I Gaudi di Maria sono le Gioie di Maria al seguito del Suo Figlio: Egli stesso, che amava infinitamente Sua Madre, una volta, vedendo la Madre e i Suoi Discepoli avvicinarsi a Lui, li elogiò dicendo: “Loro sono Mia Madre e i Miei Fratelli, i quali ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc. 8,18-21)<sup>69</sup>.**

**Nel passo parallelo di San Marco, vi è una traduzione ufficiale della Cei, che sembrerebbe ammettere l’assurdo, ossia che Maria pensasse male del proprio Figlio Gesù.**

---

<sup>69</sup> Cf. Lc. 8,21: “Μήτηρ μου καὶ ἀδελφοί μου οὗτοί εἰσιν οἱ τὸν λόγον τοῦ θεοῦ ἀκούοντες καὶ ποιοῦντες” (*testo originale greco*), “Mater mea et fratres mei hii sunt qui verbum Dei audiunt et faciunt” (*Vulgata*).



MATER MISERICORDIÆ, ORA PRO NOBIS

L.C.E.  
H.N.R.

**Analizzando il passo, che è il capitolo 3 di San Marco, le cose appaiono, invece, ben diverse: dopo che i farisei si allearono con gli erodiani per far morire Gesù (Mc. 3,6), Egli scese verso il mare e poi, risalito sul monte delle Beatitudini, ivi costituì i Dodici, “perché fossero con lui e per inviarli a predicare” (Mc. 3,14)<sup>70</sup>.**

**E qui inizia la frase controversa: “Poi, (dopo aver scelto i dodici), entrò in una casa e si radunò di nuovo la folla, a tal punto che egli e i suoi (discepoli) non potevano neppure mangiare. E, avendo(Lo) saputo, quelli (“oi”, che si legge: “oi”), vennero presso di Lui per prenderlo, dicevano infatti che era fuori di sé, e gli scribi che da Gerusalemme erano scesi dicevano: “Egli è impossessato da Belzebul...” (Mc. 3, 21-22)<sup>71</sup>.**

---

<sup>70</sup> Cf. Mc. 3,14: “ἵνα ὦσιν μετ’ αὐτοῦ καὶ ἵνα ἀποστέλλῃ αὐτοὺς κηρῦσσειν” (*testo originale greco*); “Et fecit ut essent duodecim cum illo: et ut mitteret eos prædicare” (*Vulgata*).

<sup>71</sup> Cf. Mc. 3,21-22: “Καὶ ἀκούσαντες οἱ παρ’ αὐτοῦ ἐξῆλθον κρατῆσαι αὐτόν, ἔλεγον γὰρ ὅτι ἐξέστη. Καὶ οἱ γραμματεῖς οἱ ἀπὸ Ἱεροσολύμων καταβάντες ἔλεγον ὅτι Βεελζεβοὺλ ἔχει καὶ ὅτι ἐν τῷ ἄρχοντι τῶν δαιμονίων ἐκβάλλει τὰ δαιμόνια” (*testo originale greco*); “Et cum audissent sui, exierunt tenere eum: dicebant enim: Quoniam in furorem versus est. Et scribæ, qui ab Jerosolymis descenderant, dicebant: Quoniam Beelzebub



---

**habet, et quia in principe dæmoniorum ejicit dæmonia”  
(Vulgata).**

**Dieci versetti dopo questi fatti, San Marco scrive: “E giunsero Sua Madre e i Suoi fratelli, e, stando fuori, lo mandarono a chiamare.**

**E mentre lo attorniava tutta la folla gli dissero: “Ecco Tua Madre, i Tuoi fratelli e le Tue sorelle sono fuori e ti cercano”.**

**Ed egli rispose loro: “Chi è Mia Madre e chi sono i Miei fratelli?”.**

**E guardando intorno a coloro che gli sedevano attorno disse: “Ecco Mia Madre e i Miei fratelli.**

**Chi farà la volontà di Dio, è Mio fratello, Mia sorella e Mia madre” (Mc. 3,31-35)<sup>72</sup>.**

---

<sup>72</sup> Cf. Mc. 3,31-35: “Καὶ ἔρχονται ἡ μήτηρ αὐτοῦ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ καὶ ἔξω στήκοντες ἀπέστειλαν πρὸς αὐτὸν καλοῦντες αὐτόν. Καὶ ἐκάθητο περὶ αὐτὸν ὄχλος, καὶ λέγουσιν αὐτῷ· Ἴδου ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου ἔξω ζητοῦσίν σε. Καὶ ἀποκριθεὶς αὐτοῖς λέγει· Τίς ἐστὶν ἡ μήτηρ μου ἢ οἱ ἀδελφοί μου; καὶ περιβλεψάμενος τοὺς περὶ αὐτὸν κύκλῳ καθημένους λέγει· Ἴδε ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί μου· ὃς γὰρ ἂν ποιήσῃ τὸ θέλημα τοῦ θεοῦ, οὗτος ἀδελφός μου καὶ ἀδελφὴ καὶ μήτηρ ἐστίν” (*testo originale greco*); “Et veniunt mater eius et fratres et foris stantes miserunt ad eum vocantes eum, et sedebat circa eum turba et dicunt ei ecce mater tua et fratres tui foris quaerunt te; et respondens eis ait quae est mater mea et fratres mei; et circumspiciens eos qui in circuitu eius sedebant ait ecce mater mea et fratres mei: qui enim fecerit voluntatem Dei hic frater meus et soror mea et mater est” (*Vulgata*).



**Un bell’elogio di Gesù a Sua Madre, a Colei che ha sempre fatto la Volontà di Dio a tal punto da diventare esempio e modello ai fratelli e alle sorelle di adozione di Gesù che ne seguiranno le orme.**

**Chi sarebbero allora “quelli”, espressi dal pronome “oi” (che si legge: “oi”), di cui si parla nel versetto 21 del capitolo 3 di San Marco, che erano venuti a prenderlo perché, dicevano, che era fuori di sè?**

**Grammaticalmente e sintatticamente il pronome “oi” richiama il soggetto dell’azione precedente e non successiva, dunque non può riferirsi alla Madonna, che entrerà in scena dieci versetti dopo, ma si riferisce necessariamente ai farisei e agli erodiani, che nei versetti 1-6 del capitolo 3 di San Marco, dopo aver assistito alla guarigione dell’uomo dalla mano paralizzata, “tennero consiglio per farlo morire” (Mc. 3,6)<sup>73</sup>.**

---

<sup>73</sup> Cf. Mc. 3,1-6: “Entrò di nuovo nella Sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all’uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt’intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all’uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei



---

uscirone subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire” (*Versione Cei*); “1 Καὶ εἰσῆλθεν πάλιν εἰς συναγωγὴν, καὶ ἦν ἐκεῖ ἄνθρωπος ἐξηραμμένην ἔχων τὴν χεῖρα. 2 καὶ παρετήρουν αὐτὸν εἰ τοῖς σάββασιν θεραπεύσει αὐτόν, ἵνα κατηγορήσωσιν αὐτοῦ. 3 καὶ λέγει τῷ ἀνθρώπῳ τῷ τὴν χεῖρα ἔχοντι ξηράν· Ἐγειρε εἰς τὸ μέσον. 4 καὶ λέγει αὐτοῖς· Ἐξεστὶν τοῖς σάββασιν ἀγαθοποιῆσαι ἢ κακοποιῆσαι, ψυχὴν σῶσαι ἢ ἀποκτεῖναι; οἱ δὲ ἐσιώπων. 5 καὶ περιβλεψάμενος αὐτοὺς μετ’ ὀργῆς, συλλυπούμενος ἐπὶ τῇ πωρώσει τῆς καρδίας αὐτῶν, λέγει τῷ ἀνθρώπῳ· Ἐκτεινον τὴν χεῖρα· καὶ ἐξέτεινεν, καὶ ἀπεκατεστάθη ἡ χεὶρ αὐτοῦ. 6 καὶ ἐξελθόντες οἱ Φαρισαῖοι εὐθὺς μετὰ τῶν Ἡρωδιανῶν συμβούλιον ἐδίδουν κατ’ αὐτοῦ ὅπως αὐτὸν ἀπολέσωσιν” (*testo originale greco*); “Et introivit iterum in synagogam: et erat ibi homo habens manum aridam. Et observabant eum, si sabbatis curaret, ut accusarent illum. Et ait homini habenti manum aridam: Surge in medium. Et dicit eis: Licet sabbatis benefacere, an male? animam salvam facere, an perdere? At illi tacebant. Et circumspiciens eos cum ira, contristatus super cæcitate cordis eorum, dicit homini: Extende manum tuam. Et extendit, et restituta est manus illi. Exeuntes autem pharisæi, statim cum Herodianis consilium faciebant adversus eum quomodo eum perderent” (*Vulgata*).

**Sono dunque i farisei e gli erodiani coloro a cui si riferisce il termine “oi”.**

**Coloro che, invece, traducono il termine “oi” con “parenti” o “i suoi”, giustificano la loro traduzione, perché, dopo il termine “oi” seguono i termini “παρ'αὐτοῦ” (che si leggono: “par'autoù”): tuttavia, “παρ'αὐτοῦ”, che letteralmente significa: “presso di lui”, è da legare correttamente non ad “oi”, ma al verbo che immediatamente segue, che è: “ἐξῆλθον” (che si legge: “exèlthon”), cosicchè la traduzione alla lettera è: “Quelli vennero presso di lui” per prenderlo, dicevano infatti che era uscito fuori di sè (Mc. 3,21).**

**Qualche altro autore giustifica la sua traduzione con: “parenti”, o: “i suoi”, perché San Girolamo nella Vulgata traduce “οἱ παρ' αὐτοῦ ἐξῆλθον” con: “Et cum audissent sui exierunt tenere eum”.**

**Tuttavia neanche questa volta regge la traduzione di “parenti” o de “i suoi”, dal momento che il termine latino “sui”, usato da San Girolamo è un pronome personale che non significa: “i suoi parenti”, ma semplicemente: “essi”, o “di lui”, a seconda che il pronome si leghi ad uno o all'altro verbo.**



Maria SS. della Pace  
Venerata  
nella chiesa dei PP. Passionisti  
Monopoli (Bari)

**Se, infatti, si lega ad “audissent”, il pronome “sui” si traduce: “Avendo sentito di lui”; se il pronome sui si lega al verbo successivo “exierunt”, la traduzione sarà: “vennero presso di lui”<sup>74</sup>.**

**Siamo ben lontani dalle insinuazioni contro la Madonna, purtroppo lette anche durante le celebrazioni liturgiche, essendo una di queste versioni, adottata dalla Cei.**

**Nel passo parallelo di San Luca, poi, è grande l’elogio di Gesù alla Madre e ai suoi fratelli: “Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunciato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti».**

---

<sup>74</sup> **Mc. 3,21-22: “Καὶ ἀκούσαντες οἱ παρ’ αὐτοῦ ἐξῆλθον κρατῆσαι αὐτόν, ἔλεγον γὰρ ὅτι ἐξέστη. Καὶ οἱ γραμματεῖς οἱ ἀπὸ Ἱεροσολύμων καταβάντες ἔλεγον ὅτι Βεελζεβοῦλ ἔχει καὶ ὅτι ἐν τῷ ἄρχοντι τῶν δαιμονίων ἐκβάλλει τὰ δαιμόνια” (*testo originale greco*); “Et cum audissent sui, exierunt tenere eum: dicebant enim: Quoniam in furorem versus est. Et scribæ, qui ab Jerosolymis descenderant, dicebant: Quoniam Beelzebub habet, et quia in principe dæmoniorum ejicit dæmonia” (*Vulgata*).**



Regina sine labe originali concepta  
ora pro nobis.

9155

DÉPOSÉ

**Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»<sup>75</sup>.**

**Un altro dei Gaudi di Maria, era ravvisato nella teologia mariana del medioevo nel brano in cui Gesù, poco prima della Trasfigurazione, disse: “Vi dico in verità che alcuni che sono in mezzo a voi, vedranno il Regno di Dio senza assaporare la morte” (Lc.9,47)<sup>76</sup>.**

**Un chiaro riferimento, questo, alla Sua Resurrezione e all’Assunzione in Cielo di Maria, che senza assaggiare la morte (si parla di Dormitio Mariae), è entrata Anima e Corpo in Cielo.**

---

<sup>75</sup> Cf. Lc. 8,19-21: “Παρεγένετο δὲ πρὸς αὐτὸν ἡ μήτηρ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἠδύναντο συντυχεῖν αὐτῷ διὰ τὸν ὄχλον. ἀπηγγέλη δὲ αὐτῷ· Ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου ἐστήκασιν ἔξω ἰδεῖν σε θέλοντές. ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν πρὸς αὐτούς· Μήτηρ μου καὶ ἀδελφοί μου οὗτοί εἰσιν οἱ τὸν λόγον τοῦ θεοῦ ἀκούοντες καὶ ποιοῦντες” (*testo originale greco*); “Venerunt autem ad illum mater et fratres ejus, et non poterant adire eum prae turba. Et nuntiatum est illi: Mater tua et fratres tui stant foris, volentes te videre. Qui respondens, dixit ad eos: Mater mea et fratres mei hi sunt, qui verbum Dei audiunt et faciunt” (*Vulgata*).

<sup>76</sup> Cf. Lc. 9,27: “Λέγω δὲ ὑμῖν ἀληθῶς, εἰσὶν τινες τῶν αὐτοῦ ἐστηκότων οἱ οὐ μὴ γεύσωνται θανάτου ἕως ἂν ἴδωσιν τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ” (*testo originale greco*); “Dico autem vobis vere sunt aliqui hic stantes qui non gustabunt mortem donec videant regnum Dei” (*Vulgata*).



NUESTRA SEÑORA DEL PILAR.

DÉPOSÉ

**Un altro dei Gaudi di Maria fu quando Gesù elogìò la Madre, quando disse: “Mentre (Gesù) diceva queste cose, una donna alzò la voce dalla folla e disse: “Beato il Ventre che ti ha portato e i Seni che ti hanno allattato”.**

**Ed egli disse: Sì, veramente beati essi (il Ventre che lo ha portato in Grembo, e i Seni che lo hanno allattato), che hanno ascoltato (i primi vagiti) del Verbo di Dio e lo hanno custodito” (Lc. 11,27-28)<sup>77</sup>.**

**Questa è la traduzione letterale, ma le traduzioni usate, rendono con il termine avversativo: “piuttosto”, il termine greco: “μενοῦν” (che si legge: “menùn”), che nella Vulgata è stato tradotto: “quinimmo”, stravolgendo il senso della frase: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e l’osservano”.**

---

<sup>77</sup> Cf. Lc. 11,27-28: “Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ λέγειν αὐτὸν ταῦτα ἐπάρασά τις φωνὴν γυνῆ ἐκ τοῦ ὄχλου εἶπεν αὐτῷ· Μακαρία ἡ κοιλία ἢ βαστάσασά σε καὶ μαστοὶ οὓς ἐθήλασας· αὐτὸς δὲ εἶπεν· Μενοῦν μακάριοι οἱ ἀκούοντες τὸν λόγον τοῦ θεοῦ καὶ φυλάσσοντες” (*testo originale greco*); “Factum est autem cum haec diceret extollens vocem quaedam mulier de turba dixit illi beatus venter qui te portavit et ubera quae suxisti at ille dixit: quinimmo beati qui audiunt Verbum Dei et custodiunt” (*Vulgata*).



**Tuttavia, in questo contesto di elogio a Maria Santissima, “μενοῦν” non può avere un significato avversativo, ma rafforzativo, dunque la traduzione esatta è: “ancor più”, “sì veramente” beati, etc. (Lc. 11,28).**

**Veramente Maria ha meritato le parole di Custode!**

**Ella è stata la Custode di Gesù dall’inizio del Suo Concepimento nel Suo Seno, fino alla Morte di Croce!**

**Ella è stata la Custode della Chiesa nascente, dalla Resurrezione di Gesù alla Sua Chiamata in Cielo, a Roma, nel 63 d.C.**

**Ella è la Custode dell’umanità, secondo la grande Visione dell’Apocalisse di San Giovanni (Ap. 12,1-18)!**

**Il titolo di Custode fu profetizzato dal vecchio Simeone: “Una Spada ti trafiggerà l’anima”<sup>78</sup>, quando Le predisse i Misteri Dolorosi che avrebbe patito per, ed insieme al Suo Figlio Gesù.**

**Il Dolore di Spada della fuga in Egitto, prima della strage degli Innocenti operata da Erode (Mt. 2,13);**

---

<sup>78</sup> “καὶ σοῦ δὲ αὐτῆς τὴν ψυχὴν διελεύσεται ῥομφαία”, “Et tuam ipsius animam pertransiet gladius” (Lc. 2,35).



B. VERGINE ADDOLORATA

**il Dolore di Spada per lo smarrimento di Gesù, quando lo ritrovò nel Tempio tra i Dottori (Lc. 2,42-49);**

**il Dolore di Spada per le incomprensioni crescenti che Gesù dovette soffrire, a partire da Nazareth, quando fu insultato nella Sinagoga e stava per essere buttato giù da un dirupo (Lc. 4,16-30);**

**il Dolore di Spada davanti agli spiriti immondi che imprecavano contro il Suo Figlio: “Che vuoi da noi? Sei venuto a rovinarci? So bene tu chi sei! Sei il Santo di Dio”<sup>79</sup> (Lc. 4,34), nonostante egli non li lasciasse parlare, perché sapevano che Egli era il Cristo (Lc. 4, 41);**

**il Dolore di Spada a motivo dell'invidia degli scribi e dei farisei, e dell'odio, specie in presenza di guarigioni (Lc. 5,21): essi che cercavano di trovare un capo di accusa contro di lui (Lc. 6,6);**

**il Dolore di Spada nelle predizioni della Passione del Suo Figlio: “Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli Anziani, dai Sommi Sacerdoti e dagli Scribi,**

---

<sup>79</sup> Cf. Cf. Lc. 4,34: “Ἐα, τί ἡμῖν καὶ σοί, Ἰησοῦ Ναζαρηνέ; ἦλθες ἀπολέσαι ἡμᾶς; οἶδά σε τίς εἶ, ὁ ἅγιος τοῦ θεοῦ” (*testo originale greco*); “Sine; quid nobis et tibi, Iesu Nazarene? Venisti perdere nos? Scio te qui sis: Sanctus Dei” (*Vulgata*).



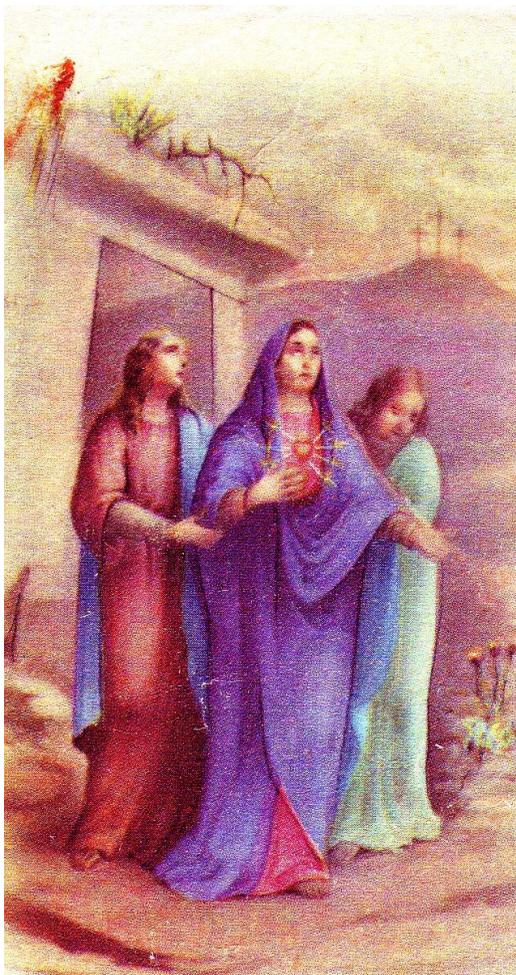
**esser messo a Morte e Risorgere il terzo giorno”<sup>80</sup> (Lc. 9,22).**

**Un Dolore di Spada ancora più acuto trafisse il Sensibilissimo Cuore di Maria, quando Gesù diede il terzo Annunzio della Passione: “Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà. Sarà consegnato ai pagani, schernito, oltraggiato, coperto di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà». Ma non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non comprendevano ciò che egli aveva detto”<sup>81</sup> (Lc. 18,31-34).**

---

<sup>80</sup> Cf. Lc. 9,22: “Εἰπὼν ὅτι Δεῖ τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου πολλὰ παθεῖν καὶ ἀποδοκιμασθῆναι ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων καὶ ἀρχιερέων καὶ γραμματέων καὶ ἀποκτανθῆναι καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐγερθῆναι” (*testo originale greco*); “Dicens: “Oportet Filium hominis multa pati et reprobari a senioribus et principibus sacerdotum et scribis et occidi et tertia die resurgere” (*Vulgata*).

<sup>81</sup> Cf. 18,31-34: “Παραλαβὼν δὲ τοὺς δώδεκα εἶπεν πρὸς αὐτούς· Ἴδου ἀναβαίνομεν εἰς Ἱερουσαλήμ, καὶ τελεσθήσεται πάντα τὰ γεγραμμένα διὰ τῶν προφητῶν τῷ υἱῷ τοῦ ἀνθρώπου· παραδοθήσεται γὰρ τοῖς ἔθνεσιν καὶ ἐμπαυχθήσεται καὶ ὑβρισθήσεται καὶ ἐμπυσθήσεται, καὶ μαστιγώσαντες ἀποκτενοῦσιν αὐτόν, καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ ἀναστήσεται. καὶ αὐτοὶ οὐδὲν τούτων συνήκαν, καὶ ἦν τὸ ῥῆμα τοῦτο κεκρυμμένον ἀπ’ αὐτῶν, καὶ οὐκ ἐγίνωσκον τὰ λεγόμενα” (*testo originale greco*);



---

**“Assumpsit autem Duodecim et ait illis: "Ecce ascendimus Ierusalem, et consummabuntur omnia, quae scripta sunt per Prophetas de Filio hominis: tradetur enim gentibus et illudetur et contumeliis afficietur et conspuetur; et, postquam flagellaverint, occident eum, et die tertia resurget". Et ipsi nihil horum intellexerunt; et erat verbum istud absconditum ab eis, et non intellegebant, quae dicebantur” (Vulgata).**

**Maria invece comprendeva perfettamente ogni cosa.**

**Il pianto di Gesù alle porte di Gerusalemme dilaniò il Suo Cuore di Madre: “Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata”<sup>82</sup> (Lc.19,41-44).**

---

<sup>82</sup> Cf. Lc. 19,41-44: “Καὶ ὡς ἤγγισεν, ἰδὼν τὴν πόλιν ἔκλαυσεν ἐπ’ αὐτήν, λέγων ὅτι Εἰ ἔγνων ἐν τῇ ἡμέρᾳ ταύτῃ καὶ σὺ τὰ πρὸς εἰρήνην- νῦν δὲ ἐκρύβη ἀπὸ ὀφθαλμῶν σου. ὅτι ἤξουσιν ἡμέραι ἐπὶ σέ καὶ παρεμβαλοῦσιν οἱ ἐχθροὶ σου χάρακά σοι καὶ περικυκλώσουσίν σε καὶ συνέξουσίν σε πάντοθεν, καὶ ἔδαφιοῦσίν σε καὶ τὰ τέκνα σου ἐν σοί, καὶ οὐκ ἀφήσουσιν λίθον ἐπὶ λίθον ἐν σοί, ἀνθ’ ὧν οὐκ ἔγνων τὸν καιρὸν τῆς ἐπισκοπῆς σου” (*testo originale greco*), “Et ut appropinquavit, videns civitatem flevit super illam dicens: " Si cognovisses et tu in hac die, quae ad pacem tibi! Nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis. Quia venient dies in te, et circumdabunt te inimici tui vallo et obsidebunt te et coangustabunt te undique et ad terram prosternent te et filios tuos, qui in te sunt, et non relinquent in te lapidem super lapidem, eo quod non cognoveris tempus visitationis tuae" (*Vulgata*).



**E' alla fine della vita terrena del Cristo che si svela l'importanza del Dolore di Maria nel piano di salvezza.**

**Mentre Gesù si apprestava a salire verso Gerusalemme, egli parlò alla “Figlia di Sion” con le parole del Profeta Zaccaria (Zc. 9,9): “Dite alla Figlia di Sion: Ecco il tuo Re, viene a te mite, seduto su un asina e su un puledro, figlio di bestia da soma (“subiugalis”)”<sup>83</sup>.**

**Quest'asina simboleggia Maria Santissima stessa, che, avrebbe ricevuto, a breve, sotto la Croce, la figliolanza dell'umanità simboleggiata dal puledro “subiugalis”, ossia “assoggettato” dal diavolo, ma liberato dal Cristo Redentore.**

**Sotto la Croce, infatti, Maria diventò la Corredentrice, nel momento in cui Dio Padre per un breve lasso di tempo staccò l'Unione ipostatica dal Figlio di Dio, ossia slegò la sua Unità Divina con il Cristo, per permettergli, quale Agnello espiatorio, di entrare nella morte, che allora erano ancora le fauci del diavolo, il Regno inespugnabile del diavolo.**

---

<sup>83</sup> Cf. Mt. 21,5: “Εἶπατε τῇ θυγατρὶ Σιών· Ἴδου ὁ βασιλεὺς σου ἔρχεται σοι πραῦς καὶ ἐπιβεβηκὼς ἐπὶ ὄνον καὶ ἐπὶ πῶλον υἱὸν ὑποζυγίου” (*testo originale greco*); “Dicite filiae Sion: Ecce Rex tuus venit tibi mansuetus, sedens super asinam et pullum filium subiugalis” (*Vulgata*).



D. VERGINE  
ADDOLORATA

**Maria da sotto la Croce guidò, come una Condottiera, il Cristo nella Battaglia decisiva contro il diavolo e il suo “imperium iniquitatis”.**

**Quando Gesù disse: “Eli, Eli, lema sabactani”, che tradotto significa: “Mio Dio, Mio Dio, perché mi hai abbandonato?”<sup>84</sup>, la Corredentrice sotto la Croce gridò a Lui le medesime parole che Dio disse a Mosè davanti al Mare: “Vai Avanti! Vai Avanti, non ti fermare!”.**

**Mentre Maria Addolorata spingeva quale Agnello espiatorio, il Novello Mosè ad inaugurare la Nuova Pasqua, attraversando il Novello Mar Rosso della Morte, Gesù, prima di morire, volle che la Madre fosse la Madre dell’Umanità: dalla Croce disse a San Giovanni: “Donna, questi è il tuo figlio”; e a Maria: “Ella è la tua Madre”<sup>85</sup> (Gv.19,26-27).**

---

<sup>84</sup> Cf. Mt. 27,46: “Περὶ δὲ τὴν ἐνάτην ὥραν ἀνεβόησεν ὁ Ἰησοῦς φωνῇ μεγάλῃ λέγων· Ἥλι ἡλί λεμα σαβαχθάνι; τοῦτ' ἔστιν· Θεέ μου θεέ μου, ἵνατί με ἐγκατέλιπες” (*testo originale greco*); “Et circa horam nonam clamavit Iesus voce magna dicens: Eli, Eli, lema sabachthani? Hoc est: Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?” (*Vulgata*).

<sup>85</sup> Cf. Gv. 19,26-27: “Ἰησοῦς οὖν ἰδὼν τὴν μητέρα καὶ τὸν μαθητὴν παρεστῶτα ὃν ἠγάπα λέγει τῇ μητρί· Γύναι, ἴδε ὁ υἱός σου· εἶτα λέγει τῷ μαθητῇ· Ἴδε ἡ μήτηρ σου. Καὶ ἀπ' ἐκείνης τῆς ὥρας ἔλαβεν ὁ μαθητὴς αὐτὴν εἰς τὰ ἴδια” (*testo originale greco*); “Cum vidisset ergo Iesus Matrem et Discipulum stantem, quem



---

**diligebat, dicit Matri: "Mulier, ecce filius tuus". Deinde dicit discipulo: "Ecce Mater tua". Et ex illa hora accepit eam discipulus in sua" (*Vulgata*).**

**Poi Gesù esalò l'ultimo respiro ed entrò, accompagnato dal Cuore Immacolato e dalle Lacrime della Madre Addolorata, negli Inferi, per liberare le Anime dei giusti che attendevano il Redentore.**

**Conclusero il ciclo dei dolori di Maria, quando Ella tenne il Corpo di Gesù, appena deposto dalla Croce, tra le Sue Braccia (Gv. 19,40), e la deposizione nel Sepolcro con la chiusura della pietra (Gv. 19,41-42): questi Dolori resero Maria la Madonna Addolorata, come Ella rivelò al Beato Alano (incunabolo 1498): «Io sono la Costanza, la Colonna, e la Roccia irremovibile dei penitenti e dei dei tribolati e di coloro che soffrono con rassegnazione».**

**San Gregorio Nazanzeno disse di Me: «Dal momento che, o dolcissima Maria, sei la Madre di Colui che ha sofferto per il mondo, e sei stata Sua Alleata nella Passione, hai meritato questo privilegio: che per la Tua Compassione verso il Figlio di Dio, da quel momento Tu sia la Colonna di forza di tutti i tribolati e la Roccia infrangibile della Pazienza, cosicchè ora è necessario che tutti coloro che sono oppressi dalla tribolazione volgano sempre gli occhi a Te».**



**B. V. ADDOLORATA**  
venerata nella Chiesa de' Servi in Foligno  
che mosse i suoi occhi nell'anno 1796

**La Madonna disse poi al Beato Alano: «Io sono la Signora di tutte le infermità corporali, della vita umana e della morte».**

**Sant'Alberto Magno disse di Me: «Il Tuo Figlio è il primo dei Risorti: mirabilmente è stato Resuscitato a motivo delle angustie e dei dolori immensi che, per Amore di Lui, hai sostenuto incessantemente nel tempo della Sua Passione, fino all'aurora della Domenica della Resurrezione.**

**Giustamente hai meritato che Tu sia la Signora della vita, della morte, di ogni salute e malattia».**

**Gesù, dopo aver conquistato il Regno della sofferenza nella Via Crucis, entrò vittoriosamente nella Morte, come Agnello Sacrificale carico dei nostri peccati, facendo breccia nel Regno più inaccessibile di Satana, la Morte, nella quale e con la paura della quale, il diavolo teneva prigioniero tutto il genere umano<sup>86</sup>.**

---

<sup>86</sup> Cf. Eb.2,14-15: "Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita" (*versione Cei*); "Ἐπει οὖν τὰ παιδιά κεκοινωνήκεν αἵματος καὶ σαρκός, καὶ αὐτὸς παραπλησίως μετέσχευ τῶν αὐτῶν, ἵνα διὰ τοῦ



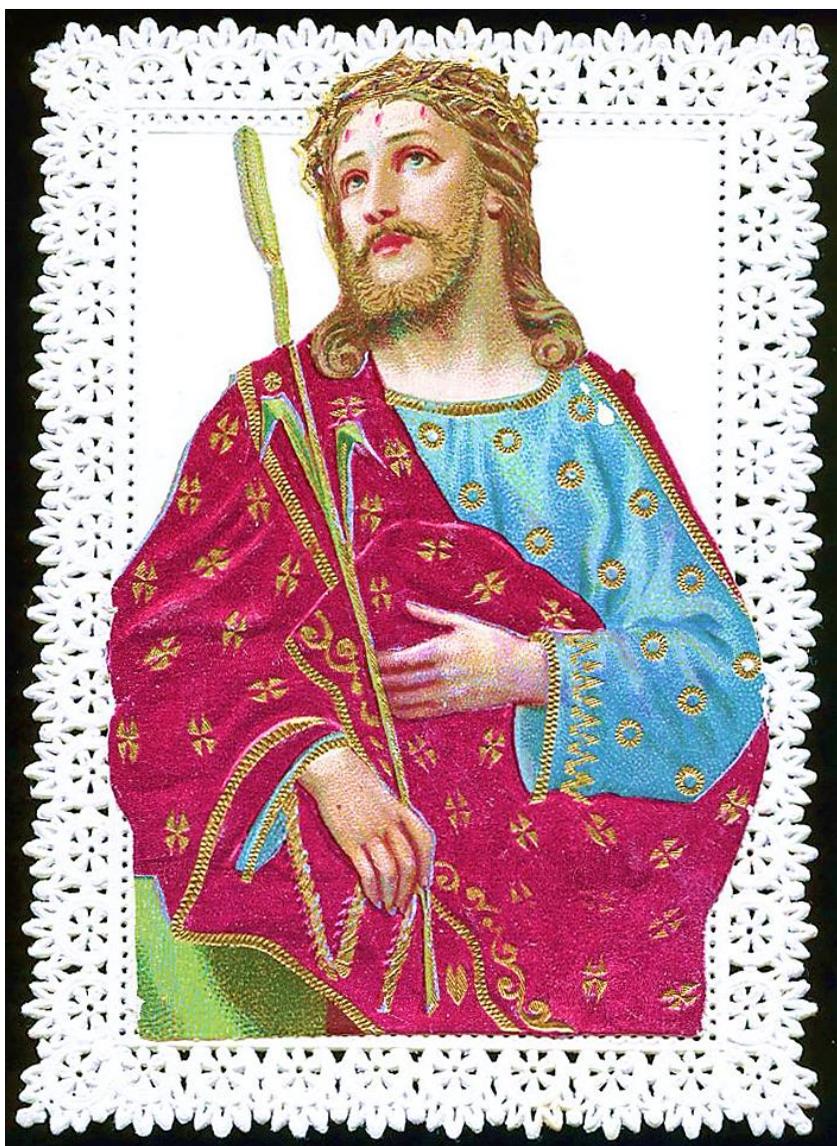
θανάτου καταργήση τὸν τὸ κράτος ἔχοντα τοῦ θανάτου, τοῦτ' ἔστι τὸν διάβολον, καὶ ἀπαλλάξῃ τούτους, ὅσοι φόβῳ θανάτου διὰ παντὸς τοῦ ζῆν ἐνοχοὶ ἦσαν δουλείας” (*testo originale greco*); “Quia ergo pueri communicaverunt carni, et sanguini, et ipse similiter participavit eisdem: ut per mortem destrueret eum qui habebat mortis imperium, id est, diabolum: et liberaret eos qui timore mortis per totam vitam obnoxii erant servituti” (*Vulgata*).

**Gesù, conquistando i due Regni più terribili di Satana, dove ciascun essere umano naufraga, il Regno della Sofferenza e quello della Morte, ha aperto in essi la Via Lucis, la Via che porta al Regno dei Cieli.**

**Chi abbraccerà infatti la Croce di ogni sofferenza, riceverà le Grazie della Croce Gloriosa.**

**Chi entrerà oggi nella morte, se giusto, non troverà più il “limbus inferni”, ossia quel conforto del “Manto di Abramo”, come una “Tasca di rifugio” dalle sofferenze dell’inferno, come capitò al povero Lazzaro nella Parabola del Ricco Epulone (Lc. 16,19-31), ma un Regno, il Regno dei Cieli, un Paradiso non più naturale, ma celeste, nel quale Gesù ha preparato per ciascuno dei suoi “amici” (Gv. 15,15) un posto nominativo: troverà le grandi Braccia di Gesù e Maria ad aspettarlo.**

**La Croce di Cristo, dicono infatti i Padri della Chiesa, ha pareggiato come una bilancia i due piatti, e l’asta del livellamento “della giustizia” dei due piatti della bilancia sono le braccia dell’Agnello di Dio, inchiodato alla mistica “Bilancia” della Croce.**



**Ecco perchè in ogni Santa Messa, Gesù ha voluto che insieme all'Ostia, Novello Frutto dell'Albero della Vita, la Croce di Cristo, ci sia anche il Calice del Sangue Preziosissimo dell'Agnello di Dio, a perenne memoriale del Sacrificio della Croce che ci ha ottenuto il Riscatto, la Redenzione ed il perdono dei peccati.**

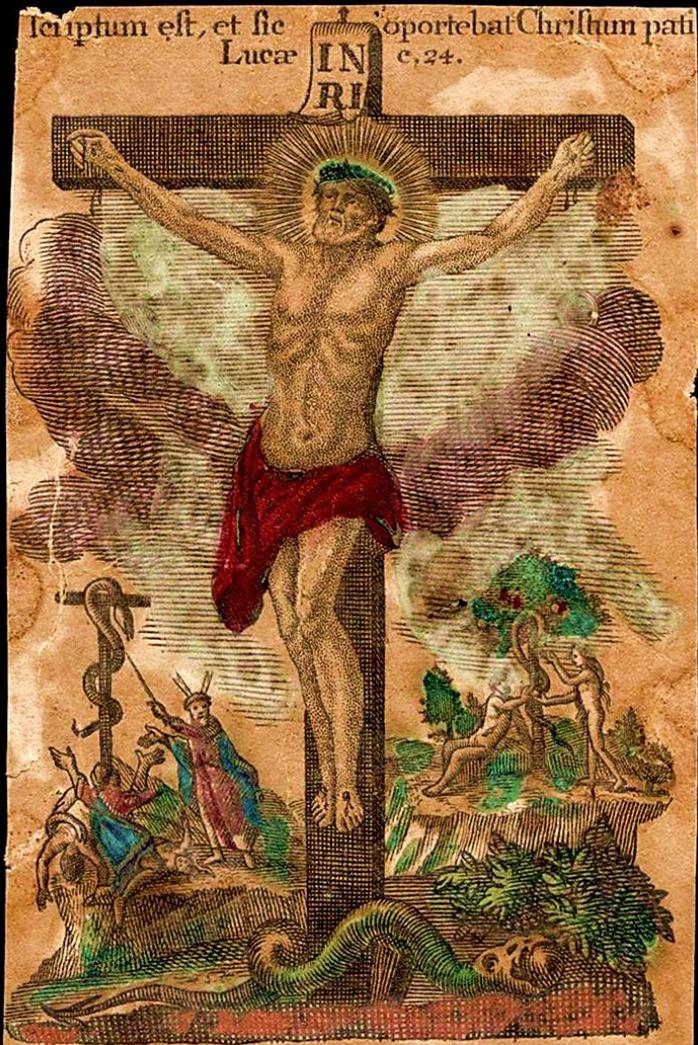
**Dalla Croce, infatti, sgorgano le Fonti perenni della Vita, le Cittadelle di Rifugio dei Sette Sacramenti, per sfuggire alle Cittadelle allettanti di Satana, dove ancora alligna e prospera, ossia le cittadelle del potere, del volere e del piacere, ed arrivare salvi in Cielo.**

**Il Buon Ladrone in Croce insegna che chi, inchiodato alla propria croce, invocherà con fede il Nome di Gesù, sarà salvato: “Oggi sarai con Me nel Paradiso” (Lc. 23,43)<sup>87</sup>, disse Gesù al buon Ladrone.**

---

<sup>87</sup> Cf. 43 “Καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ἀμήν σοι λέγω σήμερον μετ' ἐμοῦ ἔσῃ ἐν τῷ παραδείσῳ” (*testo originale greco*); “Et dixit illi Jesus: Amen dico tibi: hodie Mecum eris in Paradiso” (*Vulgata*).

Scriptum est, et sic oportebat Christum pati  
Lucæ c. 24.



CONSUMMATUM EST. Ioan: c. 19.

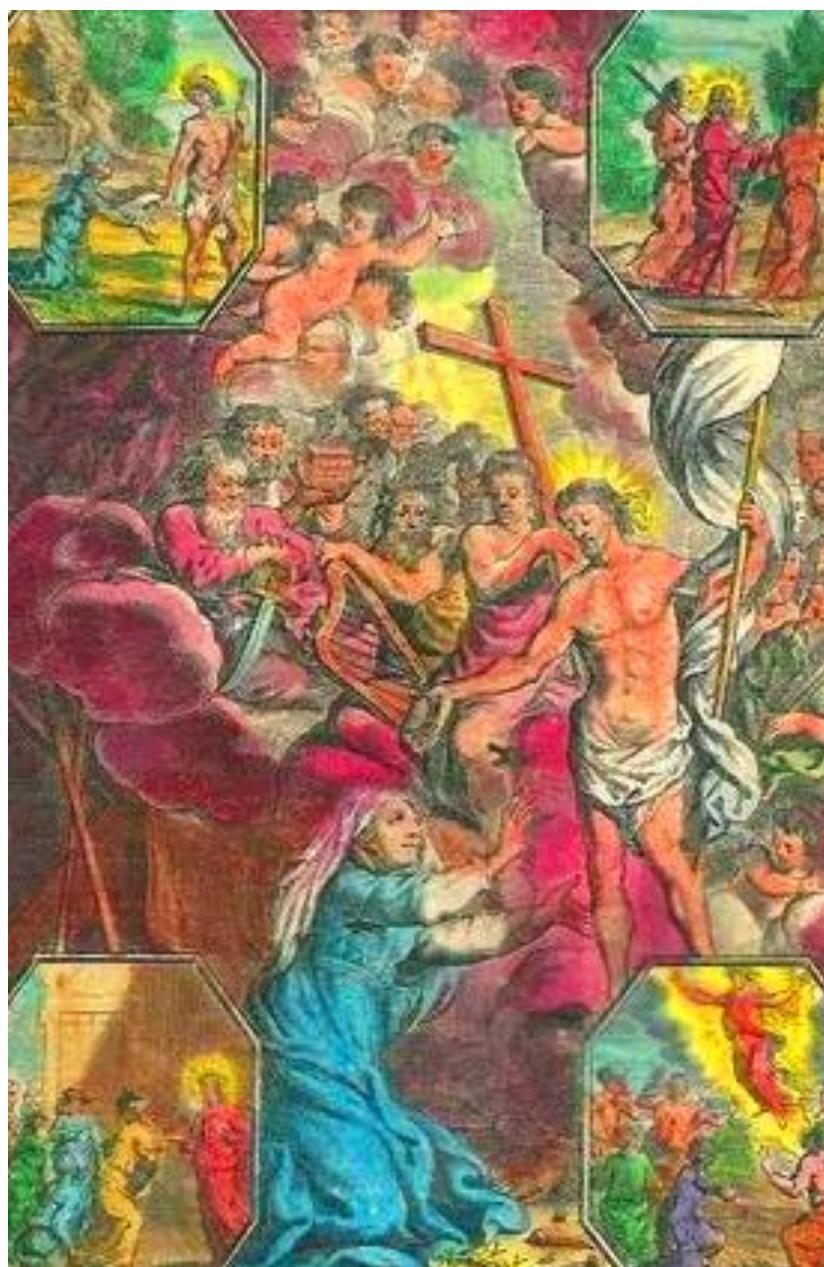
*J.G. Grueber Cath. Sc. et arc. A. 1771.*

**Dopo la Gloriosa Resurrezione di Gesù, fu Maria il Cuore del Cenacolo, Testimone e Custode delle Parole del Suo Figlio, per la trasmissione autentica dei Vangeli che furono scritti fino alla Sua Gloriosa Assunzione in Cielo in Anima e Corpo.**

**San Giovanni nella Maestosa Visione dell'Apocalisse vide uscire dal Santuario del Cielo una Donna Vestita di Sole, certamente Maria Santissima, con la luna sotto i Suoi piedi e sul Suo Capo una Corona di Dodici Stelle: Ella teneva tra le Sue Braccia il Bambino Gesù (e in Gesù è rappresentato ogni Cristiano, Fratello di Gesù)<sup>88</sup>, e lo difendeva dal Drago a sette testa e dieci corna, che lo voleva divorare, finchè lo generò e questi salì a Dio.**

---

<sup>88</sup> Cf. Ap. 12,4-5: “Καὶ ὁ δράκων ἔστηκεν ἐνώπιον τῆς γυναικὸς τῆς μελλούσης τεκεῖν, ἵνα ὅταν τέκη τὸ τέκνον αὐτῆς καταφάγη. Καὶ ἔτεκεν υἱόν, ἄρσεν, ὃς μέλλει ποιμαίνειν πάντα τὰ ἔθνη ἐν ῥάβδῳ σιδηρᾷ· καὶ ἠρπάσθη τὸ τέκνον αὐτῆς πρὸς τὸν θεὸν καὶ πρὸς τὸν θρόνον αὐτοῦ” (*testo originale greco*); “Et draco stetit ante mulierem, quae erat paritura, ut, cum peperisset, filium eius devoraret. Et peperit filium, masculum, qui rectorus est omnes gentes in virga ferrea; et raptus est filius eius ad Deum et ad thronum eius” (*Vulgata*).



**Dio Padre ha disposto che chi si affida a Maria arriverà sicuro al Cielo, ed è necessario che Maria ci tenga tra le Sue Braccia, perché grande è la battaglia ingaggiata dal diavolo contro la “Stirpe” di Maria, i Cristiani.**

**Scrive San Giovanni nell’Apocalisse: “Allora il Drago si infuriò contro la Donna e se ne andò a far guerra contro il resto della Sua discendenza: contro quelli che osservano i Comandamenti di Dio e sono in possesso della Testimonianza di Gesù. E si fermò sulla spiaggia del mare”<sup>89</sup>.**

**Ma le Braccia di Maria difenderanno la Sua Progenie dall’infernale Nemico.**

**Le Sue Braccia non faranno mai mancare ai Suoi figli il Calore dell’Amore di Dio ed il Nutrimento del Suo Santissimo Latte, i grani del Suo Santissimo Rosario.**

---

<sup>89</sup> Cf. Ap. 12,17-18: “Καὶ ὠργίσθη ὁ δράκων ἐπὶ τῇ γυναικί, καὶ ἀπήλθεν ποιῆσαι πόλεμον μετὰ τῶν λοιπῶν τοῦ σπέρματος αὐτῆς, τῶν τηρούντων τὰς ἐντολὰς τοῦ θεοῦ καὶ ἐχόντων τὴν μαρτυρίαν Ἰησοῦ· καὶ ἐστάθη ἐπὶ τὴν ἄμμον τῆς θαλάσσης” (*testo originale greco*); “Et iratus est draco in mulierem et abiit facere proelium cum reliquis de semine eius, qui custodiunt mandata Dei et habent testimonium Iesu. Et stetit super arenam maris” (*Vulgata*).



Per la tua Santa ed Immacolata Concezione, o gloriosissima Vergine Maria, liberaci dai troppo giusti e meritati flagelli della Divina Giustizia.

## **SAN LUCA, IL BIOGRAFO DI MARIA SANTISSIMA**

**Le notizie più abbondanti su Maria le troviamo nel Vangelo di San Luca, un Vangelo “sui generis” dal momento che non si comprende come un Vangelo non proveniente dalla stretta cerchia degli Apostoli, dunque dei testimoni oculari del Cristo, sia potuto, a pieno titolo, entrare a far parte dei Libri Santi che formano il Canone biblico.**

**Si potrebbe obiettare l'esempio del Vangelo di San Marco, neanche lui della cerchia dei Dodici Apostoli, ma tale obiezione è chiarita dalla Tradizione che afferma in modo costante che il Vangelo di San Marco, fu San Pietro a dettarlo a lui.**

**Ma, allora, San Luca quale autorità apostolica poteva vantare per essere annoverato tra gli Evangelisti?**

**La tradizione antica è pressoché unanime a riferire che San Luca entrò nella Schiera dei discepoli alcuni anni dopo la Resurrezione del Signore<sup>90</sup>.**

---

<sup>90</sup> Secondo la Tradizione, San Luca sentì parlare per la prima volta di Gesù nel 37 d.C. Qualcuno invece avanza l'ipotesi che San Luca facesse parte dei 72 discepoli che Gesù mandò avanti a sé nella predicazione, qualche altro afferma che San Luca fosse il discepolo anonimo dei discepoli di



**Uno dei pannelli del trittico che nel Museo della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, racconta di San Luca che dipinge la Salus Populi Romani, ivi venerata, ritraendo Maria.**

---

**Emmaus, di cui parla San Luca nel suo Vangelo. Ma non è possibile provare storicamente nessuna delle ipotesi.**

**Nella Basilica di Santa Maria Maggiore un trittico racconta che San Luca ritrasse Maria per fare la “Salus Populi Romani”**

**Come poteva, allora, un discepolo che non era stato testimone oculare della Vita, Morte e Resurrezione del Signore, avere il privilegio di essere uno dei quattro Evangelisti della Canone Biblico?**

**E' lo stesso San Luca a svelare il mistero nel Prologo del Suo Vangelo, ove afferma che il Suo Vangelo poggia sulla roccia salda dei “testimoni oculari fin dal principio e ministri della Parola” (“οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ ὑπηρέται γενόμενοι τοῦ λόγου” che si legge: “οἱ ap'arches autoptai kai uperetai ghenomenoi tu loghu”), e dedica il Vangelo e gli Atti ad uno sconosciuto, chiamato Teofilo<sup>91</sup>, il cui nome significa: “amico di Dio”.**

---

<sup>91</sup> “Ἐπειδὴ περ πολλοὶ ἐπεχείρησαν ἀνατάξασθαι διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων, καθὼς παρέδοσαν ἡμῖν οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ ὑπηρέται γενόμενοι τοῦ λόγου, ἔδοξε κάμοι παρηκολουθηκότι ἄνωθεν πᾶσιν ἀκριβῶς καθεξῆς σοι γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε, ἵνα ἐπιγνῶς περὶ ὧν κατηχήθης λόγων τὴν ἀσφάλειαν”, “Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem, quae in nobis completae sunt, rerum, sicut tradiderunt nobis, qui ab initio ipsi viderunt et ministri fuerunt verbi, visum est et mihi, adsecuto a principio omnia, diligenter ex ordine tibi scribere, optime Theophile, ut



**Un'insigne reliquia di San Luca nel Museo della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma**

---

**cognoscas eorum verborum, de quibus eruditus es, firmitatem”  
(Lc. 1,1-4).**

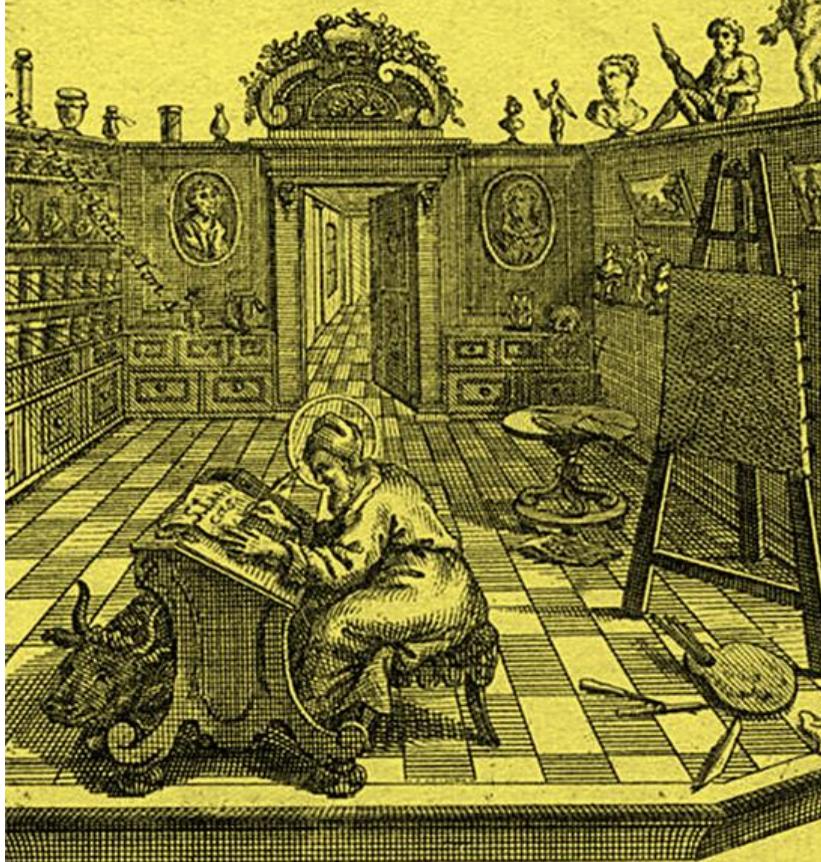
**Il mistero del vero autore del Vangelo di Luca sembra trovare un indizio alla fine degli Atti degli Apostoli, che si interrompono improvvisamente a metà nel 63 d.C., durante il processo a San Paolo, omettendo realtà fondamentali per la vita della Chiesa Apostolica, quali il martirio dei Santi Pietro e Paolo, avvenuto a Roma nel 64.**

**Si tratta di fatti accaduti a meno di un anno dalla fine della stesura degli Atti e che San Luca poteva testimoniare, abitando egli a Roma.**

**Si sa, peraltro, che San Luca visse a lungo fino all'84 d.C.: per questo non si comprende questa improvvisa interruzione, A MENO CHE non fosse venuta meno la Fonte da cui San Luca attingeva "fin dal principio", insieme, a partire dal 64 d.C., all'Autorità di San Pietro che garantiva ai suoi Scritti il Sigillo dell'autenticità Ecclesiale.**

**La Fonte, poi, doveva essere veramente Autorevole, per dare fondatezza a particolari taciuti dagli altri evangelisti: i Vangeli dell'infanzia, le Parabole di Misericordia, il Buon Ladro.**

*ucas Medicus charissimus. Colof. 4.*



*ius laus est in Evangelio. 2. Cor. 13.*

**Tutti questi particolari sembrano concentrarsi su un unico “testimone fin dagli inizi”, che ha accompagnato il Cristo dal primo giorno della Vita fino alla sua Morte in Croce; un testimone che abbia raccolto le Visioni della Nascita Miracolosa di San Giovanni Battista e l’Incarnazione di Cristo nel Grembo Verginale di Maria; un testimone assai intimo della Sacra Famiglia per conoscere il Magnificat di Maria e le sorti della Sacra Famiglia; un testimone dal Cuore sensibilissimo, che ci ha trasmesso le Parabole della Misericordia della pecorella smarrita, della moneta ritrovata, e del figliol prodigo; un testimone capace di attraversare la guarnigione che circondava il Golgota, e che riuscisse a giungere, senza essere fermato, fin sotto la croce per ascoltare il dialogo tra Cristo e il Buon Ladrone; un testimone presente il giorno della Resurrezione nel Cenacolo, quando rientrarono i Discepoli di Emmaus.**

**Un testimone capace infine di ricevere le testimonianze, anche le più intime, di tutti i Discepoli di Gesù.**

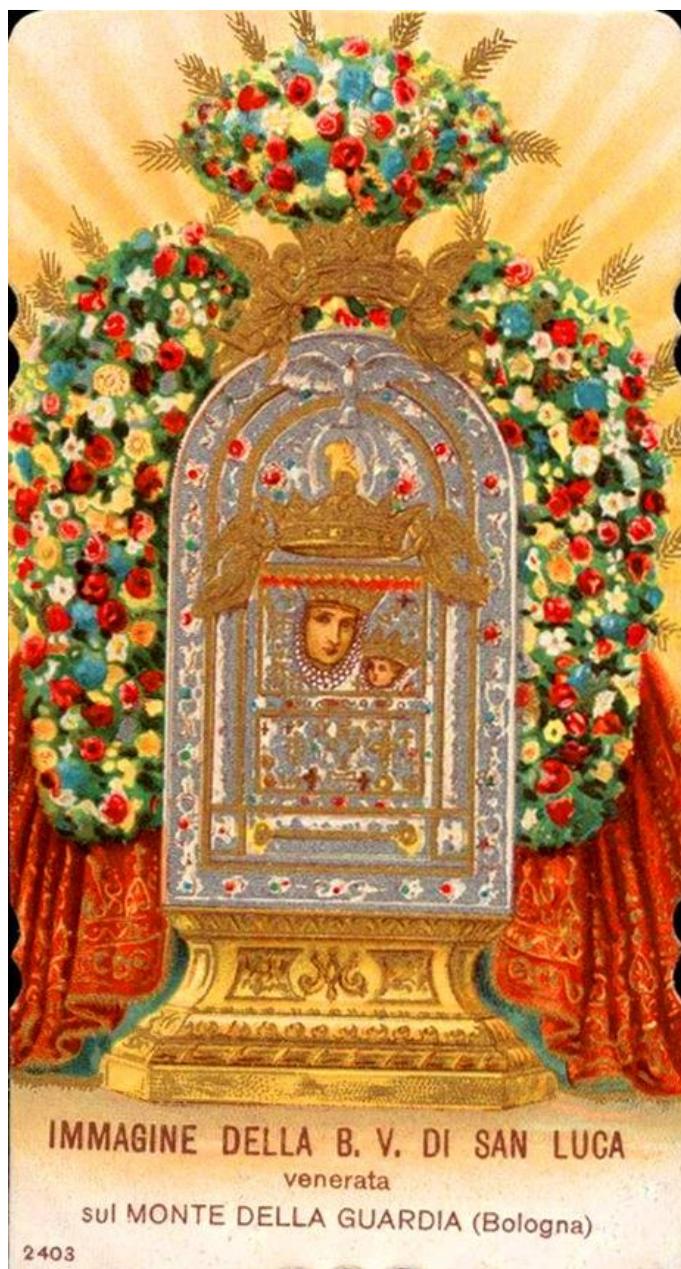


IMMAGINE DELLA B. V. DI SAN LUCA  
venerata  
sul MONTE DELLA GUARDIA (Bologna)

2403

**Non meno indicativa è la brusca interruzione degli Atti degli Apostoli, veramente inspiegabile per un cronista così scrupoloso come Luca.**

**Anche negli Atti degli Apostoli, San Luca lascia una traccia per arrivare alla soluzione del vero autore del Vangelo e degli Atti: nel Cenacolo accanto agli Apostoli c'erano "alcune donne e Maria, la Madre di Gesù e i fratelli di lui"<sup>92</sup> (At. 1,14).**

**Dunque è, tra essi, e non fuori dal Cenacolo, che vanno ricercati i "Testimoni fin dalle origini".**

**Ora, se nessuno degli Apostoli, delle discepoli ("mulieribus") e dei discepoli di Gesù ("fratibus") poteva attingere a tanti particolari della Vita di Gesù, SOLO UNA poteva sapere tutte queste informazioni e raccontare tutto: Ella era MARIA, LA MADRE DI GESU'.**

---

<sup>92</sup> Cf. At. 1,14: "Οὗτοι πάντες ἦσαν προσκατεροῦντες ὁμοθυμαδὸν τῇ προσευχῇ σὺν γυναιξίν καὶ Μαρὶὰμ τῇ μητρὶ τοῦ Ἰησοῦ καὶ σὺν τοῖς ἀδελφοῖς αὐτοῦ" (*testo originale greco*), "hii omnes erant perseverantes unianimiter in oratione cum mulieribus et Maria matre Iesu et fratribus eius" (*Vulgata*)



**Vittore Carpaccio, Transito della Vergine, 1504-1505: la Dormizione di Maria sarà uno sviluppo della teologia mistica medievale, che subentrerà alla dottrina della Morte di Maria, tratta dagli Apocrifi del V secolo: tali Apocrifi, per la grande lontananza dai fatti, non sono in alcun modo storici.**

**Dall'analisi approfondita dei testi, solo Lei poteva essere la Testimone oculare "fin dagli inizi", quel "ministro" che poteva fare fede certa del Vangelo, PERCHE LEI IL VANGELO LO AVEVA VISSUTO FIN DALL'INIZIO.**

**SOLO MARIA conosceva quello che era accaduto ai parenti Zaccaria ed Elisabetta; solo Maria poteva raccontare del Cantico del "Benedictus" di Zaccaria; solo Lei conosceva il Cantico del "Magnificat", che Ella stessa aveva composto dopo l'Annunciazione; solo Lei sapeva quello che era successo nella Notte Santa del Natale: del Coro degli Angeli che proclamavano il "Gloria" e del tripudio dei pastori in festa; solo Maria poteva raccontare le Profezie del Vecchio Simeone e della Profetessa Anna nel Tempio di Gerusalemme, che, da tanti particolari sembra essere la stessa Mamma di Maria: Sant'Anna.**

**Così solo Maria sapeva dei travagli e delle fughe in Egitto; del ritorno a Nazareth; del Ritrovamento di Gesù tra i Dottori del Tempio; della vita nascosta della Sacra Famiglia, a Nazareth.**



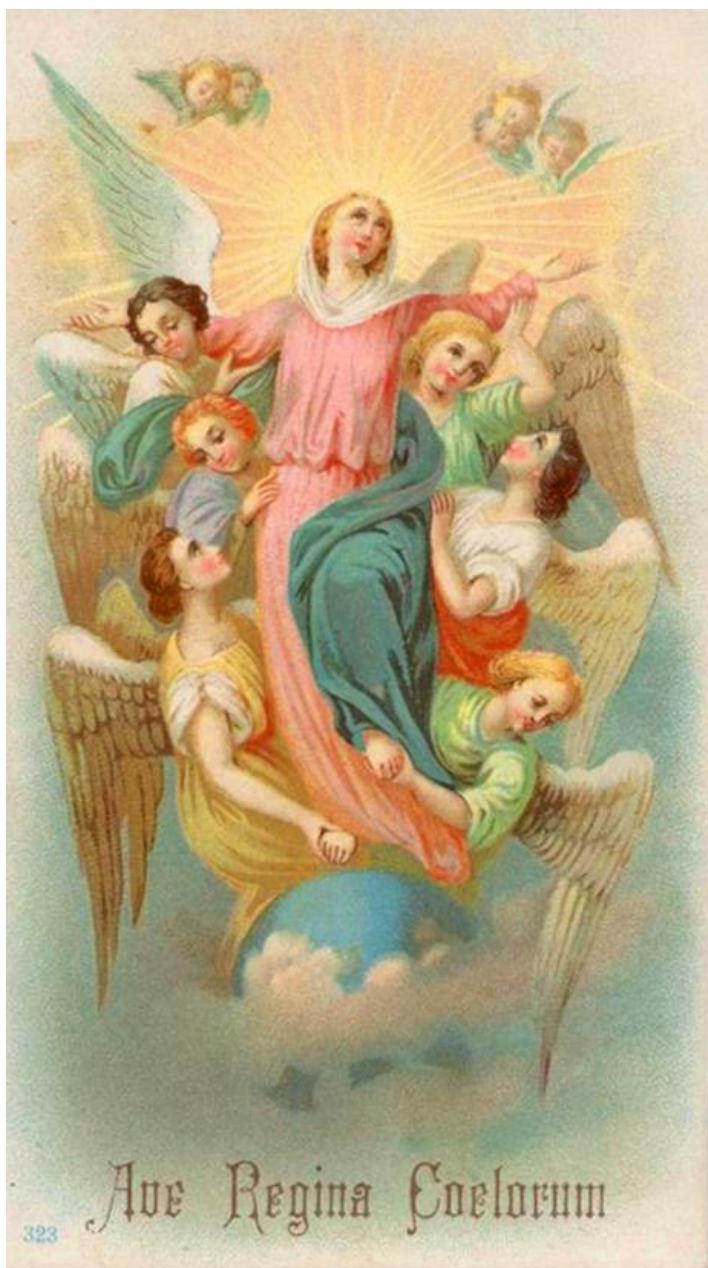
**Hugo van der Goes, Il transito della Vergine, 1480 circa, Groeninge Museum, Bruges: la Dormizione di Maria inizia a svilupparsi in ambito fiammingo, anche se coesisterà con la dottrina della Morte della Vergine. In entrambe le teorie, però, si parla sempre di Assunzione in Cielo della Madonna in Anima e Corpo.**

**Solo Maria iniziò a seguire Gesù dai primi insuccessi di Nazareth, ovunque Egli volesse annunciare il Vangelo. E forse era proprio Lei che allargava il cerchio della Giustizia coi confini illimitati della Misericordia, ispirando al Figlio le Parabole della Misericordia.**

**Così pure, solo Maria poteva giungere sotto la Croce senza essere bloccata dalle guardie, facendo entrare con Lei anche San Giovanni e Santa Maria Maddalena; solo lei poteva riportare nel Vangelo di San Luca, in esclusiva, il dialogo tra Gesù e il Buon Ladrone.**

**Solo Lei, nel Cenacolo, poteva raccogliere le testimonianze della Resurrezione, assistere all'Ascensione del Suo Figlio in Cielo, e all'Effusione dello Spirito Santo a Pentecoste.**

**Solo Maria poteva essere la Fonte prima e ultima di San Luca, perché, se San Luca interruppe bruscamente la redazione degli Atti degli Apostoli nell'Estate del 63 d.C., è perché non era lui la Fonte, ma qualcun altro: da questo particolare si può ritenere che il 15 agosto del 63 d.C., sia la data in cui Maria fu Assunta in Cielo in Anima e Corpo.**



Ave Regina Coelorum

**Da allora San Luca, testimoniò, con la definitiva chiusura degli Atti degli Apostoli, l'assenza nella Chiesa di Colei che era stata la Sua Ispiratrice Unica.**

## **ASSUNZIONE E GLORIFICAZIONE DI MARIA SANTISSIMA**

**Sono tante le Città che vantano il primato di aver ospitato la Beata Vergine Maria nel tempo del Suo Beato Transito al Cielo: anzitutto Gerusalemme, che, verso il IV secolo fece fiorire leggende addirittura sul Sepolcro, dal quale, sotto gli occhi degli Apostoli, gli Angeli in tripudio vennero a prendere il Corpo addormentato (un sonno che viene chiamato: "dormitio", per distinguerlo dalla morte) di Maria e a portarlo in Cielo.**

**Anche Efeso pretende questo privilegio, dal momento che San Giovanni, che ne era evangelizzatore, presumibilmente aveva con sé la Madre, che Gesù gli affidò sotto la Croce.**

**Anche Patmos, da un secolo circa, dopo le visioni della Beata Caterina Emmerick, rivendica di possedere la casa nella quale Maria viveva insieme a San Giovanni, dopo essere stato esiliato da Roma.**



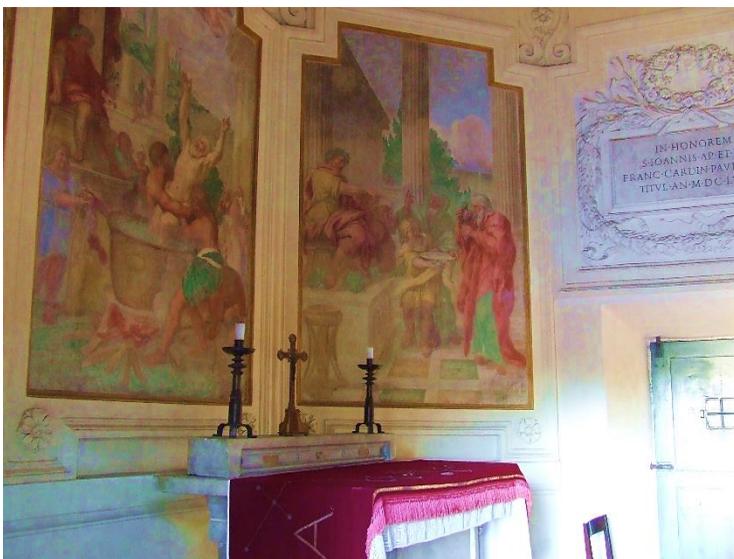
Assunzione di Maria Vergine

**Eppure solo su una Città convergono una gran quantità di dati storici: è la Città Eterna: Roma.**

**San Girolamo, in “Adversum Jovinianum”, scrisse, citando Tertulliano, che San Giovanni uscì illeso dall’olio bollente a Roma, sotto Nerone (e non sotto Domiziano): “Refert autem Tertullianum, quod a Nerone missus in ferventis olei dolium purior, et vegetios exiverit, quam intraverit (Racconta poi Tertulliano che da Nerone fu messo in una botte d’olio bollente e uscì più vivo e vegeto di prima)”<sup>93</sup>.**

---

<sup>93</sup> Fu Jacopo da Varazze (o da Varagine), che nella “Legenda Aurea” del 1298 affermò che San Giovanni venne a Roma sotto l’imperatore Domiziano, dunque nell’anno 81 circa, ma ignorando l’antica tradizione trasmessa da San Girolamo. Racconta la “Legenda Aurea”: «Quando gli apostoli dopo la Pentecoste si separarono, lui [Giovanni Evangelista] andò in Asia, dove fondò molte chiese. Quando l’imperatore Domiziano venne a conoscenza della sua fama, lo fece venire a Roma e lo fece buttare in un recipiente di olio bollente, immediatamente davanti alla porta Latina: ma Giovanni ne uscì illeso, come era rimasto estraneo alla corruzione della carne. L’imperatore, visto che anche così non desisteva dalla predicazione, lo mandò in esilio nell’isola di Patmos, dove nella completa solitudine scrisse l’Apocalisse».



**Il tempietto di San Giovanni in oleo, a Porta Latina, a Roma, sul luogo dove San Giovanni fu immerso nell'olio bollente.**

**Si sa storicamente che nel nel 57 d.C., San Giovanni lasciò Efeso e di lui non si sa più nulla di certo.**

**E' proprio in questo lasso di tempo che Tertulliano, autore vissuto quasi a ridosso dell'età apostolica, scrisse, tra il 180 e il 195 d.C., che San Giovanni venne a Roma durante l'impero di Nerone (intorno al 57-58 d.C.), e da lui fu condannato a morte, verso il 65-67 d.C., in una cisterna d'olio, dalla quale uscì miracolosamente illeso, (nel luogo ove oggi sorge il tempietto di San Giovanni in oleo presso la Chiesa di San Giovanni a Porta Latina), e venne esiliato a Patmos.**

**Dal 57 d.C. circa, allora, sulla base della testimonianza di Tertulliano, e confermata da San Girolamo, si può credere che egli sia venuto a Roma, e che portasse con lui, in massima segretezza, Maria Santissima, per proteggerla dalla condanna a morte.**

**Secondo la testimonianza di Tertulliano, allora, fu lo stesso Nerone, che martirizzò i Santi Pietro e Paolo, a catturare San Giovanni, e, a volerlo martirizzare, senza riuscirvi, come anche oggi testimoniano ancora gli scavi nel tempietto di San Giovanni in oleo, a Porta Latina.**



ASSUNZIONE DI M. V.  
DOPO IL DOLORE LA FELICITA

**Se Maria fu sempre insieme a San Giovanni, e questi venne in segreto a Roma, si può allora ragionevolmente dedurre che Maria abitasse a Roma e fu Lei il cuore della nascente Chiesa di Roma: consigliera e guida degli Apostoli Pietro e Paolo e degli Evangelisti Luca e Marco, tutti abitanti a Roma.**

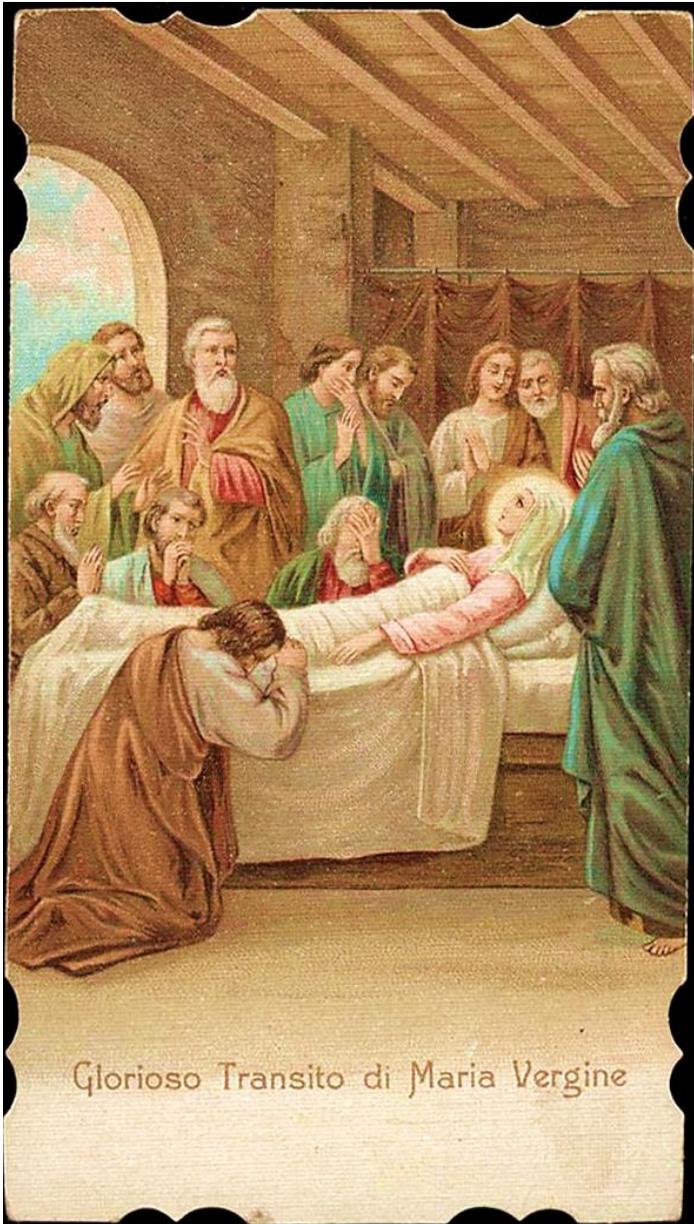
**Ma perché la presenza della Madre di Dio non ebbe un'eco immensa a Roma?**

**Perché gli storici latini non annotarono questa presenza unica di Maria a Roma?**

**Questo poté facilmente avvenire, perché Maria entrò a Roma come Madre di Giovanni, e si tenne nascosta fino alla Sua Assunzione in Cielo: poteva infatti essere arrestata e perseguitata, proprio perché era la Madre di Gesù.**

**Questa venuta a Roma di San Giovanni e della Vergine Maria è avvalorata anche dal fatto che Santa Maria di Salome, la mamma di San Giovanni, venne anche lei nel Lazio, e la sua tomba si trova a Veroli, in provincia di Frosinone.**

**Anche Santa Maria Maddalena e Santa Marta andarono in Francia, a Saintes-Maries-de-la-Mer.**



Glorioso Transito di Maria Vergine

**A Roma stavano i maggiori Apostoli San Pietro e San Paolo, e gli Evangelisti San Marco e San Luca: di lui San Paolo dirà nella prigionia che solo San Luca era con lui (2 Tm. 4,11)<sup>94</sup>.**

**Nel versetto successivo (4,12)<sup>95</sup> San Paolo dice che aveva inviato Tichico ad Efeso (al posto di San Giovanni, che stava a Roma?).**

**Se anche San Luca stava a Roma, è una ragione in più per pensare che anche Maria dovesse essere a Roma.**

**San Paolo nella Lettera ai Romani afferma: “Salutate Maria, che si è tanto affaticata per voi!” (Rom. 16,6)<sup>96</sup>.**

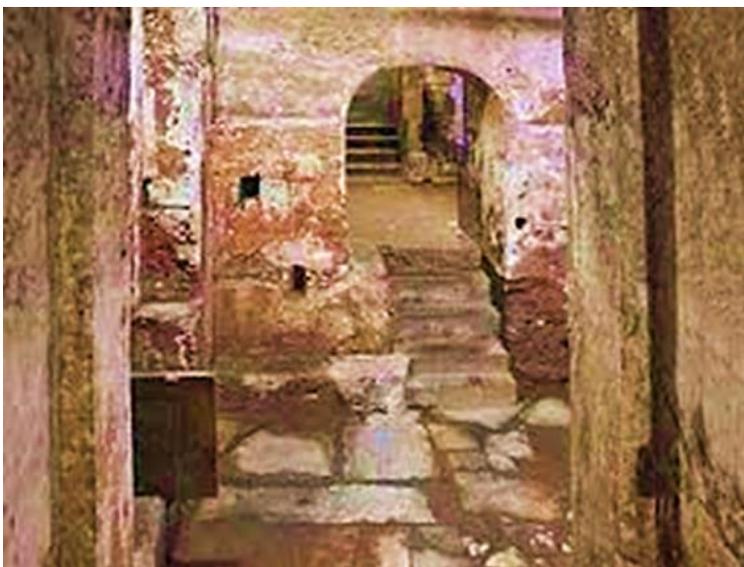
**Una semplice coincidenza di nome, o si tratta proprio della Vergine Maria, che stava a Roma?**

---

<sup>94</sup> Cf. 2 Tm. 4,11: “Λουκᾶς ἐστὶν ὁ μόνος μετ’ ἐμοῦ. Μάρκον ἀναλαβὼν ἄγε μετὰ σεαυτοῦ, ἔστιν γὰρ μοι εὐχρηστος εἰς διακονίαν” (*testo originale greco*); “Lucas est mecum solus Marcum adsume et adduc tecum est enim mihi utilis in ministerium” (*Vulgata*).

<sup>95</sup> Cf. 2 Tm. 4,12: “Τυχικὸν δὲ ἀπέστειλα εἰς Ἔφεσον” (*testo originale greco*); “Tychicum autem misi Ephesum” (*Vulgata*).

<sup>96</sup> Cf. Rom. 16,1: “ἀσπάσασθε Μαριάμ, ἣτις πολλὰ ἐκοπίασεν εἰς ὑμᾶς” (*testo originale greco*); “Salutate Mariam quae multum laboravit in vobis” (*Vulgata*).



**Sotterranei della Basilica di Santa Maria a via Lata, Roma: la casa dove abitava San Luca, e dove hanno sostato e pregato i Santi Pietro e Paolo.**

**Di rimando, la presenza di Maria a Roma darebbe senso anche alla presenza di Luca a Roma, dal momento che egli proprio in quegli anni stava scrivendo il Vangelo e gli Atti degli Apostoli, che sono le memorie storiche di Maria Santissima.**

**E si comprenderebbe l'origine del più famoso dei dipinti di San Luca, la famosissima icona di Maria col Bambino Gesù, conosciuta a Roma come la "Salus Populi Romani": questa icona da sempre si trova a Roma, forse perché proprio a Roma è stata dipinta.**

**Secondo la tradizione, San Luca a Roma abitava a via Lata, corrispondente oggi a via del Corso n. 306, in una casa su cui è stata edificata la Basilica di Santa Maria in via Lata.**

**Ma dove abitava Maria a Roma?**

**C'è un luogo privilegiato a Roma di tradizione antichissima, dedicato a Maria: la Basilica di Santa Maria Maggiore.**

**La Basilica fu edificata sul colle Esquilino, sul luogo dove vi era una villa romana contemporanea agli Apostoli, del medesimo perimetro dell'attuale Basilica.**



**Roma, sotterranei della Basilica di Santa Maria Maggiore, la Villa Romana rimasta integra e sepolta sotto l'attuale Basilica. Le pitture in casa sono inusuali a Roma, ed indicano che ivi abitava non un romano.**

**E, nonostante questa villa enorme fosse sulla sommità del Colle Esquilino, essa non fu trasformata in Basilica riadattando le stesse mura, ma fu interrata completamente, con un enorme trasporto di terra e detriti, segno che quella casa dovesse rivestire per la cristianità un'importanza grandissima.**

**Della villa solo una piccola parte è stata da non molti anni scavata, e da quello che si è scoperto, si è certi che vi fosse una presenza cristiana in quella casa.**

**Sono stati scoperti infatti tre palindromi: uno di essi, era usato dai cristiani per celare la loro identità cristiana: “Rotas – opera – tenet – sator”, che cela l’anagramma di “Pater noster Pater noster” intersecati a forma di croce, e due: “a – o”, simbologia di alfa e omega.**

**Il palindromo poi: “Roma – olim – milo – amor”, contiene, anagrammandolo, due parole: “Miriam” e “Roma”;**

**Il terzo palindromo, infine, sembra ancora più esplicito: “Roma summus Amor”: dove “Amor” era il titolo di Venere, Grande Madre Creatrice, che gli antichi cristiani considerarono la prefigurazione della Beata Vergine Maria.**

ROTAS  
OPERA  
TENET  
AREPO  
SATOR

R	O	T	A	S
O	P	E	R	A
T	E	N	E	T
A	R	E	P	O
S	A	T	O	R

	P			
	A			O
	T			
	E			
P	A	T	E	R
N	O	S	T	E
R	O	S	T	E
	O			A
	S			
	T			
	E			
	R			

ROMASUMMUSAMOR

ROMASUMMUSAMOR

ROMA  
OLIM  
MILO  
AMOR

R	O	M	A
O	L	I	M
M	I	L	O
A	M	O	R

**Dunque: “Summus Amor”, bene si presta ad essere interpretato come la Beata Vergine Maria.**

**La scoperta appena parziale di questa casa sembrerebbe aprire, dunque, un capitolo nuovo sulla Beata Vergine Maria.**

**Se dalle future scoperte archeologiche, si venisse a scoprire che fu quella l’ultima dimora in terra di Maria, si comprenderebbe finalmente la ragione per cui fu proprio Maria Santissima, nella notte tra il 4 e 5 agosto del 364 ad apparire in sogno a Papa Liberio, e contemporaneamente a un ricco Patrizio, di nome Giovanni, chiedendo loro di costruire una Cappella nel perimetro dove sarebbe avvenuta una nevicata (e, solo sull’Esquilino nevicò, nonostante il torrido caldo d’agosto, in quella medesima notte).**

**Tutti i mosaici e i dipinti della Basilica, poi, sembrano raccontare quel meraviglioso 15 agosto del 63 d.C., quando la Beata Vergine Maria, senza conoscere la morte (e non poteva morire, sia perché era nata senza peccato originale, sia perché il Suo Figlio Gesù,**

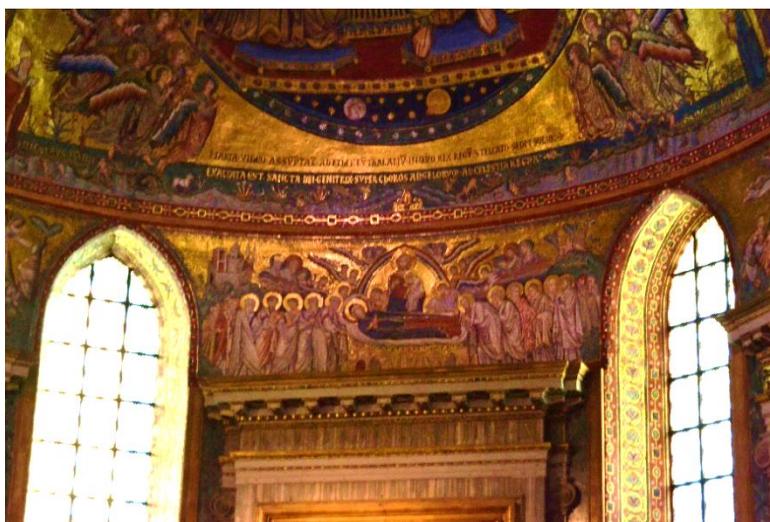


**La cappella presente nella casa romana, trovata sotto la Basilica (in alto), ed il muro dove sono tracciati i palindromi (in basso).**

**sconfiggendo definitivamente la Morte con la Sua Morte e Resurrezione, volle dare alla Sua Santissima Madre di godere il Privilegio Primo ed Unico dell'Assunzione in Cielo senza conoscere la morte), salì verso lo Sposo, Dio Padre, per essere Coronata Regina del Cielo e della Terra; Dispensatrice e Mediatrice delle Grazie; Collaboratrice di Dio nella Storia della Salvezza; Dispensatrice dei Pegni della Salvezza (la Corona del Santissimo Rosario, lo Scapolare Carmelitano, la Medaglia Miracolosa e altri infiniti doni che Ella diede nella Storia della Salvezza).**

**Dio Padre e Gesù hanno voluto che Maria, come Madre e Regina, quale Corredentrice e Mediatrice di tutte le Grazie, abbia l'Ultima Parola sulla Salvezza di tutti gli uomini.**

**Se avremo Maria come Madre, la nostra vita sarà rischiarata dalla Sua Luce, e, quando entreremo nella morte troveremo le Sue Grandi Braccia e quelle del Suo Figlio Gesù. Amen.**



**Basilica di Santa Maria Maggiore, Roma, abside: gli antichi mosaici raffigurano la cd “dormitio” di Maria SS., attornata dagli Apostoli e Gesù che appare per portarla, Anima e Corpo in Cielo; e, sopra, la Sua Coronazione a Regina del Cielo e della terra, e degli Angeli e dei Santi: questa iconografia dell’Assunzione si incontra in altri quadri della Basilica.**



**Chissà se per Roma si aprirà un giorno l'alba di una grandiosa scoperta: di essere Chiesa Madre perché a Roma vi ha abitato Maria, e, forse, proprio da qui è stata Assunta in Cielo.**





